

verbale n. 5  
22 maggio 2024

Oggi, nella sala Colonna della sede dei Tolentini, alle ore 10.30 è stata convocata la seduta del senato accademico con nota del 15 maggio 2024, prot. n. 37426 tit. II/cl. 6/fasc. 1.5, anno 2024, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati componenti il senato accademico dell'Università Iuav di Venezia:

| Nominativo                    | Ruolo                                                    | P | A | Ag |
|-------------------------------|----------------------------------------------------------|---|---|----|
| Benno Albrecht                | Rettore                                                  | X |   |    |
| Piercarlo Romagnoni           | Direttore del dipartimento di culture del progetto       | X |   |    |
| Maria Chiara Tosi             | Direttrice della scuola di dottorato                     | X |   |    |
| Giuseppe D'Acunto             | Direttore della sezione di coordinamento della didattica | X |   |    |
| Francesco Musco               | Direttore della sezione di coordinamento della ricerca   | X |   |    |
| Emanuela Fanny Bonini Lessing | Rappresentante dei docenti di ruolo                      |   |   | X  |
| Antonella Gallo               | Rappresentante dei docenti di ruolo                      |   |   | X  |
| Francesco Guerra              | Rappresentante dei docenti di ruolo                      |   |   | X  |
| Vittorio De Battisti Besi     | Rappresentante del personale tecnico e amministrativo    | X |   |    |
| Alessandro Aibionti           | Rappresentante degli studenti                            | X |   |    |
| Alessandro Montagner          | Rappresentante degli studenti                            | X |   |    |

**legenda:** (P - Presente) - (A - Assente) - (Ag - Assente giustificato)

Presiede il rettore, prof. Benno Albrecht, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore **10.34**.

Partecipa alla seduta la prorettrice, prof.ssa Anna Saetta.

Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale, dott. Alberto Domenicali.

Assistono inoltre alla seduta:

il dott. **Pietro Marigonda**, responsabile del servizio controllo di gestione e attività ispettive, per relazionare nell'ambito delle comunicazioni del presidente, in merito ai **risultati finali della programmazione delle università 2021-2023 di cui al decreto ministeriale 25 marzo 2021 n. 289** e alla **relazione sulla performance per l'anno 2023**;

la dott.ssa **Maela Bortoluzzi**, responsabile della divisione affari istituzionali e governance, per relazionare nell'ambito delle comunicazioni del presidente, in merito alle **elezioni del direttore del dipartimento e dei direttori di sezione, di tre docenti e di un rappresentante del personale tecnico e amministrativo in senato accademico**,

**di un rappresentante del personale tecnico e amministrativo in consiglio di amministrazione e del direttore della scuola di dottorato per il triennio accademico 2024/2027;**

la dott.ssa **Laura Casagrande**, dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e documentale per relazionare in merito ai punti **4a)**, **4b)** e **6a)**.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

**1. Comunicazioni del presidente**

**2. Verbale della seduta del 17 aprile 2024: presa d'atto**

**3. Ratifica decreti rettorali**

**4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine**

a) regolamento di ateneo per il conferimento di borse di studio post-lauream e per attività di ricerca: modifiche

b) regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca e importi degli assegni di ricerca: modifiche

**5. Piani, programmazione e strategie di ateneo**

a) linee guida per la costituzione di comitati di indirizzo

b) sistema di assicurazione della qualità di ateneo: approvazione

c) discussione sugli eventi in corso ai Tolentini

**6. Ricerca**

a) attivazione di borse di studio a valere sulle risorse del PNRR ai sensi dei decreti ministeriali 24 aprile 2024 n. 629 e n. 630 per la frequenza di corsi di dottorato XL ciclo anno accademico 2024/2025

**7. Strutture didattiche, di ricerca e di servizio**

a) convenzione per l'istituzione del Centro interuniversitario di ricerca denominato "Centro Studi sulla Pittura Antica" - CeSPitA: rinnovo e nomina referenti Iuav

**8. Fondazioni, consorzi e partecipazioni**

a) adesione al cluster tecnologico nazionale BIG Blu Italian Growth

**9. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa**

a) convenzione per la realizzazione del progetto di ricerca SCHOOLNET - strumenti innovativi per la riqualificazione sostenibile e inclusiva dell'edilizia scolastica e per la gestione della mobilità urbana: adesione al progetto e stipula convenzione di partenariato

b) protocollo di intesa con l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po al fine di sviluppare e promuovere la ricerca in materia di pianificazione e gestione delle aree deltizie con riferimento specifico alle aree Man and Biosphere - MAB Unesco

c) protocollo di intesa con il Comune di Venezia, area polizia locale e sicurezza del territorio, settore protezione civile e rischio industriale al fine di sviluppare e promuovere la ricerca in materia di protezione civile e design per le emergenze

---

**1. Comunicazioni del presidente**

In apertura di seduta, il presidente **propone al senato accademico di anticipare la discussione del punto 5c) successivamente al punto 2 dell'ordine del giorno.**

A tale riguardo specifica che facendo seguito alla richiesta della rappresentanza studentesca, limitatamente alla trattazione del punto suddetto, è consentito a una delegazione studentesca composta da cinque persone scelte dall'assemblea permanente di partecipare alla seduta del senato accademico, previa identificazione, per confrontarsi sugli eventi in corso ai Tolentini. Successivamente la delegazione è invitata a lasciare la seduta, che riprende regolarmente con la trattazione dei rimanenti punti all'ordine del giorno;

**Il senato accademico approva all'unanimità.**

Il presidente ritiene inoltre opportuno aggiornare il senato accademico in merito ai seguenti argomenti di cui il senato stesso prende atto:

- in relazione a quanto disposto dall'articolo 8 comma 3 lettera a) dello statuto di ateneo, sottopone al senato accademico i **risultati finali della programmazione delle università 2021-2023 di cui al decreto ministeriale 25 marzo 2021 n. 289**, che saranno sottoposti all'attenzione del consiglio di amministrazione nella seduta del 3 giugno 2024.

Il presidente ricorda che l'articolo 1 del decreto ministeriale 289/2021 prevede in merito a ogni programma di individuare almeno due indicatori di risultato per ciascun obiettivo

CLICCARE SUGLI ARGOMENTI  
ALL'ORDINE DEL GIORNO PER  
VISUALIZZARE LA DELIBERA  
CORRISPONDENTE

selezionato, scelti tra quelli proposti e coerenti con le azioni selezionate, con la possibilità di aggiungere un terzo indicatore di ateneo.

Iuav ha partecipato alla programmazione presentando il programma: "Il tuo futuro insieme a Iuav" articolato in due progetti (Obiettivo: A Ampliare l'accesso alla formazione universitaria, Azioni: A.4. Rafforzamento delle competenze acquisite dagli studenti e innovazione delle metodologie didattiche; Obiettivo: B – Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese Azioni: B.2 Trasferimento tecnologico e di conoscenze).

In merito a tale programma il senato accademico nella seduta del 16 giugno 2021 ha espresso parere favorevole confermandolo nella seduta del 15 dicembre 2021 per la successiva rimodulazione.

Il decreto direttoriale MUR 16 marzo 2022 n.364 ha infine previsto l'assegnazione delle risorse per tutto il triennio pari a: € 660.000 per l'obiettivo A e € 502.245 per l'obiettivo B, per un totale complessivo di € 1.162.245.

Il presidente ricorda anche che, come da comunicazione MUR del 21 maggio 2021, la scadenza per la valutazione finale dei risultati conseguiti è il 30 giugno 2024.

Come comunicato dal MUR con la nota prot. n. 1894 del 7 febbraio 2024 per quanto riguarda gli indicatori di ateneo relativi agli obiettivi sopra indicati saranno considerati i valori inseriti nell'apposito portale MUR – Cineca, corredati dalla relativa relazione del nucleo di valutazione.

Tali risultati finali, validati dal nucleo di valutazione di ateneo il 6 maggio 2024 sono evidenziati dalla seguente tabella;

| OBIETTIVI-AZIONI-INDICATORI                                                                                                                                                                                                                        |  | LIVELLO<br>INIZIALE | TARGET<br>FINALE | RISULTATO<br>FINALE 2023 | %RAGGIUNTA   | FFO<br>ASSEGNATO |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|---------------------|------------------|--------------------------|--------------|------------------|
| <b>A. Ampliare l'accesso alla formazione universitaria - Azione: 4 - Rafforzamento delle competenze acquisite dagli studenti e innovazione delle metodologie didattiche</b>                                                                        |  |                     |                  |                          |              |                  |
| A_f - Numero di studenti che partecipano a percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali e per l'imprenditorialità oppure che partecipano a indagini conoscitive di efficacia della didattica disciplinare o trasversale (*) |  | 0                   | 200              | 965                      | 100%         | 589.500          |
| A_i - Numero di open badge ottenuti dagli studenti a seguito di percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze trasversali (*)                                                                                                            |  | 0                   | 200              | 625                      | 100%         | 70.500           |
|                                                                                                                                                                                                                                                    |  |                     |                  |                          | <b>TOT A</b> | <b>660.000</b>   |
| <b>B. Promuovere la ricerca a livello globale e valorizzare il contributo alla competitività del Paese - Azione: 2 - Trasferimento tecnologico e di conoscenze</b>                                                                                 |  |                     |                  |                          |              |                  |
| B_e - Numero di spin off universitari rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo (*)                                                                                                                                                                 |  | 0,061               | 0,10             | 0,101                    | 100%         | 261.746          |
| B_f - Proporzioni di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai docenti di ruolo (*)                                                                                                                             |  | 0                   | 0,02             | 0,034                    | 100%         | 178.500          |
| Numero di attività di scouting di idee imprenditoriali e innovazioni                                                                                                                                                                               |  | 16                  | 21               | 38                       | 100%         | 62.000           |
| *il denominatore è lo stesso considerato alla presentazione dei programmi (vedi nota MUR 70743 del 07.02.2024)                                                                                                                                     |  |                     |                  |                          | <b>TOT B</b> | <b>502.246</b>   |
|                                                                                                                                                                                                                                                    |  |                     |                  |                          | <b>TOT.</b>  | <b>1.162.246</b> |

- ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, è stata elaborata la **relazione sulla performance per l'anno 2023**, che sarà disponibile nella sezione dedicata del sito web di ateneo. Ricorda che tale relazione costituisce il documento mediante il quale l'amministrazione illustra agli stakeholders, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente, concludendo in tal modo il ciclo annuale della performance.

A tale riguardo il presidente cede la parola al direttore generale, dott. **Alberto Domenicali**, il quale informa che la relazione è stata redatta tenendo in particolare conto di:

le linee guida delle delibere CiVIT (n. 5/2012, n. 6/2013 e n. 23/2013);  
le indicazioni contenute nelle linee guida Anvur per la gestione integrata del ciclo della performance del 2015;  
le indicazioni fornite dall'Anvur con il Feedback al Piano Performance luav 2016-18;  
le considerazioni dell'Anvur relative alle modifiche al decreto 150/2009 e implicazioni per il comparto università e ricerca del 3 luglio 2017;  
la nota di indirizzo per la gestione del ciclo della performance 2018-20 dell'Anvur del 20 dicembre 2017;  
le linee guida Anvur per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle Università statali italiani di gennaio 2019;  
le linee guida per la misurazione e valutazione della performance individuale n. 5, del Dipartimento della Funzione Pubblica, dicembre 2019;  
le linee guida annuali (2020-24) per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione e facendo riferimento, tra l'altro, ai seguenti documenti interni:  
al piano Strategico luav 2023-27;  
al PIAO luav 2023-25 approvato a gennaio 2023;  
al piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025;  
alla relazione del rettore al bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2024;  
alla relazione del rettore al bilancio di esercizio 2023;  
alla relazione del nucleo di valutazione - NdV sulle opinioni degli studenti frequentanti/laureandi sulle attività didattiche 2021/22 del 26 aprile 2023;  
alla Sezione 2 della relazione del NdV luav sul sistema AVA (funzionamento complessivo del sistema di gestione della performance) 2023;  
al documento di validazione della relazione sulla performance 2022 del NdV del 19 giugno 2023;  
al parere del NdV sulle modifiche al SMVP luav del 20 luglio 2023 e del 23 novembre 2023;  
al parere del NdV sul monitoraggio semestrale della Performance luav del 13 settembre 2023;  
alla relazione annuale 2021/22 del Presidio Qualità - PQ del 12 settembre 2023;  
al bilancio di esercizio 2023 approvato il 24 aprile 2024 e ad altri documenti gestionali dell'area finanza e risorse umane;  
alla relazione del rettore sulla formazione, ricerca e trasferimento tecnologico 2023 approvata dal consiglio di amministrazione del 24 aprile 2024.  
Si ricorda che nella seduta del 25 gennaio 2023 il consiglio di amministrazione luav ha approvato il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) 2023-25 dell'Università luav di Venezia. Successivamente, il 29 maggio 2023 il consiglio ha approvato il nuovo Piano strategico luav 2023-27. L'approvazione del Piano strategico ha richiesto un aggiornamento del PIAO approvato a gennaio.  
Il PIAO luav 2023-25 è quindi stato aggiornato in base al nuovo Piano strategico e approvato dal consiglio di amministrazione dell'ateneo nella seduta del 28 giugno 2023. La relazione considera quanto disposto dall'articolo 5 del decreto ministeriale MUR e MEF del 24 giugno 2022 sul Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) secondo il quale: "Il monitoraggio delle sottosezioni Valore pubblico e Performance avviene secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150".  
La relazione è stata elaborata dalla direzione generale con il supporto del servizio controllo di gestione e attività ispettive, che ha coordinato la elaborazione e raccolta dei dati e delle informazioni. Hanno collaborato principalmente, per le parti di rispettiva competenza, i dirigenti delle aree amministrative, le divisioni affari istituzionali e governance e dipartimento e laboratori, il servizio organizzazione e sviluppo, il servizio qualità e valutazione.

La **prima parte** della relazione fornisce **informazioni di interesse per tutti gli stakeholder**: una sintesi della situazione complessiva dell'ateneo, dell'offerta formativa erogata e della ricerca realizzata, con una particolare attenzione al sistema di relazioni con il territorio e le altre comunità, alla comunicazione e alla sostenibilità, ai principali dati dimensionali e organizzativi dell'ateneo e ai risultati di maggiore impatto. Completa il



quadro una descrizione del Sistema di misurazione e valutazione delle performance Iuav.

La **seconda parte**, coerentemente con le indicazioni di cui all'articolo 5 del decreto ministeriale 24 giugno 2022, illustra i **risultati delle sottosezioni Valore pubblico e Performance**.

Per quanto riguarda il valore pubblico vengono indicati i risultati degli obiettivi generali inerenti la programmazione triennale. Per gli obiettivi strategici e gestionali che il PIAO ha assegnato si descrivono in dettaglio i risultati raggiunti; per quelli gestionali si illustrano quelli di performance legati alla customer satisfaction (efficacia) e ai costi medi unitari (efficienza) per ciascuna delle aree di supporto dell'amministrazione; vengono illustrati anche i principali risultati in merito al sistema di valutazione delle prestazioni del personale tecnico amministrativo oltre che a quanto realizzato sul fronte della trasparenza e prevenzione della corruzione.

La **terza parte** indica i **risultati relativi al collegamento tra budget e programmazione**, mettendo in evidenza i progetti per i quali i dirigenti hanno individuato un collegamento diretto tra previsione economica e obiettivi; viene quindi data evidenza ai principali risultati dell'analisi del bilancio per indici e alla stima del costo del sistema di misurazione e valutazione della performance.

La **quarta parte** illustra i **risultati raggiunti in tema di welfare di ateneo** e di pari opportunità, il **bilancio di genere** e il **GEP**, oltre ai risultati legati alla **rilevazione del benessere organizzativo**.

La **quinta e ultima parte** descrive il **processo di redazione della relazione sulla performance** soffermandosi sui principali punti di forza e le criticità ancora presenti. Il direttore generale informa inoltre che, come previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, la relazione è stata comunicata lo scorso 30 aprile 2024 al nucleo di valutazione che in qualità di organismo indipendente di valutazione ha proceduto alla sua validazione con nota 20 maggio 2024 n. 38560 e ha trasmesso il relativo documento di validazione.

Evidenza anche che la relazione è stata redatta e viene presentata al consiglio con un mese di anticipo sulla scadenza di legge prevista per il 30 giugno;

- è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **decreto Ministeriale 2 maggio 2024 n. 639** recante la **determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie**, nonché la razionalizzazione e l'aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e la riconduzione di questi ultimi ai gruppi scientifico-disciplinari, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010 n. 240. Nello specifico, tutti gli atenei e i docenti saranno chiamati a utilizzare la piattaforma messa a disposizione da CINECA, al fine di procedere all'inquadramento nei gruppi scientifico disciplinari - GSD dei professori di prima e seconda fascia e dei ricercatori. Tale attività di inquadramento dei docenti dovrà essere esaurita mediante adozione dei relativi decreti rettorali **entro il 24 giugno 2024**. Gli allegati al decreto ministeriale di cui sopra, contenenti la definizione dei gruppi scientifici disciplinari, le regole di corrispondenza tra i gruppi scientifico-disciplinari, nonché la denominazione in lingua inglese degli stessi, sono consultabili al seguente link: <https://www.mur.gov.it/it/atti-e-normativa/decreto-ministeriale-n-639-del-02-05-2024>;

- con **decreto del direttore del dipartimento di culture del progetto 9 maggio 2024 n. 35** è stata nominata la commissione per le elezioni del direttore del dipartimento e dei direttori delle sezioni di coordinamento della didattica e della ricerca per il triennio 2024/2027 nella seguente composizione:

**Alberto Ferlenga**, decano e presidente della commissione

**Giuseppe Piperata**, professore ordinario

**Micol Roversi Monaco**, professore associato

**Elena Ostanel**, ricercatrice

**Mariasole Dentis**, componente del senato degli studenti

**Maia Bortoluzzi**, responsabile della divisione affari istituzionali e governance e segretaria della commissione.

Il supporto amministrativo ai lavori della commissione è garantito dal servizio affari istituzionali.

È prevista la ratifica del suddetto decreto nel prossimo consiglio di dipartimento fissato per mercoledì 5 giugno 2024.

A tale riguardo si informa che le elezioni del direttore del dipartimento e dei direttori di sezione, di tre docenti e di un rappresentante del personale tecnico e amministrativo in senato accademico, di un rappresentante del personale tecnico e amministrativo in consiglio di amministrazione e del direttore della scuola di dottorato per il triennio

accademico 2024/2027 sono previste per il 18 settembre 2024 e a breve saranno emanati i relativi decreti di indizione.

TORNA ALL'ODG

## 2. Verbale della seduta del 17 aprile 2024: presa d'atto

Il senato accademico prende unanimemente atto del verbale della seduta del 17 aprile 2024.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno:

### 5. Piani, programmazione e strategie di ateneo

**c) discussione sugli eventi in corso ai Tolentini** (rif. delibera n. 59 Sa/2024/ segreteria del rettore e direttore generale - allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare quanto contenuto nel documento dal titolo "Discussione del senato accademico di luav del 22 maggio 2024 in relazione al conflitto in atto nella Striscia di Gaza, alla cessazione delle ostilità, alle agevolazioni dell'aggregazione studentesca luav e al sostegno degli studenti palestinesi", allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante.

Alle ore 10.50 entra la delegazione studentesca, composta da quattro studentesse e una dottoranda iscritte presso l'Università luav di Venezia, di cui si riportano di seguito nome, cognome e numero di matricola:

**Tina Boem**, matricola n. 295220

**Dora Federica Nerone**, matricola n. 297404

**Giuditta Cipolla**, matricola n. 297733

**Jasmine Barri**, matricola n. 301997

**Naomi Pedri Stocco**, dottoranda iscritta al 37 ciclo.

Il **presidente**, dopo aver spiegato le regole per la gestione degli interventi e le relative tempistiche già anticipate nell'ambito delle comunicazioni, dà avvio al confronto con la delegazione studentesca in merito agli eventi in corso ai Tolentini, partendo dall'intervento del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, tenuto in occasione della giornata del laureato presso l'Università la Sapienza di Roma dello scorso 16 maggio 2024, che viene di seguito riportato:

"La pace in Medio Oriente, è una questione che la comunità internazionale avverte con grande preoccupazione e passa:

- dal diritto all'esistenza in sicurezza di Israele,
- dal diritto del popolo palestinese ad avere uno Stato in cui riconoscersi.

E non da oggi ma soprattutto da quando l'assassinio di tante persone inermi ad opera del gruppo terrorista di Hamas ha innescato una spirale di spaventosa violenza.

L'Italia ha reiterato la richiesta del rilascio degli ostaggi e di un immediato cessate il fuoco. Tutto quel che riguarda la dignità delle persone - di ogni persona - la loro libertà, l'esigenza di rispettare il diritto umanitario è indicato nella nostra Costituzione ed è quindi doveroso per la Repubblica italiana.

Questo vale in ogni direzione. Questo criterio vale per le popolazioni civili, tra cui i bambini, anziani. Come per Gaza, come per il popolo palestinese, con migliaia di vittime, con molti orfani, con un gran numero di persone senza casa.

Vale per i ragazzi e le ragazze uccise e stuprate mentre ascoltavano musica in un rave, il 7 ottobre dell'anno passato in Israele.

Vale pensando anche ai bambini sgozzati quel giorno.

Vale per il rapper condannato all'impiccagione perché ha diffuso una canzone sgradita al regime del suo Paese, l'Iran.

Vale per Mahsa Amini e per tante ragazze iraniane che, dopo di lei, sono state incarcerate, torturate, sovente uccise, per il rifiuto di indossare il velo, o perché non lo indossavano bene.

Vale per le ragazze cui è proibito frequentare l'università e addirittura la scuola, come avviene in Afghanistan.

Per la nostra Repubblica, tutte le violazioni dei diritti umani vanno denunciate e contrastate. Tutte, ovunque, sempre. Perché la dignità umana, la rivendicazione della libertà, la condanna della sopraffazione, il rifiuto della brutale violenza non cambiano valore a seconda dei territori, a seconda dei confini tra gli Stati, a seconda delle relazioni internazionali tra parti politiche o movimenti.

Questa consapevolezza viene avvertita fortemente nelle università e in chi le frequenta, perché ne costituisce patrimonio, perché da un millennio le università sono la sede del libero dibattito, della libertà di critica, talvolta anche del dissenso dal potere. Sempre in

collegamento al di sopra dei confini degli Stati, sempre in collegamento con gli Atenei di ogni parte del mondo. La libertà, la pace e i diritti umani passano attraverso il dialogo, attraverso il confronto, attraverso la libera circolazione del loro valore, contro la violenza e contro l'odio che, diffondendosi, conducono a esiti raccapriccianti. Come ieri è avvenuto in Slovacchia.

Il potere, quello peggiore, desidera che le università del proprio Paese siano isolate, senza rapporti né collaborazioni con gli Atenei di altri Paesi, perché questa condizione consente al peggiore dei poteri di controllare le università, di comprimerne il livello culturale, di comprimere la cultura e di impedire il suo grido e la sua spinta di libertà. Ribadisco l'auspicio del dialogo in ogni ambito nel nostro Paese, tra le diverse componenti sociali e le Istituzioni; e nell'ambito accademico, tra le varie componenti dell'università, nel reciproco rispetto con attenzione particolare - vorrei segnalare - a tutto ciò che attiene all'effettività del diritto allo studio. Senza che alcuno ritenga di poter esigere di imporre valutazioni o decisioni ma nel rispetto delle altrui opinioni. Perché in questo rispetto risiede la libertà."

Il presidente prosegue dando lettura dell'intervento del 21 maggio 2024 del Presidente della Repubblica, che in veste di presidente del Consiglio supremo di difesa, così argomenta: "Il Consiglio supremo di difesa è un organo di rilevanza costituzionale preposto all'esame dei problemi generali politici e tecnici attinenti alla sicurezza e alla difesa nazionale. Previsto dall'art. 87 della Carta Costituzionale.

Le principali preoccupazioni rimangono l'aggressione della Federazione Russa all'Ucraina, che sta provocando un crescente numero di morti e infliggendo devastanti danni alle infrastrutture del Paese, e la conflittualità in Medioriente. Attenzione viene richiamata anche dalle latenti tensioni nei Balcani, l'instabilità politica e la crisi economica nel Sahel e in tanti Paesi dell'Africa.

Il Consiglio ha convenuto che l'Italia deve continuare ad adoperarsi, in concerto con gli alleati dell'Unione europea e della NATO, per la stabilizzazione dell'area mediterranea e per la difesa dei principi della pacifica convivenza internazionale.

Il Consiglio ha esaminato la situazione della guerra in Ucraina e ha ribadito nuovamente il pieno sostegno dell'Italia al Paese aggredito nella sua difesa contro l'invasore. Da oltre due anni il popolo ucraino si pone come argine a una deriva che minaccia la sicurezza e la stabilità in Europa. Rimane necessario ricercare le prospettive che aprano la via a una pace giusta e duratura in conformità al diritto internazionale.

Il Consiglio ha condannato nuovamente l'aggressione del movimento terroristico Hamas a Israele, che ha innescato pericolose spirali di violenza, rischiando di compromettere ogni tentativo di dialogo tra i Paesi della regione. Lo scenario che si è delineato, con la reazione militare di Israele e il conseguente impatto sulla popolazione civile, rende sempre più grave la situazione umanitaria nei territori della Striscia di Gaza, con spostamenti forzati di ingenti masse di popolazione in condizioni molto critiche. La Repubblica italiana è impegnata a contribuire nel fornire aiuto alla popolazione coinvolta, con gli attori istituzionali e della società civile, e invoca l'applicazione del diritto umanitario e in particolare delle Convenzioni di Ginevra relative alla protezione dei malati e dei feriti, del personale medico e degli ospedali.

In relazione al conflitto in atto nel Medio Oriente, il Consiglio reputa indispensabile l'immediato rilascio di tutti gli ostaggi ancora detenuti da Hamas, la cessazione delle ostilità da ambo le parti e la ricerca di percorsi di dialogo e di convivenza lungo l'unica strada ragionevole: la soluzione dei "due popoli, due Stati".

Particolare attenzione è stata rivolta alla situazione lungo la Linea Blu che separa il Libano da Israele, presidiata dai militari della missione UNIFIL delle Nazioni Unite.

L'instabilità della regione ha ripercussioni dirette anche sui nostri interessi nazionali. Il Consiglio ha valutato imprescindibile la protezione delle navi in transito nel Mar Rosso, messe a rischio dagli attacchi dei ribelli Houthi. L'Italia, che ha ottenuto il comando tattico della operazione Aspides, è attiva per la salvaguardia della sicurezza e dell'economia europea nonché per il rispetto ovunque della libertà di navigazione.

La crisi mediorientale, con il suo portato d'odio, ha fatto riemergere anche il fenomeno dell'antisemitismo che va ben al di là di quanto sta avvenendo in Medio Oriente.

Fenomeno che, oggi come ieri, si nutre di una visione distorta della storia e che deve incontrare la più netta condanna, senza ambiguità, senza interpretazioni di comodo. Una preoccupazione altrettanto forte va espressa per l'allarmante ritorno della violenza politica in Europa, testimoniato da diversi gravissimi recenti episodi, come avvenuto in Slovacchia con l'attentato al premier.

Il Consiglio ha passato in rassegna le situazioni di tensione nei Balcani Occidentali e nelle altre aree di crisi, particolarmente quelle del Mediterraneo allargato e del Sahel. Il Consiglio reputa necessario affrontare le cause della instabilità in Africa, tenendo conto delle legittime esigenze locali e garantendo un approccio globale, come prevede il Piano Mattei. Questi temi in particolare saranno al centro del prossimo G7".

A tale riguardo il presidente ritiene che quanto espresso dal Presidente della Repubblica sia il perimetro entro il quale dialogare per dare avvio a una discussione democratica.

Conclude pertanto invitando la delegazione studentesca a un confronto rispetto a quanto fin qui esposto.

Prende la parola **Jasmine Barri**, la quale dà lettura della mozione di intervento a sostegno della popolazione palestinese, condanna del genocidio e agevolazione dell'aggregazione studentesca approvata dall'ufficio di presidenza del senato degli studenti nella seduta del 22 maggio 2024 d che viene di seguito riportata:

"Dopo l'approvazione del senato degli studenti della mozione sul cessate il fuoco definitivo in Palestina;

dopo l'assemblea straordinaria del 9 novembre 2023, organizzata e promossa dallo stesso; dopo l'assemblea no universities left del 16 maggio 2024, organizzata e promossa dal senato degli studenti stesso;

dopo la camminata spontanea dalla sede del Cotonificio verso quella dei Tolentini e la costituzione di un'assemblea permanente pacifica e non-violenta.

Il senato accademico dell'Università luav di Venezia

visto l'articolo 11 della Costituzione Italiana;

visto l'articolo 2 comma 2 e 3 dello Statuto dell'Università luav di Venezia;

considerato che ad oggi 20 maggio 2024 i bombardamenti israeliani hanno causato la morte di ormai oltre 35.562 persone, di cui almeno 15.000 bambini e 9.000 donne; oltre 10.000 persone disperse; oltre 79.205 persone ferite e mutilate; di tutte le strutture sotto attacco, compresi gli ospedali, i centri di accoglienza, scuole e università; del taglio a cibo, acqua, medicine, carburante ed elettricità; oltre 1 milione 600.000 persone sfollate di cui oltre 610.000 mila bambini ( fonte: Al Jazeera);

considerato infine che la causa palestinese si muove da sempre su un fronte antisionista accanto alle comunità e associazioni ebraiche antisioniste; quest'ultime si discostano e criticano l'equivalenza dei termini antisionismo e antisemitismo;

delibera di:

1) esprimere una presa di posizione istituzionale contro il genocidio in atto nel territorio palestinese e per il cessate il fuoco immediato e definitivo nel rispetto del diritto umanitario internazionale; interrompere della didattica per una giornata assembleare in accordo con il calendario didattico e nell'ambito dell'orario di servizio del personale, al fine di coinvolgere la comunità luav tutta in un programma di approfondimento e confronto capaci di restituire un quadro complesso e non polarizzato della questione palestinese;

2) organizzare una raccolta fondi e lo stanziamento di borse di studio per le studentesse e gli studenti palestinesi e la collaborazione con le Università palestinesi della striscia di Gaza e della Cisgiordania;

3) decidere che la didattica luav concili i principi di rispetto reciproco in chiave decoloniale, antirazzista, antifascista, antisionista, antimperalista, intersezionale e inclusiva;

4) istituire un'aula (A1 presso sede Cotonificio) per la comunità studentesca accessibile senza prenotazione per tutto l'orario di apertura della sede del Cotonificio, la cui titolazione verrà lasciata decidere al senato degli studenti;

5) pubblicare un resoconto sui chiarimenti e dati sull'accordo attuativo sottoscritto con the United Nations Development Programme – Undp finalizzato ad attività di ricostruzione d'emergenza del territorio palestinese, in termini di ripresa e resilienza;

6) pubblicare un resoconto sui chiarimenti sulla posizione del rettore in quanto componente CRUI rispetto l'accordo di collaborazione per la promozione dell'alta formazione tra CRUI e

fondazione culturale MedOr (un ramo di Leonardo SpA) (<https://www.med-or.org/news/fondazione-med-or-firmato-accordo-di-collaborazione-per-la-promozione-dellalta-formazione-con-la-crui>).

7) interrompere le collaborazioni che l'Università luav ha con enti militari che sovvenzionano in maniera diretta e indiretta Israele;

8) interrompere le collaborazioni tra l'Università luav e gli enti governativi, culturali, aziende e società connesse a Israele che non hanno espressamente condannato i crimini contro l'umanità perpetrati in Palestina dallo stato di Israele e interrotto ogni relazione connessa ad Israele.

Prende la parola **Dora Federica Nerone**, in qualità di delegata dell'assemblea permanente luav per la Palestina libera, la quale chiede al senato accademico di esprimere una presa di posizione istituzionale contro il genocidio in atto nel territorio palestinese e a favore del cessate il fuoco immediato per porre fine alla sofferenza della popolazione civile. Specifica l'importanza di utilizzare il termine genocidio perché, come constatato dalla relatrice speciale Onu Francesca Albanese, che è stata ospitata presso luav in data 26 febbraio 2024 nell'ambito della presentazione del libro "J'Accuse", attraverso l'analisi dei meccanismi di violenza adottati dalle milizie di Israele nei confronti del popolo palestinese, vengono meno i principi del diritto umanitario internazionale. Prosegue ricordando che, secondo il report "Anatomy of a Genocide" presentato il 25 marzo 2024 al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite da Albanese (A/HRC/55/73), il genocidio in corso ha visto la morte di oltre 30.000 palestinesi, tra cui più di 13.000 bambini. Sottolinea che tutte le università presenti sul territorio sono state distrutte, 350 scuole su 563 sono inagibili. L'azione militare israeliana sta privando l'accesso all'educazione a oltre 625.000 studenti, e quasi 5.250 tra studenti e insegnanti sono stati uccisi.

La delegata continua chiedendo di interrompere le collaborazioni tra l'Università luav di Venezia e gli enti governativi, culturali e aziendali che supportano in maniera diretta o indiretta Israele. Tra queste denuncia in particolare:

- l'accordo con la Fondazione Eni Enrico Mattei - FEEM, con cui è stato fondato un nuovo centro di ricerca internazionale: Earth and Polis research Center - EPIc. Il centro, con sede a Ca' Tron, affronta i temi dell'adattamento e resilienza al cambiamento climatico, economia circolare, rischio e vulnerabilità, pianificazione climate-proof, ricostruzione post disastro. Eni è tra i 30 più grandi inquinatori al mondo (solo nel 2021 ha emesso 456 milioni di tonnellate di CO2). Inoltre, il 29 ottobre, già in piena guerra, il ministro dell'Energia israeliano ha firmato una convenzione con cui Eni e altre società internazionali hanno ottenuto la licenza per sfruttare il giacimento di gas offshore di fronte Gaza all'interno della zona marittima G al 62% palestinese;
- l'accordo di collaborazione tra il rettore in quanto membro della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) e la fondazione culturale MedOr (un ramo di Leonardo SpA, il primo produttore di armi nell'UE). Leonardo SpA è un partner strategico del complesso militare-industriale di Israele in seguito all'acquisto dell'azienda israeliana RADA Electronic Industries Ltd, e quindi coinvolto quale fornitore e fruitore delle tecnologie militari israeliane nella guerra alla Palestina;
- gli accordi tra l'Università luav di Venezia e l'università Israeliana Holon Institute of Technology, che fornisce sostegno materiale all'esercito per le azioni a Gaza come riportato dal report "Academic boycott of Israel and the complicity of Israeli academic institutions in occupation of Palestinian Territories" redatto dal ricercatore Uri Yacobi Keller;

La delegata chiede, inoltre, per conto dell'assemblea permanente luav per la Palestina libera, chiarimenti rispetto all'accordo attuativo sottoscritto con United Nations Development Programme - UNDP e al corso di progettazione diretto da Jacopo Galli su tale tema.

Infine chiede di interrompere la didattica per una giornata assembleare in accordo con il calendario didattico e nell'ambito dell'orario di servizio del personale, al fine di coinvolgere la comunità luav tutta in un programma di approfondimento e confronto capaci di restituire un quadro complesso e non polarizzato della questione palestinese.

Prende la parola la delegata **Giuditta Cipolla**, la quale espone ulteriori punti posti all'attenzione del senato accademico dall'assemblea permanente e nello specifico:

- organizzare una raccolta fondi, prevedere lo stanziamento di borse di studio per studenti palestinesi e iniziare la collaborazione con le università palestinesi della striscia di Gaza e della Cisgiordania, così come fatto per la popolazione Ucraina;
- istituire un'aula (preferibilmente l'aula A1 presso la sede luav del Cotonificio) per la comunità studentesca accessibile senza prenotazione per tutto l'orario di apertura della sede, la cui titolazione verrà lasciata decidere al senato degli studenti;
- conciliare la didattica luav con i principi di rispetto reciproco in chiave decoloniale, antirazzista, antifascista, antisionista, antimperialista, intersezionale e inclusiva.

A conclusione dell'intervento, prende la parola la dott.ssa **Naomi Pedri Stocco**, la quale riassume il comunicato delle dottorande e dei dottorandi, nel quale è dichiarato il pieno supporto al gruppo di studentesse e di studenti dell'assemblea permanente, con modalità pacifiche e non violente, presso la sede universitaria dei Tolentini e la piena condivisione delle loro rivendicazioni. Le dottorande e i dottorandi si uniscono alla battaglia culturale e sociale per il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese e sposano il fronte antisionista. Inoltre si associano a quanto già esposto dalle delegate dell'assemblea permanente.

La rappresentante informa che le dottorande e i dottorandi sono preoccupati dalle azioni dell'ateneo e sono in disaccordo con i silenzi, la comunicazione poco trasparente e con la mancata presa di posizione contro il genocidio in corso in Palestina, così come con i gravi comportamenti che nelle ultime settimane hanno ostacolato la libera riunione della comunità studentesca, a partire dalla rimozione di bandiere, striscioni e volantini, il ripetuto mancato inserimento all'ordine del giorno della mozione per un cessate il fuoco e il rinvio all'ultimo dell'incontro "No Universities Left".

In aggiunta sottolinea la gravità del divieto di accesso (che è a tutti gli effetti un'interruzione di pubblico servizio), seppur non ufficiale, della comunità luav alla sede dei Tolentini, dove è in corso l'assemblea permanente dal giorno 16 maggio 2024. La decisione è ritenuta ingiustificata. Così come grave appare alle dottorande e ai dottorandi, firmatari del comunicato, il mancato accesso al servizio bibliotecario: la temporanea (e non tempestivamente comunicata) chiusura della biblioteca, giustificata dal rettore per ragioni di sicurezza, salvo poi addurre motivazioni logistiche (infiltrazioni pericolose a seguito dei forti temporali), che risultano opache e arbitrarie.

Invece l'assemblea permanente, dal rettore impropriamente definita "occupazione" nella comunicazione del 20 maggio 2024, non costituisce alcun impedimento per il normale svolgimento delle attività nel resto dell'edificio e rivendica una presa di posizione non violenta. Essa nasce da un dialogo mancato con il rettore e la governance dell'Università. Il tentativo di isolare il gruppo studentesco in assemblea permanente dal resto della comunità luav costituisce una forma di controllo che, oltre ad alimentare divisioni, limita la manifestazione di dissenso e la libertà di espressione e visione critica, che non solo dovrebbe essere garantita e tutelata, ma costituire le fondamenta di un'istituzione universitaria. La rappresentante delle dottorande e dei dottorandi dichiara il rifiuto di qualsiasi forma di violenza e invece ribadisce l'impegno per la costruzione di una cultura della pace. Mentre a Gaza scuole e università sono ridotte in macerie, studentesse e studenti in tutto il mondo stanno dimostrando di meritare istituzioni educative alla loro altezza, che contribuiscano attivamente alla decostruzione di una cultura della guerra a favore di una giustizia sociale sempre più urgente.

A tale riguardo prende la parola la delegata **Jasmine Barri**, la quale chiede un posizionamento chiaro dell'Università luav di Venezia rispetto al conflitto in Medio Oriente e alle terminologie usate per descrivere ciò che accade, in linea con quanto espresso dalla Corte di Giustizia dell'ONU. Inoltre, chiede di allinearsi con quanto sancito all'articolo 3 della Costituzione italiana.

A conclusione prende la parola la delegata **Tina Boem**, la quale chiede che l'interruzione della didattica per un momento assembleare avvenga in orari favorevoli alla partecipazione di tutta la comunità luav e non durante la sessione di esame.

Conclusi gli interventi della delegazione studentesca, riprende la parola il **presidente**, il quale, considerato quanto emerso nel corso della discussione e tenuto conto delle richieste presentate dalla delegazione studentesca così come sopra riportate, in relazione al conflitto in atto nel Medio Oriente propone al senato accademico di:

- sposare le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, negli interventi sopra citati, denunciando la spirale spaventosa di violenza innescata dalla situazione in Medio Oriente;
- definire più giornate di confronto per favorire un dibattito continuativo, compatibilmente con quanto disposto dal calendario didattico, compresa l'organizzazione dei workshop estivi e delle sessioni di laurea;
- agevolare l'organizzazione di attività di raccolta fondi individuando appositi spazi e impegnarsi, come avvenuto in passato per gli studenti siriani e ucraini, a attivare borse di studio per gli studenti palestinesi, favorendo la collaborazione tra luav e le università della striscia di Gaza e della Cisgiordania;
- ribadire il pilastro della libera docenza come cardine dell'insegnamento universitario così come disposto dall'articolo 18 della Costituzione italiana, evidenziando che la

didattica luav debba seguire i principi di rispetto reciproco secondo quanto sancito dall'articolo 3 della stessa Costituzione;

- istituire un'aula presso il polo di Santa Marta, in base alle richieste ricevute, con capienza adeguata rispetto alle istanze della rappresentanza studentesca, accessibile in orario di apertura della sede, senza prenotazione, nel rispetto delle norme di sicurezza, la cui titolazione verrà decisa dal senato degli studenti;
- nel rispetto degli accordi di riservatezza, condividere le attività inerenti l'accordo attuativo sottoscritto con the United Nations Development Programme - UNDP/PAPP (Programme of Assistance to the Palestinian People) finalizzato ad attività di ricostruzione d'emergenza del territorio palestinese, in termini di ripresa e resilienza. In particolare, il programma UNDP/PAPP mira ad azioni di sostegno per i 1,74 milioni di palestinesi spinti nella povertà in tutto lo Stato di Palestina in seguito alla guerra a Gaza;
- attivarsi per raccogliere informazioni sugli accordi di collaborazione tra CRUI e fondazione culturale MedOr (di cui luav non fa parte);
- confermare che per le collaborazioni che l'Università luav ha in essere, l'ateneo si attiene a quanto previsto dalla normativa vigente, in materia di appalti pubblici, trasparenza, privacy, anticorruzione;
- ribadire, come sottolineato dal Presidente della Repubblica, il ruolo propulsivo delle università come sede del libero dibattito, della libertà di critica, talvolta anche del dissenso dal potere. Fondamentale in tal senso è che le università in ogni parte del mondo siano sempre in collegamento tra di loro e mai poste in isolamento.
- continuare le attente analisi e le valutazioni di tutti i rapporti che luav intrattiene con le altre università ed enti pubblici.

Al termine dell'intervento del presidente e prima della deliberazione del senato accademico, come da accordi, la delegazione studentesca lascia l'aula Colonna uscendo alle ore 12.42.

### **3. Ratifica decreti rettorali** (rif. delibera n. 60 Sa/2024/affari istituzionali)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

### **4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine**

#### **a) regolamento di ateneo per il conferimento di borse di studio post-lauream e per attività di ricerca: modifiche** (rif. delibera n. 61 Sa/2024/area ricerca, sistema bibliotecario e documentale - allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche da apportare al regolamento di ateneo per il conferimento di borse di studio post-lauream e per attività di ricerca, secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante e nello specifico:

- uniformare la composizione delle commissioni di assegni e borse di ricerca, modificando l'articolo 5 comma 1 del regolamento di ateneo per il conferimento di borse di studio post-lauream e per attività di ricerca come segue: "La commissione giudicatrice è nominata con decreto del rettore ed è composta da un minimo di tre a un massimo di sette componenti, con esperienze e competenze diverse, e deve riflettere un adeguato equilibrio tra uomini e donne; laddove necessario e possibile, essa comprende membri provenienti da vari settori (pubblico e privato) e discipline, nonché esperti esterni designati dal soggetto finanziatore, con l'esperienza necessaria per valutare i candidati al conferimento della borsa di ricerca post lauream e per attività di ricerca. Per ciascuna commissione vengono nominati di norma due componenti supplenti che intervengono nei lavori in sostituzione dei componenti titolari in caso di sopraggiunto impedimento";
- apportare aggiornamenti al regolamento relativi alla mutata denominazione delle aree dirigenziali competenti e di regolamenti

#### **b) regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca e importi degli assegni di ricerca: modifiche** (rif. delibera n. 62 Sa/2024/area ricerca, sistema bibliotecario e documentale - allegati: 2)

delibera all'unanimità di:

- 1) approvare le modifiche al regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante;
- 2) esprimere parere sui limiti minimi e massimi degli importi degli assegni di ricerca, in relazione alla tipologia di finanziamento e ai requisiti richiesti, riportati nella tabella allegata alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante

### **5. Piani, programmazione e strategie di ateneo**

**a) linee guida per la costituzione di comitati di indirizzo** (rif. delibera n. 63

Sa/2024/servizio qualità e valutazione - allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare le linee guida per l'istituzione e il funzionamento degli advisory boards secondo quanto riportato nel documento allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante

**b) sistema di assicurazione della qualità di ateneo: approvazione** (rif. delibera n. 64

Sa/2024/servizio qualità e valutazione - allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare il documento sul sistema di assicurazione della qualità allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante

**6. Ricerca**

**a) attivazione di borse di studio a valere sulle risorse del PNRR ai sensi dei decreti ministeriali 24 aprile 2024 n. 629 e n. 630 per la frequenza di corsi di dottorato XL ciclo anno accademico 2024/2025** (rif. delibera n. 65 Sa/2024/servizio formazione alla

ricerca - allegati: 2)

delibera all'unanimità di:

- 1) approvare l'attivazione di una borsa di studio a valere sulle risorse del PNRR ai sensi del decreto ministeriale 24 aprile 2024 n. 629 per la frequenza del corso di dottorato culture del progetto XL ciclo anno accademico 2024/2025 della scuola di dottorato luav;
- 2) approvare l'attivazione di nove borse di studio a valere sulle risorse del PNRR ai sensi del decreto ministeriale 24 aprile 2024 n. 630 da conferire ai dottorati di interesse nazionale ai sensi dell'articolo 11 del decreto ministeriale 21 dicembre 2021 n. 226 ovvero, sulla base della disponibilità delle imprese, da bandire all'interno del corso di dottorato culture del progetto XL ciclo anno accademico 2024/2025 della scuola di dottorato luav;
- 3) approvare lo schema di lettera di intenti allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante da proporre alle imprese tenendo conto della possibilità di bandire la borsa all'interno del corso di dottorato culture del progetto ovvero di conferirla ai dottorati di interesse nazionale;
- 4) approvare il termine di scadenza del 31 maggio 2024 per la ricezione delle lettere di intenti di cui sopra;
- 5) autorizzare la stipula delle convenzioni con le imprese per le borse che saranno bandite all'interno del corso di dottorato culture del progetto secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula delle stesse;
- 6) autorizzare l'emanazione di un bando avente come oggetto le borse cofinanziate dalle imprese sulla base della lettera di intenti ricevuta entro il mese di maggio, a condizione che la convenzione sia regolarmente stipulata entro il giorno antecedente l'avvio dei lavori della commissione.

**7. Strutture didattiche, di ricerca e di servizio**

**a) convenzione per l'istituzione del Centro interuniversitario di ricerca denominato "Centro Studi sulla Pittura Antica" - CeSPitA: rinnovo e nomina referenti luav** (rif.

delibera n. 66 Sa/2024/divisione ricerca - allegati: 1)

delibera all'unanimità di:

- 1) approvare il rinnovo della convenzione per l'istituzione del Centro interuniversitario di ricerca denominato "Centro Studi sulla Pittura Antica" - CeSPitA secondo lo schema riportato nella delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula della stessa;
- 2) confermare, quali referenti per luav all'interno del CeSPitA la prof.ssa Monica Centanni, in qualità di membro del consiglio direttivo, il prof. Fabrizio Antonelli, in qualità di membro del consiglio scientifico, la prof.ssa Emanuela Sorbo, in qualità di responsabile dell'unità operativa di ricerca luav

**8. Fondazioni, consorzi e partecipazioni**

**a) adesione al cluster tecnologico nazionale BIG Blu Italian Growth** (rif. delibera n. 67 Sa/2024/segreteria del rettore e direttore generale - allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare l'adesione al cluster tecnologico nazionale Blue Italian Growth - CTN BIG in qualità di associato secondo quanto disposto dallo statuto del cluster tecnologico nazionale stesso allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante

**9. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa**



**a) convenzione per la realizzazione del progetto di ricerca SCHOOLNET - strumenti innovativi per la riqualificazione sostenibile e inclusiva dell'edilizia scolastica e per la gestione della mobilità urbana: adesione al progetto e stipula convenzione di partenariato** (rif. delibera n. 68 Sa/2024/servizio trasferimento tecnologico, territorio e innovazione - allegati: 1)

esprime unanime parere favorevole in merito a:

1) la stipula della convenzione di partenariato per la realizzazione del progetto intitolato "SCHOOLNET: Strumenti innovativi per la riqualificazione sostenibile ed inclusiva dell'edilizia scolastica e per la gestione della mobilità urbana" con Università degli Studi di Padova - dipartimento di ingegneria civile, edile e ambientale, secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula della stessa;

2) l'adesione dell'Università Iuav al progetto sopra richiamato con capofila Università degli Studi di Padova - dipartimento di ingegneria civile, edile e ambientale

**b) protocollo di intesa con l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po al fine di sviluppare e promuovere la ricerca in materia di pianificazione e gestione delle aree deltizie con riferimento specifico alle aree Man and Biosphere - MAB Unesco Growth** (rif. delibera n. 69 Sa/2024/segreteria del rettore e direttore generale - allegati: 1)

**c) protocollo di intesa con il Comune di Venezia, area polizia locale e sicurezza del territorio, settore protezione civile e rischio industriale al fine di sviluppare e promuovere la ricerca in materia di protezione civile e design per le emergenze** (rif. delibera n. 70 Sa/2024/segreteria del rettore e direttore generale - allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la stipula dei protocolli di intesa sopra elencati secondo gli schemi riportati nelle delibere di riferimento di cui costituiscono parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula degli stessi.

---

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore **13.11**.

delibera n. **60**  
prot. n. **39277/2024**  
**22 maggio 2024**

TORNA ALL'ODG

**ratifica dei decreti rettorali**

UOR: **SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI**

| Nominativo                    | F | C | A | A<br>S | N<br>C | Nominativo                | F | C | A | A<br>S | N<br>C |
|-------------------------------|---|---|---|--------|--------|---------------------------|---|---|---|--------|--------|
| Benno Albrecht                | X |   |   |        |        | Antonella Gallo           |   |   |   | X      |        |
| Maria Chiara Tosi             | X |   |   |        |        | Francesco Guerra          |   |   |   | X      |        |
| Piercarlo Romagnoni           | X |   |   |        |        | Vittorio De Battisti Besi | X |   |   |        |        |
| Giuseppe D'Acunto             | X |   |   |        |        | Alessandro Aibionti       | X |   |   |        |        |
| Francesco Musco               | X |   |   |        |        | Alessandro Montagner      | X |   |   |        |        |
| Emanuela Fanny Bonini Lessing |   |   |   | X      |        |                           |   |   |   |        |        |

**legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente) - (Nc - Non Convocato)

Il presidente, ai sensi dell'articolo 5 comma 3 dello statuto, propone al senato accademico la ratifica dei decreti rettorali registrati alla data odierna.

**Il senato accademico**

**richiamato** lo statuto dell'Università luav di Venezia, e in particolare l'articolo 5 comma 3

**considerato** che tutti i provvedimenti in questione sono stati emessi per motivi di necessità e di urgenza;

**udita** la relazione del presidente

**delibera all'unanimità di ratificare i seguenti decreti rettorali:**

**decreto rettorale 24 aprile 2024 n. 269** Modifica dello statuto della Fondazione ITS Marco Polo: approvazione (Segreteria del rettore e del direttore generale/AC)

**decreto rettorale 24 aprile 2024 n. 271** convenzione per la realizzazione di progetto di ricerca tra Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale - ICEA e Università luav di Venezia nell'ambito della DGR n. 553 del 09/05/2023 "PR VENETO FSE+ 2021-2027- Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Priorità 2 - Obiettivo specifico f)" Titolo progetto "RE-LIFE: accessibilità e inclusività negli scenari di riuso e valorizzazione di ex edifici monastici"- codice progetto 2105-0067-553-2023 -codice CUP: C93C23006420007- autorizzazione alla stipula (ARSBD/STTTI/MG)

**decreto rettorale 24 aprile 2024 n. 274** Autorizzazione alla partecipazione di luav al bando "Bando a Cascata Spoke 5 Light Vehicle and Active Mobility rivolto ad enti pubblici e privati, nell'ambito del Sustainable Mobility Center (Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile - CNMS)" promosso dall'Università degli Studi di Bergamo con il progetto "Calcolo degli Impatti positivi Causati dalla mobilità dOlce - CICLO" (resp. scientifico prof. Silvio Nocera) (Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/BG)

**decreto rettorale 24 aprile 2024 n. 275** Autorizzazione alla partecipazione di Iuav al bando pubblico "CHANGES - CREST - 2", promosso dall'Università Ca' Foscari Venezia, Spoke 9 PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 "Istruzione e ricerca, C2. Dalla ricerca all'impresa" con il progetto "META-VILLAGE" (resp. scientifico prof.ssa Laura Fregolent) (Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/BG)

**decreto rettorale 24 aprile 2024 n. 284** Autorizzazione alla partecipazione di Iuav al bando "CSR Veneto - DGR n. 1597 del 19 dicembre 2023, SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI - GO (Fase di attuazione dei GO)" promosso da Regione Veneto con il progetto "Living Lab Innovativo TEmpo della Vite - LI.L.I.TE.V." (resp. scientifico prof. Michele Sinico) (Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/BG)

**decreto rettorale 7 maggio 2024 n. 305** convenzione di partenariato operativo tra Confindustria Veneto SIAV srl e Università Iuav di Venezia nell'ambito della delibera della giunta regionale n. 727 del 22 giugno 2023 "Venezia I.C.O.N.A. intelligenze, competenze, organizzazione per una nuova autenticità" codice progetto 1075-0001-727-2023 titolo: "S.V. UP - Start Venice up" CUP: H51D23000090007 - autorizzazione alla stipula (ARSBD/STTTI/MG)

**decreto rettorale 10 maggio 2024 n. 313** Autorizzazione alla partecipazione di Iuav al bando pubblico "Selezione di proposte progettuali, finalizzate alla concessione di finanziamenti per attività coerenti con il programma a valere sulle risorse del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 4, 'Istruzione e Ricerca' - Componente 2, 'Dalla ricerca all'impresa' - Linea di investimento 1.4, finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU, progetto 'ICSC' 'National Centre for HPC, Big Data and Quantum Computing (HPC)' - Codice progetto CN00000013.CUP C83C22000560007" promosso dal Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) con il progetto "Clima, Terra e Acqua - CTA" (resp. scientifico prof. Francesco Musco e prof. Denis Maragno) (Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/BG)

**decreto rettorale 10 maggio 2024 n. 315** Autorizzazione alla partecipazione di Iuav al bando "Green Up!" promosso da Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (Cariparo) con il progetto "Brenta Green Trail: sviluppo sostenibile delle comunità attraverso il Bosco" (resp. scientifica dott.ssa Giulia Lucertini) (Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/BG)

**decreto rettorale 10 maggio 2024 n. 319** Autorizzazione alla partecipazione di Iuav al bando DGR. n. 231/2024 "FORMAZIONE CONTINUA. Un'opportunità per la crescita e lo sviluppo delle competenze dei lavoratori - PR VENETO 2021-2027, Priorità 1 Occupazione, Obiettivo specifico d) ESO4.4 LINEA A" - adesione partenariati operativi. (ARSBD/STTTI/MG)

**decreto rettorale 13 maggio 2024 n. 323** Approvazione sottoscrizione accordo di collaborazione con il Comune di San Pietro di Cadore per la partecipazione al progetto dal titolo "Tra case in legno e Palazzi signorili- San Pietro e i suoi tesori- intervento 3.2 Attività di ricerca sull'architettura e sul contesto architettonico dei tre borghi" ammesso a finanziamento a valere sull'avviso pubblico emanato dal Ministero della Cultura a valere sul PNRR, Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 - Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi storici", finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU (CUP G87B22000020006). (Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/BG)

**decreto rettorale 13 maggio 2024 n. 326** Contratto di ricerca finanziata con Saporiti Italia s.p.a. per la prosecuzione della ricerca "Il sistema Saporiti Italia: design, prodotto e comunicazione." - autorizzazione alla sottoscrizione e approvazione della scheda di programmazione per attività di ricerca istituzionale (ARSBD/STTTI/MG)

**decreto rettorale 20 maggio 2024 n. 335** Approvazione della partecipazione di luav al progetto di ricerca MEDiterranean approach towards a maritime European GREEN Deal in MSP, acronimo MEDIGREEN, ammesso a finanziamento nell'ambito programma European Maritime, Fisheries and Aquaculture Fund (EMFAF) - bando EMFAF-2023-PIA-MSP, in qualità di partner affiliato a CORILA, resp. scientifico prof. Francesco Musco (Divisione Ricerca/Servizio Ricerca/BG)  
I decreti rettorali sopra citati sono conservati a cura del servizio archivio di ateneo.

delibera n. **61**  
prot. n. **39278/2024**  
**22 maggio 2024**

TORNA ALL'ODG

**regolamento di ateneo per il conferimento di borse di studio post-lauream e per attività di ricerca: modifiche**

UOR: **AREA RICERCA, SISTEMA BIBLIOTECARIO E DOCUMENTALE (ARSBD)**

| Nominativo                    | F | C | A | A<br>S | N<br>C | Nominativo                | F | C | A | A<br>S | N<br>C |
|-------------------------------|---|---|---|--------|--------|---------------------------|---|---|---|--------|--------|
| Benno Albrecht                | X |   |   |        |        | Antonella Gallo           |   |   |   | X      |        |
| Maria Chiara Tosi             | X |   |   |        |        | Francesco Guerra          |   |   |   | X      |        |
| Piercarlo Romagnoni           | X |   |   |        |        | Vittorio De Battisti Besi | X |   |   |        |        |
| Giuseppe D'Acunto             | X |   |   |        |        | Alessandro Aibionti       | X |   |   |        |        |
| Francesco Musco               | X |   |   |        |        | Alessandro Montagner      | X |   |   |        |        |
| Emanuela Fanny Bonini Lessing |   |   |   | X      |        |                           |   |   |   |        |        |

**legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente) - (Nc - Non Convocato)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di modifica al regolamento di ateneo per il conferimento di borse di studio post-lauream e per attività di ricerca e invita la dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e documentale, dott.ssa **Laura Casagrande**, a relazionare in merito.

**Il senato accademico**

**vista** la legge 30 novembre 1989 n. 398 Norme in materia di borse di studio universitarie e in particolare gli articoli 1 e 6;

**vista** la legge 30 dicembre 2010 n. 240 e in particolare l'articolo 18 comma 5;

**visto** il decreto legge 30 aprile 2022 n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022 n. 79, e in particolare l'articolo 14 comma 6-vicies-ter, che ha soppresso le parole: "per lo svolgimento di attività di ricerca dopo il dottorato" all'articolo 1 comma 1 della legge 30 novembre 1989 n. 398, eliminando così la possibilità di conferire borse di ricerca postdoc;

**richiamato** lo statuto dell'Università luav di Venezia;

**richiamato** il regolamento di ateneo per il conferimento di borse di studio post-lauream e per attività di ricerca;

**richiamato** il regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca;

**premesso** che il regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca prevede all'articolo 6 comma 1 che le commissioni giudicatrici siano costituite da un minimo di tre a un massimo di sette componenti, con esperienze e competenze diverse, e devono riflettere un adeguato equilibrio tra uomini e donne; laddove necessario e possibile, esse comprendono membri provenienti da vari settori (pubblico e privato) e discipline, nonché esperti esterni, anche, di altri paesi e con l'esperienza

necessaria per valutare i candidati al conferimento degli assegni di ricerca. Per ciascuna commissione vengono nominati di norma due componenti supplenti che intervengono nei lavori in sostituzione dei componenti titolari in caso di sopraggiunto impedimento;

**premesse** che il regolamento di ateneo per il conferimento di borse di studio post-lauream e per attività di ricerca prevede all'articolo 5 comma 1 che la commissione giudicatrice sia composta da almeno tre docenti di ruolo afferenti a settori scientifico disciplinari affini alla tematica di ricerca. La commissione può essere integrata da uno o più componenti designati dal soggetto finanziatore in qualità di esperti, garantendo che il numero dei componenti della commissione risulti comunque dispari;

**acquisito** il parere del direttore della sezione di coordinamento della ricerca; **ritenuto** opportuno uniformare la composizione della commissione giudicatrice delle borse di studio post-lauream e per attività di ricerca a quella degli assegni;

**ritenuto** opportuno prevedere una più ampia e diversificata possibilità di composizione per garantire il rispetto della parità di genere e la presenza di componenti supplenti;

**udita** la relazione del presidente e della dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e documentale

**esprime unanime parere favorevole in merito alle modifiche al regolamento di ateneo per il conferimento di borse di studio post-lauream e per attività di ricerca, secondo lo schema allegato della presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 3) e nello specifico:**

- **uniformare la composizione delle commissioni di assegni e borse di ricerca, modificando l'articolo 5 comma 1 del regolamento di ateneo per il conferimento di borse di studio post-lauream e per attività di ricerca come segue: "La commissione giudicatrice è nominata con decreto del rettore ed è composta da un minimo di tre a un massimo di sette componenti, con esperienze e competenze diverse, e deve riflettere un adeguato equilibrio tra uomini e donne; laddove necessario e possibile, essa comprende membri provenienti da vari settori (pubblico e privato) e discipline, nonché esperti esterni designati dal soggetto finanziatore, con l'esperienza necessaria per valutare i candidati al conferimento della borsa di ricerca post lauream e per attività di ricerca. Per ciascuna commissione vengono nominati di norma due componenti supplenti che intervengono nei lavori in sostituzione dei componenti titolari in caso di sopraggiunto impedimento";**

- **apportare aggiornamenti al regolamento relativi alla mutata denominazione delle aree dirigenziali competenti e di regolamenti.**

## **Regolamento di ateneo per il conferimento di borse di studio post-lauream e per attività di ricerca**

### **Articolo 1 - Oggetto**

1. Il presente regolamento disciplina, in conformità alla vigente normativa in materia, il conferimento di borse finalizzate al proseguimento e al completamento della formazione post-lauream e di borse per attività di ricerca.
2. Le borse hanno come oggetto lo svolgimento di programmi di studio e/o ricerca presso le strutture dell'ateneo.
3. Le attività di ricerca alle quali è finalizzata la borsa non possono essere attività proprie delle prestazioni libero-professionali o del lavoro dipendente.

### **Articolo 2 - Finanziamento, durata, importo**

1. Le borse sono finanziate su fondi esterni provenienti da progetti di ricerca, contratti, convenzioni, donazioni di enti pubblici e privati, con esclusione di qualsiasi onere a carico del bilancio universitario, ad eccezione degli eventuali costi assicurativi, ove non già coperti.
2. Le borse hanno durata non superiore a 12 mesi, salvo giustificato motivo legato alle necessità dei programmi di ricerca che provvedono al finanziamento.
3. Le borse possono essere rinnovate su richiesta motivata del responsabile scientifico e previa verifica della copertura finanziaria entro 30 giorni dalla scadenza, una sola volta e per un periodo aggiuntivo non superiore a 12 mesi.
4. L'importo annuale di una borsa non deve essere superiore all'importo minimo lordo annuo di un assegno di ricerca stabilito dalle norme in vigore, salvo necessità specifiche del programma di ricerca che la finanzia, e dovrà essere determinato in proporzione per i periodi inferiori all'anno. Le borse sono corrisposte in rate mensili posticipate.

### **Articolo 3 - Destinatari delle borse**

1. Possono essere destinatari delle borse di cui al presente regolamento coloro che, senza limitazione di età e cittadinanza, sono in possesso del titolo di studio richiesto dal bando, che non deve essere inferiore alla laurea triennale, o di idoneo titolo accademico conseguito all'estero, nonché di curriculum formativo e scientifico adeguato allo svolgimento dello specifico programma oggetto della borsa. L'idoneità del titolo estero viene accertata dalla commissione giudicatrice di cui al successivo articolo 5, nel rispetto della normativa vigente in Italia e nel paese dove è stato rilasciato il titolo stesso e dei trattati o accordi internazionali in materia di riconoscimento di titoli per il proseguimento degli studi.
2. E' possibile prescindere dall'emanazione del bando e delle relative procedure di selezione, indicati nel presente regolamento, nel caso di soggetti già selezionati sulla base di specifici requisiti e procedure nell'ambito di programmi e progetti regionali, nazionali, europei o internazionali finanziati dall'Unione Europea, dal MUR o da altri ministeri e da enti pubblici o privati italiani e stranieri. In tal caso la borsa avrà durata corrispondente alla vigenza del progetto finanziato.
3. In tutti i casi si applicano le condizioni di incompatibilità di cui al successivo articolo 10.

### **Articolo 4 - Bando di selezione**

1. La selezione dei candidati si svolge di norma mediante l'esclusiva valutazione dei titoli presentati. Il bando può tuttavia prevedere che la valutazione dei titoli sia integrata da un colloquio volto ad accertare l'idoneità del candidato alla specifica attività oggetto del programma della borsa.
2. Il bando di selezione, emanato con decreto del rettore, deve contenere i seguenti elementi essenziali:
  - estremi della delibera di approvazione della convenzione o del progetto di ricerca nell'ambito della quale viene finanziata e bandita la borsa;
  - oggetto del programma di studio o di ricerca nell'ambito del quale si svolgeranno le attività del borsista;

- responsabile scientifico sotto la cui supervisione sarà svolta l'attività del borsista;
- indicazione della struttura presso la quale il borsista dovrà svolgere la propria attività;
- durata e importo della borsa;
- requisiti di ammissione e cause di esclusione;
- titoli valutabili;
- modalità e scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione;
- modalità di svolgimento del colloquio, se previsto, e valutazione;
- disposizioni in merito alla pubblicità degli atti.

Il bando e gli atti relativi alla selezione saranno pubblicati all'albo ufficiale e nel sito web dell'ateneo.

#### **Articolo 5 - Commissione giudicatrice e procedure di selezione**

1. La commissione giudicatrice è nominata con decreto del rettore ed è composta **da un minimo di tre a un massimo di sette componenti, con esperienze e competenze diverse, e deve riflettere un adeguato equilibrio tra uomini e donne; laddove necessario e possibile, essa comprende membri provenienti da vari settori (pubblico e privato) e discipline, nonché esperti esterni designati dal soggetto finanziatore, con l'esperienza necessaria per valutare i candidati al conferimento della borsa di ricerca post lauream e per attività di ricerca. Per ciascuna commissione vengono nominati di norma due compenti supplenti che intervengono nei lavori in sostituzione dei componenti titolari in caso di sopraggiunto impedimento.** ~~da almeno tre docenti di ruolo afferenti a settori scientifico-disciplinari affini alla tematica di ricerca. La commissione può essere integrata da uno o più componenti designati dal soggetto finanziatore in qualità di esperti, garantendo che il numero dei componenti della commissione risulti comunque dispari.~~
2. La commissione giudicatrice, verificati i requisiti di ammissione, definisce preliminarmente le modalità e i criteri di valutazione dei titoli previsti nel bando e l'eventuale punteggio minimo per l'ammissione al colloquio, se previsto dal bando di selezione.
3. La selezione avviene mediante la valutazione preliminare dei titoli presentati da ciascun candidato con l'attribuzione del relativo punteggio, e nel successivo colloquio, se previsto. I candidati stranieri o italiani residenti all'estero possono sostenere il colloquio, se previsto, anche attraverso mezzi telematici, con modalità che consentano l'accertamento dell'identità personale.
4. Al termine dei lavori, la commissione giudicatrice redige il verbale nel quale viene riportata la graduatoria di merito sulla base dei punteggi attribuiti a ciascun candidato, e individua il vincitore.
5. Per la nomina dei vincitori, in caso di parità di punteggio, prevale il candidato con la minore età anagrafica.
6. Gli atti sono approvati con provvedimento del dirigente responsabile del procedimento, pubblicato all'albo ufficiale dell'università e pubblicizzato nel sito web dell'ateneo.

#### **Articolo 6 - Conferimento della borsa**

1. La borsa viene conferita con provvedimento del dirigente responsabile del procedimento, previo accertamento del possesso dei requisiti richiesti.

#### **Articolo 7 - Trattamento fiscale, previdenziale ed assicurativo**

1. Alle borse di cui al presente regolamento si applica in materia fiscale e previdenziale il trattamento previsto dalla normativa vigente.
2. Il dirigente dell'area **infrastrutture competente** provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore dei borsisti di cui al presente regolamento, nell'ambito dell'espletamento della loro attività di studio e di ricerca.

#### **Articolo 8 - Diritti e doveri dei titolari di borsa**

1. Il borsista è tenuto a svolgere l'attività studio o di ricerca in maniera continuativa, secondo le indicazioni e sotto la direzione del responsabile scientifico, nonché a rispettare l'obbligo della riservatezza in relazione alle informazioni, le notizie, i documenti e le conoscenze acquisite nel corso dell'attività.



2. Al termine del periodo di fruizione della borsa, il borsista è tenuto a presentare al responsabile scientifico una dettagliata relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.
3. Ferma restando la normativa sul diritto d'autore, la titolarità dei risultati conseguiti resta in capo all'università o viene gestita in conformità con la convenzione siglata con il soggetto finanziatore, comunque nel rispetto dei regolamenti dell'ateneo.
4. Il borsista è tenuto a rispettare il codice etico e ~~il codice~~ di comportamento dell'Università Iuav di Venezia, nonché i regolamenti interni dell'ateneo.

#### **Articolo 9 - Sospensione, decadenza o rinuncia**

1. A richiesta del borsista, l'attività e la fruizione della relativa borsa possono essere sospese nei periodi di assenza dovuti a maternità o a grave e documentata malattia di durata superiore ai trenta giorni, fermo restando che i periodi di sospensione dovranno essere interamente recuperati.
2. Il borsista è tenuto a comunicare al responsabile scientifico e agli uffici competenti il verificarsi delle suddette condizioni non appena accertate.
3. In caso di ingiustificata interruzione dell'attività di ricerca o di mancato rispetto di quanto previsto all'articolo 8 del presente regolamento, con provvedimento adeguatamente motivato del dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e ~~dei laboratori~~ **documentale**, sentito il responsabile scientifico, è dichiarata la decadenza dalla fruizione della borsa.
4. Il titolare della borsa che intenda rinunciare è tenuto a darne comunicazione al responsabile scientifico e al dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e ~~dei laboratori~~ **documentale**, che provvede a dichiarare la decadenza dalla relativa fruizione. Sono fatti salvi i compensi corrisposti per il periodo di fruizione della borsa fino alla data di decadenza.

#### **Articolo 10 - Incompatibilità**

1. Le borse di cui al presente regolamento sono incompatibili con:
    - a) altre borse a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca del borsista;
    - b) la frequenza di corsi di dottorato di ricerca con borsa e di specializzazione medica, in Italia e all'estero;
    - c) assegni di ricerca;
    - d) rapporti di lavoro subordinato, fatta salva la possibilità che il borsista venga collocato in aspettativa senza assegni.
  2. I titolari di borsa possono svolgere attività di lavoro occasionale, previa comunicazione scritta al responsabile scientifico e a condizione che:
    - a) tale attività sia dichiarata dal responsabile stesso compatibile con l'esercizio dell'attività di ricerca di cui alla borsa;
    - b) non comporti conflitto di interessi con la specifica attività di ricerca svolta dal borsista;
    - c) non rechi pregiudizio all'università, in relazione alle attività svolte.
- Il conferimento della borsa non dà luogo alla costituzione di alcun rapporto di lavoro, né dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli del personale universitario.

#### **Articolo 11 - Norme finali**

1. Per tutto quanto non esplicitamente disciplinato dal presente regolamento, si rinvia alla normativa vigente in materia.

delibera n. **62**  
prot. n. **39279/2024**  
**22 maggio 2024**

TORNA ALL'ODG

**regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca e importi degli assegni di ricerca: modifiche**

UOR: **AREA RICERCA, SISTEMA BIBLIOTECARIO E DOCUMENTALE (ARSBD)**

| Nominativo                    | F | C | A | A<br>S | N<br>C | Nominativo                | F | C | A | A<br>S | N<br>C |
|-------------------------------|---|---|---|--------|--------|---------------------------|---|---|---|--------|--------|
| Benno Albrecht                | X |   |   |        |        | Antonella Gallo           |   |   |   | X      |        |
| Maria Chiara Tosi             | X |   |   |        |        | Francesco Guerra          |   |   |   | X      |        |
| Piercarlo Romagnoni           | X |   |   |        |        | Vittorio De Battisti Besi | X |   |   |        |        |
| Giuseppe D'Acunto             | X |   |   |        |        | Alessandro Aibionti       | X |   |   |        |        |
| Francesco Musco               | X |   |   |        |        | Alessandro Montagner      | X |   |   |        |        |
| Emanuela Fanny Bonini Lessing |   |   |   | X      |        |                           |   |   |   |        |        |

**legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente) - (Nc - Non Convocato)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di modifiche al regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca e di incremento dei limiti di importo degli assegni di ricerca finanziati da fondi esterni e invita la dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e documentale, dott.ssa **Laura Casagrande**, a relazionare in merito.

**Il senato accademico**

**visto** il decreto ministeriale 11 febbraio 1998 determinazione dell'importo e dei criteri per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca;

**vista** la legge 19 ottobre 1999 n. 370 e in particolare l'articolo 5 comma 1 che prevede che, alla scadenza del termine di durata dell'assegno, apposite commissioni istituite dagli atenei formulano un giudizio sull'attività di ricerca svolta dal titolare, anche ai fini del rinnovo;

**vista** la raccomandazione della commissione dell'11 marzo 2005 riguardante la carta europea dei ricercatori e un codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori;

**vista** la legge 30 dicembre 2010 n. 240 e in particolare l'articolo 22;

**visto** il decreto ministeriale 9 marzo 2011 n. 102, nel quale si determina che l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, è pari a € 19.367,00;

**visto** il decreto legge 30 aprile 2022 n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022 n. 79, e in particolare l'articolo 14, comma 6-septies, che ha riscritto integralmente l'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, eliminando gli assegni di ricerca e introducendo la nuova figura dei contratti di ricerca, e comma 6-quaterdecies, che stabilisce che le università possono indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca

per i centottanta giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, limitatamente alle risorse già programmate alla predetta data, ovvero deliberate dai rispettivi organi di governo entro il predetto termine di centottanta giorni;

**vista** la nota del Ministero dell'Università e della Ricerca dell'8 luglio 2022, protocollo n. 9303, con la quale sono state illustrate le principali novità introdotte dal decreto legge 30 aprile 2022 n. 36, al fine di fornire precisazioni di maggiore dettaglio e indicazioni operative sul periodo transitorio di reclutamento, nella quale si precisa che la piena operatività della nuova figura dei contratti di ricerca è condizionata alla definizione dei relativi aspetti stipendiali che la legge assegna alla contrattazione collettiva e che gli assegni di ricerca restano regolati dalle disposizioni vigenti al momento della loro attivazione, inclusive della disciplina dei regolamenti di ateneo relativamente alle possibilità di proroga o rinnovo;

**visto** il decreto legge 30 dicembre 2023 n. 215, convertito con modificazioni dalla legge 23 febbraio 2024 n. 18, e in particolare l'articolo 6 comma 4 che proroga fino al 31 luglio 2024 che prevede la possibilità per le università e gli enti pubblici di ricerca di indire nuove procedure per il conferimento di assegni di ricerca;

**richiamato** lo statuto dell'Università Iuav di Venezia;

**richiamato** il regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca;

**richiamate** le delibere del senato accademico e del consiglio di amministrazione, rispettivamente del 17 e 25 gennaio 2017, che determinano l'importo annuo lordo degli assegni di ricerca, nel rispetto dell'importo minimo stabilito dal Ministero dell'Università e della Ricerca, in rapporto ai requisiti di accesso, alla complessità del progetto di ricerca, alla professionalità richiesta e alle attività da svolgere, prevedendo fasce più alte fino al 30% dell'importo minimo ministeriale, in relazione alla tipologia dei fondi e ai requisiti richiesti al candidato, fatta salva la deroga già prevista dall'articolo 17 del regolamento per i beneficiari di contributi derivanti da programmi di ricerca di alta qualificazione, finanziati dall'Unione Europea, da enti pubblici o privati italiani e stranieri o dal Ministero dell'Università e della Ricerca;

**considerato** che, nel periodo transitorio degli assegni di ricerca, appare opportuno prevedere nel regolamento la possibilità di effettuare rinnovi fino a una durata complessiva di sei anni dei rapporti instaurati, ai sensi dell'articolo 22 comma 3 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 nella formulazione previgente;

**considerato** che il direttore della sezione di coordinamento della ricerca, prof. Francesco Musco, ha proposto di incrementare gli importi annui massimi lordi percipienti delle fasce degli assegni di ricerca finanziati da fondi esterni, già individuati con le delibere degli organi di governo del 2017 sopra citate, e di richiedere per la fascia più alta una documentata attività scientifica, comprovata da un rapporto/contratto di collaborazione post dottorale, di almeno 12 mesi anziché 18, come di seguito riportato:

| Tipologia fondo                           | Requisiti soggettivi                                                                  | Importo minimo annuo lordo percipient e | Importo massimo annuo lordo percipient e |
|-------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|------------------------------------------|
| Progetti di ricerca su bandi competitivi, | - Curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca | € 19.367,00                             | da € 19.367,00 a € 27.600,00             |

| Tipologia fondo                                             | Requisiti soggettivi                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Importo minimo annuo lordo percipiente | Importo massimo annuo lordo percipiente |
|-------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------|-----------------------------------------|
| convenzioni e contributi di ricerca (finanziamenti esterni) | - Laurea magistrale/specialistica/vecchi o ordinamento                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                                        |                                         |
|                                                             | - Curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca<br>- Dottorato di ricerca/titolo equivalente conseguito all'estero o dottorandi ammessi all'esami finale oppure<br>Laurea magistrale/specialistica/vecchi o ordinamento con tre anni di documentata esperienza scientifico-professionale post laurea, pertinente all'attività di ricerca per la quale è bandito l'assegno, con caratteristiche di impegno comparabili a quelle di un corso di dottorato | € 19.367,00                            | da € 21.304,00 a € 34.200,00            |
|                                                             | - Curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca<br>- Dottorato di ricerca/titolo equivalente conseguito all'estero<br>- Documentata attività scientifica, comprovata da un rapporto/contratto di collaborazione post dottorale, di almeno 12 mesi alla scadenza del bando, pertinente all'attività di ricerca per la quale è bandito l'assegno                                                                                                          | da € 21.304,00 a € 21.600,00           | Da € 25.177,00 a € 36.000,00            |

**considerato** che è emersa la necessità di limitare le attività che il titolare di un assegno di ricerca può svolgere, introducendo all'articolo 13 del regolamento:

- un limite massimo di 60 ore, nel periodo di vigenza annuale dell'assegno, per gli incarichi di insegnamento e l'obbligo di preventiva comunicazione alle strutture responsabili del programma di ricerca;
- la facoltà di prevedere nei bandi un limite massimo inferiore alle 300 ore complessive annue relative a incarichi di insegnamento, attività didattica integrativa e attività di lavoro autonomo, qualora motivatamente richiesto dal responsabile della ricerca;

**udita** la relazione del presidente e della dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e documentale

**delibera all'unanimità di:**

- 1) approvare le modifiche al regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 7);**
- 2) esprimere parere favorevole sui limiti minimi e massimi degli importi degli assegni di ricerca, in relazione alla tipologia di finanziamento e ai requisiti richiesti, riportati nella tabella allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 2 di pagine 1).**

## REGOLAMENTO INTERNO PER IL CONFERIMENTO DI ASSEGNI PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITÀ DI RICERCA

### Articolo 1

#### *(Finalità e oggetto del regolamento)*

1. Il presente regolamento, in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di assegni di ricerca, disciplina:
  - a) le procedure per la determinazione e la ripartizione del numero degli assegni di ricerca di ateneo;
  - b) i requisiti generali di ammissione alle selezioni, nonché le modalità e le procedure per il conferimento degli assegni di ricerca di ateneo, dei dipartimenti e delle strutture previste dallo statuto, compresi gli assegni di ricerca finanziati con fondi esterni e co-finanziati (con riferimento ai fondi derivanti dal Fondo Sociale Europeo - F.S.E., da particolari finanziamenti regionali, nazionali e internazionali da convenzioni conto terzi e istituzionali, fatte salve specifiche prescrizioni della normativa vigente in materia);
  - c) i criteri da osservare nella stipula dei contratti con i soggetti risultati idonei al conferimento di assegni di ricerca di ateneo, dei dipartimenti e delle strutture previste dallo statuto, compresi gli assegni di ricerca finanziati con fondi esterni e co-finanziati (con riferimento ai fondi derivanti dal Fondo Sociale Europeo - F.S.E., da particolari finanziamenti regionali, nazionali e internazionali da convenzioni conto terzi e istituzionali, fatte salve specifiche prescrizioni della normativa vigente in materia);
  - d) le modalità e le procedure di verifica e valutazione dell'attività di ricerca svolta dai percettori degli assegni di ricerca di ateneo, dei dipartimenti e delle strutture previste dallo statuto, compresi gli assegni di ricerca finanziati con fondi esterni e co-finanziati (con riferimento ai fondi derivanti dal Fondo Sociale Europeo - F.S.E., da particolari finanziamenti regionali, nazionali e internazionali da convenzioni conto terzi e istituzionali, fatte salve specifiche prescrizioni della normativa vigente in materia);
2. Il presente regolamento, nel dettare la disciplina che regola l'attribuzione degli assegni di ricerca, lo svolgimento delle attività di ricerca da parte dei percettori degli assegni stessi, la verifica e la valutazione dell'attività svolta, s'ispira ai principi e ai criteri previsti dalla raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 (2005/251/CE).

### Articolo 2

#### *(Determinazione degli importi degli assegni di ricerca)*

1. L'importo annuo lordo degli assegni di ricerca di cui al precedente articolo 1, nonché degli assegni di ricerca finanziati con fondi esterni o co-finanziati, è determinato, ~~per~~ ciascun esercizio finanziario, dal consiglio di amministrazione su proposta del senato accademico, nel rispetto dell'importo minimo stabilito con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in rapporto ai requisiti di accesso, alla complessità del progetto di ricerca, alla professionalità richiesta e alle attività da svolgere.

### Articolo 3

#### *(Ripartizione degli assegni di ricerca)*

1. Il senato accademico delibera la quota parte degli assegni di ricerca di ateneo, la durata di ciascuno di essi, le relative possibilità di rinnovo, tenuto conto delle richieste delle strutture dell'ateneo responsabili dei programmi.
2. Il senato accademico, con la deliberazione di cui al precedente comma, definisce gli assegni di ricerca attivabili per ciascun esercizio finanziario e li ripartisce tra i dipartimenti e le strutture dell'ateneo.
3. I dipartimenti e le strutture di cui al precedente comma 1, anche ai fini della predisposizione dei bandi per la selezione degli aspiranti al conferimento degli assegni di ricerca, definiscono i contenuti delle attività di ricerca da svolgersi mediante il conferimento degli assegni di ricerca, il docente responsabile della ricerca stessa, la durata dell'assegno e l'eventuale possibilità di rinnovo, informazioni sulle funzioni, sui diritti e i doveri relativi alla posizione e sul trattamento economico e previdenziale spettante.

### Articolo 4

#### *(Requisiti di ammissione)*

1. Possono essere destinatari degli assegni studiosi in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento delle attività di ricerca. L'Università può stabilire che il dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero costituisca requisito obbligatorio per l'ammissione al bando, in assenza tale titolo costituisce titolo preferenziale.
2. L'università può riservare una quota di assegni di ricerca a studiosi italiani o stranieri che hanno conseguito il dottorato di ricerca, o titolo equivalente, all'estero ovvero a studiosi stranieri che hanno conseguito il dottorato di ricerca in Italia.
3. Ai fini della partecipazione alla selezione di cui al presente articolo, la verifica di equipollenza per i candidati alla selezione che abbiano conseguito un titolo d'istruzione universitaria all'estero è demandata alle commissioni giudicatrici di cui al successivo articolo 6.
4. I requisiti previsti dal presente articolo devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di selezione.
5. I candidati cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea, già presenti nel territorio italiano, dovranno dimostrare di essere in possesso di permesso di soggiorno valido alla data di scadenza del bando.
6. Al di fuori dei casi di cui al precedente comma, la struttura che ha richiesto l'assegno attiva, in accordo con i competenti uffici dell'amministrazione, le procedure finalizzate all'ottenimento del permesso di soggiorno per ricerca scientifica di cui all'articolo 27 ter del D.Lgs. n. 286/1998 e successive modificazioni.

#### Articolo 5

##### *(Annunci pubblici per il conferimento degli assegni di ricerca)*

1. Il rettore, nell'osservanza dei criteri stabiliti all'articolo 2, lettera a), del decreto ministeriale 11 febbraio 1998, emana con proprio decreto il bando con il quale è reso pubblico l'annuncio per la selezione degli aspiranti al conferimento degli assegni di ricerca. Le procedure per l'attribuzione degli assegni possono riguardare:
  - a) la pubblicazione di un unico bando relativo alle aree scientifiche di interesse del soggetto che intende conferire assegni per attività di ricerca, seguito dalla presentazione direttamente dai candidati dei progetti di ricerca, correlati dei titoli e delle pubblicazioni e valutati da parte di una unica commissione che formula una graduatoria sulla base dei punteggi attribuiti una graduatoria per ciascuna delle aree interessate;
  - b) la pubblicazione di bandi relativi a specifici programmi di ricerca dotati di propri finanziamenti, secondo le procedure stabilite dal soggetto che intende conferire assegni per attività di ricerca.
2. Nel bando sono di norma indicati:
  - a) il numero, la durata, la possibilità di rinnovo, i gruppi di candidati ammissibili e l'importo degli assegni da conferire, nonché una descrizione delle condizioni di lavoro e dei diritti e doveri relativi alla posizione e del trattamento economico e previdenziale spettante, inerenti al contratto di ricerca;
  - b) i dipartimenti, le strutture e i soggetti previsti dallo statuto dell'ateneo responsabili dei programmi e progetti di ricerca a favore dei quali gli assegni sono attivati, nonché i programmi e i progetti di ricerca nell'ambito dei quali l'attività degli aspiranti assegnatari si svolgerà, inclusa la descrizione delle conoscenze e competenze richieste nelle aree e nei settori scientifici e disciplinari ai cui i programmi e progetti di ricerca fanno riferimento;
  - c) il periodo e le modalità di presentazione delle candidature per il conferimento degli assegni, con la specificazione dei criteri di redazione del curriculum vitae e studiorum; i criteri sulla base dei quali si svolgono le selezioni, ed i pesi che verranno attribuiti a ciascuno dei criteri, la data di pubblicazione dei risultati delle selezioni, le modalità di comunicazione agli interessati dei risultati delle selezioni, la data entro la quale i candidati selezionati per il conferimento dell'assegno sono tenuti a sottoscrivere il contratto e ad iniziare l'attività di ricerca;
  - d) la commissione giudicatrice secondo quanto previsto al successivo articolo 6 del presente regolamento;
  - e) le date del colloquio individuale con i candidati;
3. Il bando è pubblicato all'albo ufficiale e nel sito web dell'Ateneo, del Ministero e dell'Unione Europea. Tra la data di pubblicazione del bando e la data di scadenza dei termini di presentazione delle domande intercorre un periodo minimo di 15 giorni e massimo, di norma, di 30 giorni.

La procedura di valutazione comparativa si conclude entro sei mesi dalla data di pubblicazione del bando; il rettore può autorizzare una proroga di non più di due mesi per comprovati ed eccezionali motivi segnalati dal presidente della Commissione.

#### Articolo 6

##### *(Commissioni giudicatrici)*

1. Il rettore nomina una o più commissioni giudicatrici per la selezione dei candidati per il conferimento degli assegni di ricerca. Le commissioni sono costituite da un minimo di tre a un massimo di sette componenti, con esperienze e competenze diverse, e devono riflettere un adeguato equilibrio tra uomini e donne; laddove necessario e possibile, esse comprendono membri provenienti da vari settori (pubblico e privato) e discipline, nonché esperti esterni, anche, di altri paesi e con l'esperienza necessaria per valutare i candidati al conferimento degli assegni di ricerca. Per ciascuna commissione vengono nominati di norma due componenti supplenti che intervengono nei lavori in sostituzione dei componenti titolari in caso di sopraggiunto impedimento.

#### Articolo 7

##### *(Criteri e principi per lo svolgimento delle selezioni dei candidati)*

1. Le selezioni sono dirette a valutare in modo comparativo le candidature al conferimento degli assegni di ricerca, e sulla base di un colloquio individuale sulla produzione scientifica, di una valutazione del curriculum vitae et studiorum, e, della valutazione di un progetto di ricerca qualora sia richiesto dal bando. Il colloquio deve mirare ad una valutazione condotta secondo criteri aperti, efficaci, trasparenti ed equiparabili a livello internazionale.

2. Le commissioni giudicatrici definiscono, prima di procedere alla valutazione delle candidature e allo svolgimento dei colloqui, i parametri specifici di selezione, tenuto conto dei criteri di valutazione e dei pesi ad essi attribuiti di cui all'articolo 5 comma 2 lettera c) del presente regolamento. La determinazione dei suddetti criteri e dei relativi pesi tiene conto delle seguenti linee guida:

a) operare una valutazione di merito che tenga conto dell'insieme delle esperienze maturate dai candidati, considerando il loro potenziale globale, creatività e grado di indipendenza, così che la valutazione operi sul piano qualitativo e quantitativo, con riguardo ai risultati ottenuti in un percorso personale diversificato, e non esclusivamente sul numero delle pubblicazioni, correlando l'importanza degli indicatori bibliometrici con un'adeguata ponderazione di un'ampia gamma di criteri di valutazione che considerino le attività d'insegnamento e supervisione, il lavoro in équipe, il trasferimento delle conoscenze, la gestione della ricerca, l'innovazione e le attività di sensibilizzazione del pubblico. Per i candidati provenienti dal settore industriale deve essere valutata con particolare attenzione il contributo, partecipazione e realizzazione ad eventuali brevetti, attività di sviluppo o invenzioni;

b) non penalizzare le interruzioni di carriera o le variazioni nell'ordine cronologico del curriculum vitae, ma a considerarle come un contributo potenzialmente valido allo sviluppo professionale dei candidati lungo un percorso professionale multidimensionale; a riconoscere le eventuali esperienze di mobilità, il soggiorno in un paese o regione diversi o in un altro ateneo o istituto di ricerca (pubblico o privato), o un cambiamento di disciplina o settore, sia nell'ambito della formazione iniziale che in una fase ulteriore;

c) valutare le qualifiche universitarie e professionali dei candidati, ivi comprese le qualifiche non formali.

3. Dello svolgimento delle selezioni le commissioni sono tenute a redigere un verbale dal quale risultino gli elementi qualificanti oggetto del colloquio di cui al precedente comma 1, nonché l'esame della valutazione curriculare e dell'eventuale progetto di ricerca dei candidati.

4. Il processo di selezione si conclude con la stesura dell'elenco degli idonei al conferimento dell'assegno di ricerca, ordinati secondo una graduatoria di merito. L'assegno viene conferito al candidato collocato nella prima posizione della graduatoria dei candidati idonei.

#### Articolo 8

##### *(Graduatoria e pubblicità)*

1. La graduatoria di cui al precedente articolo 7 viene emanata con provvedimento del dirigente responsabile del procedimento, pubblicato con affissione all'albo ufficiale



dell'Università luav di Venezia e pubblicizzata nel sito web dell'ateneo. La graduatoria è trasmessa ai dipartimenti e alle strutture responsabili dei programmi di ricerca.

Articolo 9  
(Inizio attività)

1. Il direttore di dipartimento o il responsabile della struttura presso la quale è previsto lo svolgimento del programma di ricerca conferisce l'assegno di ricerca al vincitore della valutazione comparativa.
2. Il soggetto al quale è stato conferito l'assegno di ricerca riceve comunicazione del conferimento e deve esprimere la propria accettazione entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione sottoscrivendo il contratto di cui al successivo articolo 13 presso il competente ufficio dell'amministrazione dell'Università luav.
3. In caso di mancata accettazione, l'assegno di ricerca potrà essere conferito ad un idoneo nell'ordine della graduatoria di merito di cui al precedente articolo 8.
4. Qualora non risultasse possibile conferire l'assegno di ricerca, lo stesso potrà essere ribandito per una sola volta.

Articolo 10  
(Diritti e doveri dell'assegnista)

1. L'assegnista, con la stipula del contratto, si obbliga a dedicarsi alla ricerca nei modi e nei tempi definiti dal responsabile della ricerca sotto la cui direzione svolge le attività inerenti la ricerca stessa.
2. L'assegnista è consapevole della responsabilità che si assume nei confronti dell'ateneo e degli altri eventuali organismi pubblici e privati collegati ai programmi e progetti di ricerca a cui partecipa, a tal fine con la stipula del contratto s'impegna ad aderire ai principi di una gestione corretta dell'utilizzo delle risorse messe a sua disposizione per lo svolgimento dell'attività di ricerca nella quale è impegnato, nonché a cooperare in caso di audit autorizzati sulla ricerca, effettuati da esperti individuati dall'Ateneo.
3. L'assegnista s'impegna inoltre, a stabilire rapporti regolari e strutturati con il responsabile della ricerca e con gli organi del dipartimento o della struttura in cui la ricerca è svolta; in particolare a conservare traccia, secondo le specifiche indicazioni ricevute dal responsabile della ricerca, dei progressi del lavoro svolto e degli esiti della ricerca, e a ricevere un feedback sotto forma di relazioni e seminari, tenendo conto di tale feedback e lavorando secondo le scadenze, le tappe, le consegne e i risultati della ricerca convenuti.
4. Il titolare di assegno di ricerca può frequentare i corsi di dottorato, anche in soprannumero, senza diritto alla borsa, secondo quanto deciso per ogni corso dal consiglio della scuola di dottorato di luav, fermo restando il superamento delle prove di ammissione.

Articolo 11  
(Impegni dell'ateneo nei confronti degli assegnisti)

1. L'Università luav di Venezia nei propri comportamenti organizzativi si attiene ai principi raccomandati dalla Carta Europea dei ricercatori, riconoscendo nei titolari di assegni di ricerca professionisti impegnati, fin dalla fase iniziale della loro attività, a contribuire al progresso e sviluppo della ricerca scientifica. A tal fine luav garantisce:
  - a) di non operare alcuna discriminazione sulla base del genere, dell'età, dell'origine etnica, nazionale o sociale, della religione o delle convinzioni, dell'orientamento sessuale, della lingua, delle disabilità, delle opinioni politiche, e delle condizioni sociali o economiche;
  - b) un ambiente di ricerca e di formazione alla ricerca il più stimolante possibile e in grado di offrire attrezzature, apparecchi e opportunità adeguati, ivi compresa la collaborazione a distanza nell'ambito di reti di ricerca;
  - c) l'osservanza dei regolamenti nazionali o settoriali in materia di sanità e sicurezza, nonché condizioni di lavoro, che prevedano, se del caso, la flessibilità ritenuta necessaria per l'adeguato svolgimento delle attività di ricerca, conformemente alla legislazione nazionale vigente, e che consentano sia alle donne sia agli uomini di conciliare famiglia e lavoro;
  - d) una valutazione positiva dell'essere «coautore» quale prova di un approccio costruttivo nello svolgimento dell'attività di ricerca, anche impegnandosi ad elaborare strategie, pratiche e procedure per fornire le condizioni di base necessarie per godere del diritto di essere riconosciuti ed elencati e/o citati, nell'ambito delle loro collaborazioni, come coautori di pubblicazioni, brevetti, ecc. e di pubblicare i loro risultati in modo autonomo dai loro supervisori;

e) che il responsabile del programma e progetto di ricerca è persona che vanta un'adeguata esperienza nella supervisione della ricerca e ha il tempo, le conoscenze, l'esperienza, le competenze e la disponibilità per offrire ai titolari di assegno di ricerca il sostegno adeguato.

2. I casi di conflitto e reclamo che dovessero sorgere tra i titolari degli assegni di ricerca e i loro responsabili, o gli organi dei dipartimenti o strutture che hanno la responsabilità del programma e progetto di ricerca, in materia di svolgimento della ricerca, o nell'utilizzo dei risultati sono sottoposti ad una commissione individuata dal rettore, che la presiede. Alla predetta commissione compete trattare i reclami e i ricorsi formulati in forma scritta dai titolari degli assegni di ricerca.

## Articolo 12

### *(Compiti dei responsabili di ricerca e rinnovi e proroghe del contratto)*

1. I docenti responsabili delle attività degli assegnisti effettuano valutazioni periodiche dei risultati progressivamente conseguiti. Il titolare dell'assegno è tenuto a dare conto della propria attività di ricerca tutte le volte che gli venga richiesto dal docente responsabile. A tal fine può essere richiesta al titolare dell'assegno la compilazione di un diario-registro in cui annotare periodicamente lo stato di attuazione del programma prefissato.

Alla conclusione del primo anno di attività, nonché alla conclusione del progetto, il titolare dell'assegno di ricerca deve presentare una relazione al docente responsabile della ricerca.

2. Gli assegni di ricerca sono rinnovabili e la durata minima del rinnovo è pari a 12 mesi. L'eventuale richiesta di rinnovo è proposta dal docente responsabile e inoltrata alla commissione di cui al successivo articolo 16 per la formulazione del giudizio sull'attività di ricerca di cui all'articolo 5 della legge 19 ottobre 1999, n. 370. La richiesta deve contenere:

- una relazione finale a cura del titolare dell'assegno sull'attività svolta e sugli obiettivi raggiunti, tale relazione deve includere l'elenco dei lavori scientifici, delle pubblicazioni, delle partecipazioni a convegni, corsi, seminari e altre attività scientifiche correlate al progetto di ricerca;
- gli obiettivi che si intendono raggiungere e le attività da svolgere durante il periodo di rinnovo dell'assegno;
- il giudizio complessivo sull'assolvimento degli impegni previsti e conseguimento degli obiettivi prefissati a cura del docente responsabile;
- l'indicazione del progetto di ricerca o della convenzione di ricerca che garantisce la copertura finanziaria, nel caso di assegni non finanziati dal dipartimento su fondi di ateneo.

3. La richiesta di rinnovo deve essere presentata entro il mese precedente alla scadenza dell'assegno, fatti salvi casi particolari, debitamente motivati.

4. Gli assegni di ricerca possono essere prorogati per una sola volta e per un massimo di 6 mesi, ~~fermo restando la durata massima di 36 mesi e~~ verificata l'esistenza di circostanze specifiche legate al progetto di ricerca.

La richiesta di proroga deve essere presentata entro il mese precedente alla scadenza dell'assegno. Il prolungamento dell'originario contratto dovrà avvenire prima del suo termine naturale di scadenza, alle medesime condizioni giuridiche ed economiche. La proroga viene disposta con decreto del rettore, accertata la copertura finanziaria.

**5. La durata complessiva dei rapporti instaurati, ai sensi dell'art. 22 comma 3 della Legge 240/2010, compresi gli eventuali rinnovi e proroghe, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.**

6. Nel caso in cui la relazione alla conclusione del primo anno, per gli assegni con durata pluriennale, il responsabile della ricerca valuti negativamente l'attività per ragioni imputabili all'assegnista, l'assegno di ricerca potrà essere revocato per l'anno successivo, salva la sospensione, il recesso o l'interruzione di cui al successivo articolo 13.

7. L'inosservanza delle norme del presente regolamento e del bando di concorso comporta l'immediata decadenza dal godimento dell'assegno di ricerca ed esclude il beneficiario da eventuali rinnovi. Qualora la decadenza, dichiarata dal rettore, previa contestazione scritta, o l'eventuale rinuncia al godimento dell'assegno, intervenga in un momento precedente al compimento del periodo, il compenso viene corrisposto proporzionalmente al periodo di attività prestata.

## Articolo 13

### *(Incompatibilità)*

1. L'assegno di ricerca non può essere cumulato con altri assegni di ricerca.

2. Ai titolari di assegno di ricerca possono essere conferiti contratti di insegnamento **nel limite massimo di 60 ore nel periodo di vigenza di un assegno di durata annuale**, o di attività didattica integrativa presso l'Università luav. Il possesso del titolo di dottore di ricerca costituisce titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione dei predetti contratti.
3. Non è consentito il cumulo con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni.
4. La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche. I dipendenti privati, ancorché part-time, non possono usufruire di assegni di ricerca, tranne nel caso di sospensione del contratto per l'intera durata dell'assegno.
5. I titolari di assegno di ricerca possono svolgere **incarichi di insegnamento, attività didattica integrativa e** attività di lavoro autonomo, previa comunicazione alle strutture responsabili del programma di ricerca e a condizione che, a giudizio del responsabile della ricerca, l'attività non comporti un conflitto d'interessi con lo svolgimento del programma di ricerca e non rechi pregiudizio all'ateneo, tranne nel caso in cui specifici programmi di ricerca nazionali ed internazionali prevedano l'incompatibilità tra assegno di ricerca **e incarichi di insegnamento, attività didattica integrativa o** lavoro autonomo.
6. L'impegno lavorativo dedicato alle sole attività dell'assegno di ricerca si intende corrispondente a 1500 ore distribuite in dodici mensilità, tranne nel caso di partecipazione ai progetti finanziati dal programma Horizon 2020 o ad altri programmi le cui regole di rendicontazione richiama espressamente quelle di Horizon 2020, per i quali il tempo produttivo è definito nella misura forfettaria di 1.720 ore annue.
7. L'impegno lavorativo massimo dedicabile ad aggiuntive attività di lavoro autonomo compresi incarichi di insegnamento o attività didattica integrativa non può superare le 300 ore nel periodo di vigenza di un assegno di durata annuale. **Le strutture responsabili del programma di ricerca possono prevedere nei bandi un limite massimo inferiore alle 300 ore, qualora motivatamente richiesto dal responsabile della ricerca.**
8. L'inosservanza delle norme del presente regolamento e del bando di concorso comporta l'immediata decadenza dal godimento dell'assegno di ricerca ed esclude il beneficiario da eventuali rinnovi. Qualora la decadenza, dichiarata dal rettore, previa contestazione scritta, o l'eventuale rinuncia al godimento dell'assegno, intervenga in un momento precedente al compimento del periodo, il compenso viene corrisposto proporzionalmente al periodo di attività prestata.

#### Articolo 14

##### (Contratto, recesso e interruzione)

1. L'Università luav sulla base della designazione di cui al precedente articolo 10 stipula il relativo contratto con il quale sono regolati termini e modalità di svolgimento dell'attività di collaborazione e di erogazione dell'assegno. Gli assegni vengono corrisposti in rate mensili posticipate a cura dell'amministrazione centrale dell'Università luav.
2. Il recesso dal contratto può essere determinato dal titolare dell'assegno o dall'amministrazione universitaria con un preavviso di almeno 30 giorni. Il termine di preavviso decorre dal primo o dal sedicesimo giorno di ciascun mese. In caso di mancato preavviso da parte del titolare di assegno, l'amministrazione ha il diritto di trattenere o recuperare dall'assegnista un importo corrispondente alla retribuzione per il periodo di preavviso non dato. Il recesso dal contratto da parte dell'amministrazione universitaria è deliberato dal senato accademico, previa deliberazione del dipartimento o della struttura prevista dallo statuto responsabili del programma di ricerca, su presentazione di motivata relazione dell'attività svolta dall'assegnista, redatta dal docente responsabile della ricerca.
3. L'attività di ricerca e l'assegno possono essere sospesi per gravidanza o grave infermità, per un massimo di un anno, fermo restando che l'intera durata dell'assegno non è ridotta a causa delle suddette sospensioni. Non comporta sospensione un periodo complessivo d'interruzione giustificata non superiore a trenta giorni in un anno.
4. Ai sensi della vigente legislazione gli assegni di ricerca non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dell'Università luav e non possono essere conferiti al personale di ruolo delle università e degli enti di ricerca di cui all'articolo 22, comma 1, della legge n. 240/2010.

#### Articolo 15

##### *(Trattamento assicurativo)*

1. L'Università Iuav provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore dei titolari di assegni di ricerca nell'espletamento delle attività da essi svolte in adempimento delle prestazioni specificate nel rispettivo contratto.

#### Articolo 16

##### *(Valutazione dell'attività di ricerca svolta dai titolari di assegno di ricerca)*

1. Il giudizio sull'attività di ricerca svolta dai titolari di assegni di ricerca previsto dall'articolo 5 della legge 19 ottobre 1999, n. 370 è formulato da una commissione composta dal direttore del dipartimento, dal direttore della sezione di coordinamento della ricerca e dal direttore della sezione di coordinamento della didattica. Al fine di garantire che la verifica dei risultati sia operata in modo indipendente e trasparente, nel caso in cui uno dei suddetti componenti sia il responsabile scientifico dell'assegno soggetto a valutazione, viene sostituito da un supplente individuato con proprio decreto dal direttore di dipartimento tra i professori del dipartimento stesso.

2. La commissione di cui al precedente comma 1 trasmette al senato accademico, per il tramite della divisione ricerca, una relazione sintetica sugli esiti dell'attività di valutazione, con particolare riferimento a:

- a) la capacità complessiva evidenziata nell'attività di ricerca e i risultati ottenuti;
- b) le conferenze e i seminari svolti nel corso dell'attività di ricerca ed essa riferibili;
- c) le collaborazioni nazionali o internazionali e le eventuali esperienze di mobilità internazionale svolte nel corso dell'attività di ricerca.

3. Il senato accademico, acquisite le relazioni di cui al precedente comma 2 e quelle previste dall'articolo 12 esprime il proprio parere in merito all'eventuale rinnovo degli assegni di ricerca. Il consiglio di amministrazione, acquisito il parere del senato accademico, delibera il rinnovo, previo accertamento della copertura finanziaria.

#### Articolo 17

##### *(Beneficiari di contributi derivanti da programmi di finanziamento alla ricerca altamente qualificanti)*

1. Ai soggetti beneficiari di contributi derivanti da programmi di ricerca di alta qualificazione, finanziati dall'Unione Europea, da enti pubblici o privati italiani e stranieri o dal MIUR, qualora prevedano una selezione effettuata dall'ente erogatore del finanziamento che identifichi il beneficiario dei fondi ed una contrattualizzazione di quest'ultimo presso l'Università Iuav di Venezia, può essere conferito un contratto per assegno di ricerca in deroga agli articoli del presente regolamento riguardanti l'importo dell'assegno, la selezione dei candidati e la valutazione dell'attività, in quanto vengono recepiti i risultati della selezione effettuata dall'ente erogatore del finanziamento. Tale contratto avrà durata corrispondente alla vigenza del progetto finanziato, fatti salvi i limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

2. I programmi di ricerca ai quali si fa riferimento nel presente articolo sono i seguenti: Marie Curie Actions, FIRB e ERC Grants.

#### Articolo 18

##### *(Norme finali)*

1. Gli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca già conferiti o rinnovati con provvedimenti anteriori alla data di emanazione del presente regolamento si conformano alle disposizioni dello stesso.

2. Per quanto non disposto dal presente regolamento, nonché dalla legge e dal decreto ministeriale richiamati al precedente articolo 1, si fa riferimento alla vigente disciplina in materia di contratti di opera di diritto privato, in quanto applicabile.

**Allegato 2:** limiti minimi e massimi degli importi degli assegni di ricerca in relazione alla tipologia di finanziamento e ai requisiti richiesti

| Tipologia fondo                                                                                       | Requisiti soggettivi                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | Importo minimo annuo lordo percipiente | Importo massimo annuo lordo percipiente    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------|--------------------------------------------|
| Ateneo                                                                                                | - Curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca<br>- Laurea magistrale/specialistica/vecchio ordinamento oppure dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero                                                                                                                                                                                                                                                                        | € 19.367,00                            | € 19.367,00                                |
| Fondo Sociale Europeo                                                                                 | Requisiti previsti dalla normativa specifica                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | € 19.367,00                            | Importo previsto dalla normativa specifica |
| Progetti di ricerca su bandi competitivi, convenzioni e contributi di ricerca (finanziamenti esterni) | - Curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca<br>- Laurea magistrale/specialistica/vecchio ordinamento                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | € 19.367,00                            | € 27.600,00                                |
|                                                                                                       | - Curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca<br>- Dottorato di ricerca/titolo equivalente conseguito all'estero o dottorandi ammessi all'esami finale oppure<br>Laurea magistrale/specialistica/vecchio ordinamento con tre anni di documentata esperienza scientifico-professionale post laurea, pertinente all'attività di ricerca per la quale è bandito l'assegno, con caratteristiche di impegno comparabili a quelle di un corso di dottorato | € 19.367,00                            | € 34.200,00                                |
|                                                                                                       | - Curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca<br>- Dottorato di ricerca/titolo equivalente conseguito all'estero<br>- Documentata attività scientifica, comprovata da un rapporto/contratto di collaborazione post dottorale, di almeno 12 mesi alla scadenza del bando, pertinente all'attività di ricerca per la quale è bandito l'assegno                                                                                                         | € 21.600,00                            | € 36.000,00                                |

delibera n. **63**  
prot. n. **39280/2024**  
**22 maggio 2024**

TORNA ALL'ODG

**linee guida per la costituzione di comitati di indirizzo**

UOR: **SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONE**

| Nominativo                    | F | C | A | A<br>S | N<br>C | Nominativo                | F | C | A | A<br>S | N<br>C |
|-------------------------------|---|---|---|--------|--------|---------------------------|---|---|---|--------|--------|
| Benno Albrecht                | X |   |   |        |        | Antonella Gallo           |   |   |   | X      |        |
| Maria Chiara Tosi             | X |   |   |        |        | Francesco Guerra          |   |   |   | X      |        |
| Piercarlo Romagnoni           | X |   |   |        |        | Vittorio De Battisti Besi | X |   |   |        |        |
| Giuseppe D'Acunto             | X |   |   |        |        | Alessandro Aibionti       | X |   |   |        |        |
| Francesco Musco               | X |   |   |        |        | Alessandro Montagner      | X |   |   |        |        |
| Emanuela Fanny Bonini Lessing |   |   |   | X      |        |                           |   |   |   |        |        |

**legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente) - (Nc - Non Convocato)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta per la costituzione di un comitato di indirizzo, o advisory board, per le consultazioni delle parti interessate dei corsi di studio.

**Il senato accademico**

**visto** il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei" e in particolare, l'articolo 11 comma 4 che prevede che "le determinazioni di ogni ordinamento didattico dei corsi di studio, sono assunte dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali";

**viste** le Standards and guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area (ESG), revisionate e aggiornate nel maggio 2015, che raccomandano (parte 1, punto 1.2 progettazione e approvazione dei corsi di studio) che i corsi di studio siano progettati definendo obiettivi generali coerenti con la strategia istituzionale ed espliciti risultati di apprendimento, coinvolgendo nel lavoro sia gli studenti che altri portatori di interesse e utilizzando esperienze e punti di riferimento esterni;

**rilevato** che le citate guidelines sottolineano (punto 1.9 monitoraggio continuo e revisione periodica dei corsi di studio) la necessità che i corsi di studio siano riesaminati regolarmente, coinvolgendo gli studenti e gli altri portatori di interesse;

**visto** il decreto ministeriale 14 ottobre 2021 n. 1154 Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio;

**visto** il decreto direttoriale 22 novembre 2021 n. 2711 di definizione dei contenuti, del funzionamento e dei termini di compilazione della banca dati

SUA-CdS ai fini dell'accreditamento iniziale dei corsi di studio a decorrere dall'anno accademico 2022/2023;

**viste** la nota MUR 22 febbraio 2022 n. 5152, la nota ANVUR 7 marzo 2022 n. 955 Requisiti di docenza, Piani di Raggiungimento e Figure Specialistiche - Indicazioni operative e la nota MUR 20 dicembre 2023 n. 25514, banche dati regolamento didattico di ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accreditamento dei corsi anno accademico 2024/2025 - decreto direttoriale 22 novembre 2021, n. 2711 - Indicazioni operative;

**viste** le linee guida del Consiglio Universitario Nazionale - CUN per la scrittura degli ordinamenti didattici anno accademico 2024/2025 pubblicate nel gennaio 2024, che stabiliscono che *"al momento dell'istituzione di un nuovo corso di studi è perciò obbligatoria la consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi e professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Per i corsi di nuova istituzione deve essere inserita nell'ordinamento una sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni"* con indicazioni specifiche sulle informazioni da fornire;

**viste** le linee guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei, approvate dal consiglio direttivo dell'ANVUR n. 62 del 4 aprile 2024, dove è chiaramente indicato che *"La progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) dei Corsi di Studio deve coinvolgere le principali parti interessate (interne ed esterne) più appropriate al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori interni dei Corsi di Studio vanno ricordati i Corsi di Studio, i Dottorati di Ricerca, le Scuole di Specializzazione e i Master che risultano "in filiera" con il Corso di Studio in esame. Fra gli interlocutori esterni del Corso di Studio rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal Corso di Studio (organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni e/o - se considerato rispondente al progetto - società scientifiche, centri di ricerca, istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, ecc.). Dove funzionale al progetto proposto, le parti interessate possono essere rappresentate da un Comitato di indirizzo, composto da esponenti del mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica"*;

**visto** il modello AVA 3, definito in base al modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, approvato con delibera del consiglio direttivo ANVUR n. 26 del 13 febbraio 2023, che prevede i seguenti requisiti specifici inerenti la consultazione delle parti interessate:

**D.CDS. 1** L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del corso di studio, 1.1. Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate: 1.1.1 In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i corsi di dottorato di ricerca e le scuole di specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati; 1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS. Le parti interessate da consultare vanno individuate dal CdS coerentemente con le caratteristiche del CdS in esame, il suo contesto di riferimento e con la pianificazione strategica dell'ateneo;

**D.CDS.4** Riesame e miglioramento del CdS 4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS:

4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi;

**premess** che nella seduta del 15 giugno 2022 del presidio della qualità di ateneo era già emersa la necessità di individuare delle buone pratiche sulle procedure adottate per la consultazione delle parti sociali e che, nella seduta del 9 settembre 2022, il presidio stesso ha approvato le linee guida per la consultazione e l'ascolto delle parti sociali, con lo scopo di strutturare un sistema di consultazione stabile e organico che permette un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni;

**considerata** la necessità, al fine di ottemperare alle indicazioni ministeriali e di ANVUR in merito alla consultazione delle parti interessate, di dotare i corsi di studio di un comitato di indirizzo o advisory board;

**considerato** che l'istituzione dei comitati di indirizzo nasce dalla necessità dell'ateneo di progettare, monitorare e migliorare i corsi di studio in modo coerente con la domanda di formazione individuata dagli stakeholder esterni con lo scopo di favorire l'incontro fra domanda e offerta formativa, misurando e adeguando i curricula alle concrete esigenze culturali e produttive del territorio;

**considerato** che il comitato di indirizzo del corso di studi assumerebbe un ruolo fondamentale sia in fase progettuale che in fase di aggiornamento dei percorsi formativi, assicurando un costante collegamento con il mondo imprenditoriale e del lavoro, al fine di valutare l'andamento dei corsi di studio, di elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e degli obiettivi di apprendimento, promuovendo i contatti per eventuali tirocini formativi degli studenti presso aziende ed enti;

**considerata** la necessità di adeguare il sistema di consultazioni delle parti sociali per il miglioramento della qualità dei corsi di studio;

**udita** la relazione del presidente

**delibera all'unanimità di approvare le linee guida per l'istituzione e il funzionamento degli advisory boards secondo quanto riportato nel documento allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 9).**

La presente delibera è trasmessa, a cura del responsabile del procedimento, ai coordinatori dei corsi di studio, al direttore del dipartimento di culture del progetto, ai direttori delle sezioni didattica e ricerca del dipartimento e alla dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti.

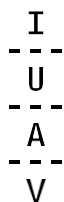




# **LINEE GUIDA PER L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEGLI ADVISORY BOARDS**

**Direzione generale - Servizio Qualità**

**20 maggio 2024**



Università Iuav di Venezia

Santa Croce 191 / Tolentini  
30135 Venezia  
[www.iuav.it](http://www.iuav.it)

## Sommario

|                                                                                  |   |
|----------------------------------------------------------------------------------|---|
| 1. Definizione di “parti interessate” e necessità della loro consultazione ..... | 3 |
| 2. Le indicazioni a livello europeo e nazionale .....                            | 4 |
| 3. Advisory boards .....                                                         | 6 |
| 4. Modalità di analisi della domanda di formazione .....                         | 7 |
| 5. Suggerimenti per l’organizzazione delle riunioni dell’Advisory board .....    | 7 |

## 1. Definizione di “parti interessate” e necessità della loro consultazione

Le “parti interessate” sono costituite dai rappresentanti di imprese, pubbliche amministrazioni, associazioni di categoria, ordini professionali, enti del terzo settore ed ex-studenti. La consultazione dell’*Advisory board*, di cui al punto 3, vuole garantire un sistema di consultazione stabile e organico di tali parti interessate che permetta un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali e culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

L’esigenza di istituire la consultazione con le parti interessate è finalizzata allo sviluppo di competenze coerenti con i bisogni del mercato del lavoro e alla promozione di modelli e metodi didattici che garantiscano la qualità dell’offerta formativa.

La consultazione è richiesta (v. punto 2) per la prima volta in fase di progettazione dell’offerta formativa dei corsi di studio (qui di seguito “CdS”), ovvero dei corsi di laurea triennale, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico, è possibile applicarla anche in fase di progettazione di altre attività formative.

In questa fase le parti interessate contribuiscono a orientare le scelte formative adottate, successivamente la consultazione costante con le parti interessate permette di confermare o modificare la programmazione del percorso formativo in coerenza con i profili professionali richiesti, che possono variare nel tempo, verificando altresì gli obiettivi formativi e i risultati ottenuti.

L’attività di consultazione con le parti interessate interviene sui seguenti aspetti:

- verifica della validità e attualità degli sbocchi professionali individuati;
- proposte di modifica dell’offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti interessate e in coerenza con i profili professionali individuati;
- proposte di integrazione degli obiettivi di apprendimento;
- attivazione di protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage) ed esplorazione di nuovi bacini di accoglienza degli studenti dopo il percorso di studio;
- monitoraggio delle carriere post-universitarie.

L’efficacia della consultazione si tradurrà nella coerenza tra profili professionali, obiettivi formativi e attività formative del corso.

## 2. Le indicazioni a livello europeo e nazionale

L'esigenza di ricorrere all'attività di consultazione con le parti interessate e di consolidarla nel tempo trova il suo fondamento nell'ambito del *Bologna Process*, che ritiene centrale rafforzare l'occupabilità e la crescita personale e professionale dei laureati nel corso della loro carriera (*Bologna Process: Work programme – Employability* <http://www.ehea.info/article-details.aspx?ArticleId=16>). Questo aspetto è stato richiamato in particolare nel corso della conferenza dei ministri dell'istruzione superiore svoltasi a Bucarest il 26-27 aprile 2012: "I laureati di oggi hanno bisogno di combinare abilità e competenze trasversali, multidisciplinari e innovative con elementi di conoscenza disciplinare specifica e aggiornata, in modo da essere in grado di contribuire ai più ampi bisogni della società e del mercato del lavoro. L'obiettivo è di rafforzare l'occupabilità e la crescita personale e professionale dei laureati nel corso della loro carriera. Raggiungeremo questo obiettivo migliorando la cooperazione tra datori di lavoro, studenti e istituzioni di istruzione superiore, in particolare nello sviluppo di corsi di studio che contribuiscano ad accrescere il potenziale imprenditoriale, di innovazione e di ricerca dei laureati".

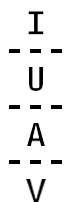
Le *Standards and guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area* (ESG), revisionate e aggiornate nel maggio 2015, raccomandano (parte 1, punto 1.2 "Progettazione e approvazione dei corsi di studio") che i corsi di studio siano progettati definendo obiettivi generali coerenti con la strategia istituzionale ed espliciti risultati di apprendimento, coinvolgendo nel lavoro sia gli studenti che altri portatori di interesse e utilizzando esperienze e punti di riferimento esterni. Inoltre, sottolineano (punto 1.9 "Monitoraggio continuo e revisione periodica dei corsi di studio") la necessità che i corsi di studio siano riesaminati regolarmente, coinvolgendo gli studenti e gli altri portatori di interesse, e aggiungono che le informazioni raccolte e analizzate conducono alla modifica del corso di studio, garantendone l'aggiornamento.

A livello nazionale, il D.M. 270/2004 esprime in modo chiaro e preciso la necessità di attivare un collegamento continuo con il territorio, sia per far conoscere l'offerta formativa, sia per una migliore spendibilità a livello lavorativo dei titoli universitari, in virtù delle conoscenze, capacità e abilità che permettono di raggiungere, definiti in collaborazione con il mondo del lavoro. Il predetto DM stabilisce in particolare, all'art. 11, comma 4, che "le determinazioni di ogni ordinamento didattico dei corsi di studio, sono assunte dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali".

Il sistema AVA (Accreditamento - Valutazione - Autovalutazione) sottolinea che "ai fini della progettazione del corso di studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni, sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie. Un'accurata ricognizione e una corretta definizione hanno lo scopo di facilitare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione per l'accesso a tali competenze. Hanno inoltre lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il corso di studio persegue".

Lo stesso sistema prevede che la scheda unica annuale (SUA) del corso di studio sia il principale strumento funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla riprogettazione del corso di studio. Oltre a richiedere la sintesi della consultazione avvenuta in sede di elaborazione dell'ordinamento didattico (sezione A - Obiettivi della formazione – quadro A1.a), la scheda include, nella medesima sezione, un quadro A1.b in cui occorre descrivere in breve l'attività di consultazione ordinariamente svolta, esplicitando quale organo o soggetto accademico effettua la consultazione, quali organizzazioni vengono consultate, quali sono le modalità e la cadenza delle consultazioni, e il supporto documentale.

L'importanza del confronto con le parti interessate per la valutazione esterna dei corsi di studio emerge anche dalle linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a.



Università Iuav di Venezia

Santa Croce 191 / Tolentini  
30135 Venezia  
www.iuav.it

2024-2025 approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 222 del 21 settembre 2023 ([https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee-Guida-Nuova-istituzione\\_2024\\_25\\_def.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee-Guida-Nuova-istituzione_2024_25_def.pdf)). Il documento indica, nella parte iniziale relativa alla definizione dei profili culturali e professionali, che particolare attenzione verrà rivolta alla consultazione con le parti interessate, nello specifico:

- Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.
- Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento.
- Evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale.
- Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi.

L'importanza del confronto con le parti interessate per la valutazione esterna dei corsi emerge anche dalle linee guida ANVUR per le valutazioni pre-attivazione dei corsi di studio da parte delle commissioni di esperti della valutazione (CEV); il documento indica che particolare attenzione verrà rivolta alla "domanda di formazione" con riguardo agli aspetti di seguito indicati: "I portatori di interesse consultati sono coerenti con il progetto culturale e professionale del Corso proposto e sono adeguati per numerosità e rappresentatività? Sono stati effettivamente coinvolti nella progettazione del Corso attraverso incontri documentati dai relativi verbali?".

### 3. Advisory boards

Le presenti linee guida per la consultazione e l'ascolto delle parti interessate sono state sviluppate sulla base delle linee guida AVA 3.0 e delle normative nazionali ed europee, e si indirizzano in particolare ai CdS. E' possibile applicarla anche in fase di progettazione di altre attività formative.

Oggetto della consultazione è il progetto formativo, il cui contenuto deve:

- identificare i profili professionali di riferimento;
- identificare gli obiettivi formativi espressi anche in termini di risultati di apprendimento attesi;
- individuare quali attività formative (insegnamenti, tirocini, eccetera) lo studente deve acquisire in relazione ai risultati di apprendimento attesi e alle modalità di verifica previste.

L'Advisory board e il suo coordinatore è nominato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta della sezione di coordinamento della didattica ai sensi dell'art. 26 dello Statuto dell'Università Iuav di Venezia, per uno o più corsi. Per la scuola di dottorato l'Advisory board e il suo coordinatore è nominato dal consiglio della scuola di dottorato su proposta del direttore.

L'Advisory board è composto da esponenti delle parti interessate e da:

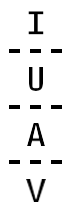
- a) il/i coordinatore/i;
- b) almeno due docenti di ogni corso interessato;
- c) almeno uno studente di ogni corso interessato;

Una particolare cura va riservata alla scelta della componente esterna. È necessario che la scelta dei suoi membri sia coerente con le figure professionali di riferimento del/i Corso/i interessato/i e che siano rappresentativi del livello territoriale, nazionale e, ove opportuno, internazionale, dei rispettivi ambiti professionali, culturali e istituzionali. È opportuna la presenza di almeno un laureato o ex-studente del corso.

Tra i criteri da seguire per individuare i rappresentanti esterni si segnalano i seguenti:

- a) l'appartenenza ad ambiti corrispondenti alle figure professionali formate dal/dai Corso/i interessato/i;
- b) la preferenza - nell'ambito delle aziende, degli enti e delle istituzioni consultate – per i referenti delle risorse umane o per laureati o ex studenti del/dei Corso/i;
- c) l'appartenenza a soggetti convenzionati con l'Ateneo per lo svolgimento di tirocini formativi, in modo da chiedere un riscontro su quanto gli studenti dimostrino di aver acquisito in termini di risultati di apprendimento previsti.

L'Advisory board si riunisce almeno una volta all'anno, ricorrendo, ove necessario, anche a modalità di connessione da remoto. Esso è coordinato dal/i coordinatore/i, direttore/i, responsabile/i scientifico/i del/dei corso/i interessato/i di uno dei corsi interessati, e rimane in carica per tre anni, con possibilità di conferma. La composizione dell'Advisory board può essere modificata annualmente ed è pubblicata sul sito dell'Ateneo.



## 4. Modalità di analisi della domanda di formazione

L'analisi della domanda di formazione può avvenire attraverso:

- 1) Riunioni dell'Advisory board;
  - 2) Consultazioni dirette di altre parti interessate;
  - 3) Analisi di studi di settore e di dati statistici;
  - 4) Modalità alternative.
- 1) Riunioni dell'Advisory board. L'Advisory board si riunisce almeno annualmente in occasione del riesame periodico dei corsi e in occasione della istituzione di nuovi corsi. Tutte le riunioni sono documentate da verbali redatti secondo il modello allegato (A1) e trasmessi al consiglio di dipartimento.
- 2) Consultazioni dirette di parti interessate al di fuori delle riunioni dell'Advisory board. La consultazione deve essere sempre supportata da verbali riportando: a) la data in cui è avvenuta la consultazione; b) quale organo o soggetto accademico ha effettuato la consultazione; c) la tipologia delle organizzazioni consultate; d) i ruoli ricoperti dai partecipanti alla consultazione; e) una descrizione delle risultanze della consultazione.
- 3) L'analisi di studi di settore e di dati statistici. Questa analisi può mettere in luce evidenze documentate rispetto alle prospettive lavorative dei laureati, tramite dati relativi alle previsioni occupazionali del mercato del lavoro, ricavabili da studi di settore<sup>1</sup>, nonché tramite i dati relativi agli sbocchi occupazionali, anche confrontati con corsi analoghi<sup>2</sup>; inoltre è utile richiamare i risvolti applicativi di settori della ricerca specifici, anche tramite richiami ad articoli significativi pubblicati sul web. È importante che tale analisi sia documentata e si riferisca esplicitamente al corso/ gruppi di corsi, non limitandosi a citare i rapporti consultati, bensì riportando informazioni specifiche sul corso/ gruppi di corsi oggetto dell'analisi.
- 4) Emerge sempre più l'importanza di trovare modalità alternative di consultazione, rispetto alle consuete riunioni, per stabilizzare un rapporto collaborativo delle parti interessate con l'università. Di qui l'utilizzo di strumenti di consultazione non in presenza, quali programmi che consentano indagini on-line, accesso a forum interattivi, ecc.

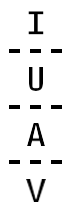
## 5. Suggerimenti per l'organizzazione delle riunioni dell'Advisory board

L'organizzazione e lo svolgimento delle attività di consultazione possono essere affidati all'autonomia del corso, oppure essere coordinati e supportati dalle altre strutture di riferimento.

Dopo che sia stata definita e stilata una bozza del progetto formativo del corso (o di revisione/riformulazione di alcuni suoi contenuti), la consultazione dell'Advisory board va effettuata tenendo presente quali fonti di informazioni si intendono utilizzare, quali soggetti si intendono consultare e quali saranno le modalità per il confronto in merito al progetto formativo del corso.

I documenti da tenere in considerazione e condividere il più ampiamente possibile possono essere di vario tipo:

- documenti prodotti da ordini professionali;
- documenti prodotti dalle principali associazioni di categoria e di rappresentanza dei lavoratori attive nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i corsi intendono formare;
- documenti prodotti da istituzioni pubbliche che abbiano compiti regolativi (ad es. assessorati regionali, ministeri, etc.) nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i corsi intendono formare;
- indagini sul mercato del lavoro dei laureati, sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni.



Università Iuav di Venezia

Santa Croce 191 / Tolentini  
30135 Venezia  
www.iuav.it

In quest'ottica, occorrerà dare evidenza di analisi effettuate sugli studi di settore per individuare la domanda di formazione, nonché di opportuni confronti con altri corsi affini a livello nazionale e/o internazionale.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si veda la seguente pagina web:

<https://www.iuav.it/Ateneo1/VALUTAZION2/MATERIALI-studi-di-c/index.htm>

È opportuno che il corso predisponga il materiale informativo da sottoporre all'Advisory board. In particolare, il materiale informativo sarà costituito da:

- progetto formativo del/i Corso/i, da cui emergono gli obiettivi formativi specifici, i risultati di apprendimento attesi e le figure professionali con i relativi sbocchi occupazionali;
- risultati del questionario sulle esperienze di stage/tirocinio sottoposto alle aziende/enti ospitanti (v. ad esempio <http://www.iuav.it/Ateneo1/VALUTAZION2/3---PRESID/valutazion/esiti-dei-/index.htm>).

Il materiale informativo dovrà essere inviato con congruo anticipo prima che vengano effettuati gli incontri. Sia il progetto formativo che i questionari devono essere utilizzati come base di discussione durante la riunione ed è necessario verbalizzare i singoli incontri, predisponendo un documento sintetico di riepilogo da trasmettere a tutti i soggetti consultati che contenga le osservazioni emerse e le conseguenti azioni di adeguamento individuate dal/i corso/i (v. Allegato A1);

I verbali vanno approvati dal corso e trasmessi al consiglio di dipartimento.





## A1 - Modello per la verbalizzazione di un incontro

### **Verbale della riunione dell'Advisory board / verbale dell'incontro di consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.**

Il giorno .... alle ore ....., presso ....., si è tenuto la riunione dell'Advisory board / l'incontro di consultazione tra i responsabili del corso ..... e i referenti delle parti interessate del predetto corso.

All'incontro sono presenti per il corso:

(nome e ruolo)

(nome e ruolo)

per le parti interessate:

(nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)

(nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)

La discussione ha preso in esame (*a titolo esemplificativo*):

- il progetto istitutivo del corso;
- i profili di sbocco professionale individuati;
- gli obiettivi formativi;
- i risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative;
- eventuali indagini su dati Almalaurea, opinioni delle aziende sui tirocini/assunzioni, studi di settore;
- altro.

(*Resta inteso che l'incontro può vertere su più argomenti*)

Durante l'incontro è emerso quanto segue in merito a:

- obiettivi formativi: .....
- figure professionali: .....
- punti di forza dell'offerta formativa proposta: .....
- eventuali criticità dell'offerta formativa proposta: .....
- altro.

(*Il verbale può riportare, in maniera succinta, i singoli interventi, eventualmente chiedendo direttamente agli interessati di far pervenire una brevissima sintesi del loro pensiero. Qualora alcuni degli invitati abbiano dichiarato di essere impossibilitati a intervenire, ma abbiano ugualmente reso il proprio parere tramite uno scritto, è necessario darne atto a verbale*).

Altre osservazioni....

L'incontro si chiude alle ...

Firme

delibera n. **64**  
prot. n. **39281/2024**  
**22 maggio 2024**

TORNA ALL'ODG

**sistema di assicurazione della qualità di ateneo: approvazione**

UOR: **SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONE**

| Nominativo                    | F | C | A | A<br>S | N<br>C | Nominativo                | F | C | A | A<br>S | N<br>C |
|-------------------------------|---|---|---|--------|--------|---------------------------|---|---|---|--------|--------|
| Benno Albrecht                | X |   |   |        |        | Antonella Gallo           |   |   |   | X      |        |
| Maria Chiara Tosi             | X |   |   |        |        | Francesco Guerra          |   |   |   | X      |        |
| Piercarlo Romagnoni           | X |   |   |        |        | Vittorio De Battisti Besi | X |   |   |        |        |
| Giuseppe D'Acunto             | X |   |   |        |        | Alessandro Aibionti       | X |   |   |        |        |
| Francesco Musco               | X |   |   |        |        | Alessandro Montagner      | X |   |   |        |        |
| Emanuela Fanny Bonini Lessing |   |   |   | X      |        |                           |   |   |   |        |        |

**legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente) - (Nc - Non Convocato)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di approvazione del nuovo sistema di assicurazione della qualità di ateneo.

**Il senato accademico**

**visto** il decreto ministeriale 14 ottobre 2021 n. 1154, attualmente vigente in tema di assicurazione della qualità, autovalutazione e accreditamento, "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio", che assume le Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 - ESG 2015, che costituiscono la cornice europea della materia;

**viste** le successive modifiche al decreto ministeriale sopracitato e in particolare il decreto direttoriale 22 novembre 2021 n. 2711 di definizione dei contenuti, del funzionamento e dei termini di compilazione della banca dati SUA-CdS ai fini dell'accREDITamento iniziale dei corsi di studio a decorrere dall'anno accademico 2022/2023;

**vista** la nota ANVUR 7 marzo 2022 n. 955 Requisiti di docenza, piani di raggiungimento e figure specialistiche - indicazioni operative;

**vista** la nota MUR del 20 dicembre 2023 protocollo n. 25514, banche dati regolamento didattico di ateneo - RAD e scheda unica annuale dei corsi di studio - SUA-CdS per l'accREDITamento dei corsi anno accademico 2024/2025 - decreto direttoriale 22 novembre 2021 n. 2711 indicazioni operative;

**visti** i decreti ministeriali 14 dicembre 2021 n. 226 Regolamento recante modalità di accREDITamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accREDITati e 22 marzo 2022 n. 301 Linee guida per l'accREDITamento dei dottorati di ricerca, ai sensi dell'articolo 4 comma 3 del regolamento di cui al decreto ministeriale 226/2021 riguardanti l'accREDITamento iniziale e periodico e la valutazione periodica del dottorato di ricerca;

**viste** le più recenti linee guida di ANVUR sul sistema della qualità negli atenei, approvate il 4 aprile 2024, che mantengono le innovazioni attuate dal sistema AVA3 del 2023, che aveva apportato sostanziali modifiche in materia di assicurazione della qualità e di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio, articolando maggiormente i requisiti relativi alle attività amministrative e gestionali, oltre all'inserimento nella valutazione del corso di dottorato;

**richiamato** il decreto rettorale 25 marzo 2024 n. 214 con il quale è stato nominato un comitato esecutivo ristretto "steering committee" finalizzato a guidare le fasi di preparazione e avvicinamento alla visita della commissione di esperti per la valutazione - CEV dell'ANVUR, fissata nel secondo semestre 2024, nel periodo 25 novembre - 6 dicembre 2024;

**premesse** che nelle sedute del senato accademico e del consiglio di amministrazione, rispettivamente del 15 e 22 luglio 2020, in attuazione della normativa in materia (articolo 5 comma 3 della legge 30 dicembre 2010 n. 240; articolo 4 del decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 19; decreto ministeriale 30 gennaio 2013 n. 47 così come modificato dal decreto ministeriale 1059 del 2013) e delle successive indicazioni dell'ANVUR, era stato aggiornato il sistema di assicurazione della qualità di ateneo per la formazione, la ricerca e la terza missione ed erano stati definiti gli organismi che lo componevano;

**considerato** che il documento in esame costituisce l'evoluzione del precedente sistema di assicurazione della qualità, approvato dagli organi di governo luav nelle sedute sopra citate, e assume le nuove disposizioni dell'ANVUR, in particolare quelle inerenti i requisiti delle attività amministrative e gestionali, oltre a prevedere l'introduzione del sistema di autovalutazione del dottorato di ricerca;

**considerato** che le attività di assicurazione della qualità si sono consolidate nel tempo e risulta opportuno:

- promuovere una maggiore formazione e comunicazione riguardo le attività di assicurazione della qualità che l'ateneo ha già messo in campo e le attività da promuovere in futuro;
- aumentare il coinvolgimento degli studenti in considerazione del loro apporto fondamentale;

**considerato** che il documento denominato sistema di assicurazione della qualità di ateneo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 22), recepisce le nuove necessità sopra illustrate e raccoglie i suggerimenti del nucleo di valutazione luav definendo in particolare:

- il nuovo ciclo di assicurazione della qualità delle attività amministrative e gestionali, relativo ai servizi e alle risorse, che ha il fine di garantire all'ateneo di definire e realizzare i propri obiettivi e le proprie strategie politiche attraverso l'attività amministrativa e gestionale;
- il nuovo ciclo di assicurazione della qualità del dottorato di ricerca, intervenuto a riordinare la materia nelle attività di autovalutazione e valutazione interna del dottorato;

**udita** la relazione del presidente

**delibera all'unanimità di approvare il documento sul sistema di assicurazione della qualità allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.**

La presente delibera e i relativi allegati sono trasmessi per opportuna conoscenza al nucleo di valutazione, al rettore, alla prorettrice, ai delegati del rettore, al direttore del dipartimento, ai direttori delle sezioni di coordinamento della didattica e della ricerca del dipartimento, alla direttrice della scuola di dottorato di ricerca, alla commissione paritetica, ai coordinatori dei corsi di studio, al direttore generale, ai dirigenti.



# Il sistema di assicurazione della qualità di ateneo

Approvato dal Senato Accademico in data

Presidio della Qualità

Direzione generale - Servizio qualità e valutazione

## Sommario

|                                                                                              |           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>Sigle e abbreviazioni.....</b>                                                            | <b>3</b>  |
| <b>Premessa: alcune definizioni.....</b>                                                     | <b>4</b>  |
| <b>1. La visione IUAV della qualità.....</b>                                                 | <b>5</b>  |
| <b>2. Il ciclo di Deming .....</b>                                                           | <b>7</b>  |
| 2.1 Il ciclo AQ della didattica .....                                                        | 8         |
| 2.2 Il ciclo AQ della ricerca, della terza missione e impatto sociale.....                   | 9         |
| 2.3 Il ciclo AQ delle attività amministrative e gestionali .....                             | 10        |
| 2.4 Il ciclo di AQ del dottorato .....                                                       | 11        |
| <b>3. Gli attori del sistema AQ e i loro compiti .....</b>                                   | <b>12</b> |
| <b>4. L'attività documentale per l'AQ.....</b>                                               | <b>17</b> |
| <b>ALLEGATO 1. Tabella 1. L'attività documentale per l'assicurazione della qualità .....</b> | <b>18</b> |

## Sigle e abbreviazioni

ANVUR = agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca

AQ = assicurazione della qualità

AVA = autovalutazione – valutazione – accreditamento

CdS = corso di studio

CdD = consiglio di dipartimento

CEV = commissione di esperti della valutazione

CPDS = commissione paritetica docenti studenti

DFP = dipartimento funzione pubblica

ESG = spazio europeo dell'istruzione superiore

GGQ = gruppi di gestione della assicurazione della qualità dei corsi di studio

MIUR = ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

NdV = nucleo di valutazione

OIV = organismo indipendente di valutazione

PQA = presidio della qualità

SAQ = sistema di assicurazione della qualità

SUA-CdS = scheda unica annuale del corso di studi

SUA-RD = scheda unica annuale della ricerca dipartimentale

VQR = valutazione della qualità della ricerca

## Premessa: alcune definizioni

Il sistema AVA (Autovalutazione – Valutazione – Accredimento) ha l’obiettivo di migliorare la qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e delle altre attività istituzionali e gestionali svolte negli Atenei, attraverso l’applicazione di un modello di Assicurazione della Qualità (AQ) fondato su procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento delle attività formative e scientifiche e su una verifica esterna effettuata in modo chiaro e trasparente<sup>1</sup>. Tali procedure mirano al miglioramento della qualità dell’istruzione superiore nel rispetto della responsabilità degli Atenei verso la società.

Nel contesto del presente documento il termine “qualità” indica il grado con cui l’Ateneo realizza i propri obiettivi strategici, didattici, scientifici e di terza missione, nell’ambito del sistema AVA che punta all’erogazione da parte delle istituzioni di formazione superiore di un servizio di qualità adeguata ai propri utenti e alla società nel suo complesso; all’esercizio da parte dell’Ateneo di un’autonomia responsabile e affidabile nell’uso delle risorse pubbliche e nei comportamenti collettivi e individuali; al miglioramento della qualità delle attività formative e di ricerca.

Le Politiche della Qualità sono invece il complesso delle attività di governo e regolative dell’Ateneo stabilite dai suoi organi di governo.

---

<sup>1</sup> Il sistema AQ di Ateneo è stato aggiornato in base alle linee guida per l’accreditamento dei CdS e delle Sedi. Approvate da ANVUR nel marzo del 2023 e pubblicate on-line all’indirizzo [https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/AVA3\\_LG\\_Atenei\\_2023\\_02\\_13.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/AVA3_LG_Atenei_2023_02_13.pdf)

## 1. La visione IUAV della qualità

L'assicurazione della qualità messa in opera da luav segue le linee guida dell'ANVUR contenute nel sistema AVA3 del 2023<sup>2</sup>, coerenti con quanto previsto nel documento *“Standard e Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore”* (ESG, Yerevan 2015)<sup>3</sup>. L'ateneo adotta una visione della qualità declinata in un piano delle politiche attuato per mezzo del sistema di AQ.

Le politiche della qualità vengono realizzate dall'Università luav di Venezia attraverso lo strumento della programmazione strategica, così come previsto dallo statuto e dagli altri regolamenti applicabili. Questo prevede il coinvolgimento di tutti gli organi preposti, la redazione e l'applicazione di specifiche procedure, la definizione di obiettivi coerenti con le proprie finalità e la gestione di attività di auto-valutazione, valutazione e di miglioramento continuo.

Il Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ) ha la funzione di tradurre le politiche della qualità di ateneo in azioni concrete, da svolgere da parte delle strutture dell'ateneo<sup>4</sup>, come i corsi di studio, il corso di dottorato di ricerca, il dipartimento. Il SAQ ha finalità preventive atte ad assicurare che tutti i processi rispettino gli standard di qualità assunti dagli organi di governo.

L'Ateneo coinvolge attivamente tutta la comunità interna e gli interlocutori esterni, partendo dal territorio più prossimo fino a giungere al contesto nazionale e internazionale. Le interazioni e l'interdipendenza che ne derivano mettono a disposizione il saper fare di luav in un'ottica collaborativa, di sperimentazione e di valorizzazione delle competenze e delle risorse a beneficio dell'esterno.

Le Studentesse e gli Studenti sono posti al centro dei processi. Pertanto, le rappresentanze partecipano attivamente ai lavori di Organi Collegiali e Commissioni, favorendo un coinvolgimento anche nelle attività di autovalutazione e valutazione.

In armonia con le indicazioni di ANVUR e delle ESG, gli studenti sono componenti dei principali organi dell'Ateneo garantendo così la loro partecipazione ai principali processi decisionali.

Il fine è quello di creare una cultura orientata al coinvolgimento attivo dell'intera comunità universitaria nel perseguimento degli obiettivi per:

- la qualità della didattica, della ricerca, delle attività di terza missione e della gestione economico-finanziaria;
- l'assicurazione della qualità;
- il miglioramento continuo delle attività svolte nell'ambito delle proprie finalità istituzionali;
- l'innovazione dei servizi di supporto offerti al proprio interno e all'esterno.

---

<sup>2</sup> [https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/AVA3\\_LG\\_Atenei\\_2023\\_02\\_13.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/AVA3_LG_Atenei_2023_02_13.pdf)

<sup>3</sup> <https://www.enqa.eu/wp-content/uploads/filebase/esg/ESG%20in%20Italian.pdf>

<sup>4</sup> Articolo 19 dello Statuto luav.



La via principale per la creazione della cultura della qualità è il potenziamento della comunicazione, in primo luogo all'interno dell'ateneo per favorire una migliore condivisione delle informazioni e delle scelte. La comunicazione deve riguardare anche le azioni messe in campo per garantire l'AQ.

Anche la comunicazione verso l'esterno deve essere potenziata in generale e in particolare per quanto riguarda le azioni dell'ateneo volte ad assicurare e garantire la qualità delle attività istituzionali dell'ateneo.

## 2. Il ciclo di Deming

Mediante l'attuazione del SAQ diviene possibile diffondere all'interno della comunità universitaria luav l'applicazione di un approccio orientato al continuo miglioramento. Le attività di assicurazione della qualità sono parti di un processo circolare fatto di continue interazioni tra gli attori. Seguendo il processo virtuoso del ciclo di Deming (FIG. 1) si punta al monitoraggio e al miglioramento continuo dei risultati raggiunti. Nello specifico gli attori responsabili delle diverse fasi sono riportati nella tabella 1, dell'allegato 1.

Il ciclo prevede quattro fasi:

**Pianificare:** stabilire gli obiettivi del sistema, i suoi processi e le risorse necessarie per ottenere risultati in conformità alle politiche dell'ateneo, identificando e affrontando i rischi e le opportunità. Sono pertanto necessarie in questa fase: un'analisi della situazione, una valutazione accurata dello stato dell'arte, delle necessità e delle capacità per soddisfarle, oltre a una scelta degli interventi credibile e basata sull'analisi precedentemente effettuata, attenta, in particolare, alle disponibilità e alle forze necessarie agli interventi stabiliti.

**Attuare/fare** ciò che è stato pianificato, eseguire il processo, attuare il servizio. Si tratta della fase più operativa in cui intervenire nei processi per raggiungere gli obiettivi. Contestualmente a questa fase vanno raccolti i dati necessari alla creazione di grafici e analisi da destinare alla fase di verifica.

**Verificare:** monitorare e, se applicabile, misurare i processi e i servizi risultanti, a fronte delle politiche, degli obiettivi, dei requisiti e delle attività pianificate. Riferire sui risultati.

### **Agire**

Studiare i risultati misurati e raccolti nella fase della "attuazione" confrontandoli con i risultati attesi. Confrontarli poi con gli obiettivi della "pianificazione" per verificarne le eventuali differenze; quindi cercare le deviazioni riscontrate nell'attuazione del piano e focalizzarsi sulla sua adeguatezza e completezza per consentirne l'esecuzione.



FIG. 1 – CICLO DI DEMING

## 2.1 Il ciclo AQ della didattica

In sintonia con l'applicazione del ciclo di Deming e con i principi espressi dalle linee guida europee per l'assicurazione della qualità, (ESG), portatrici di un approccio centrato sullo studente e sui processi di apprendimento, con particolare riferimento alla stretta complementarietà fra ricerca e formazione, alla promozione della flessibilità dei percorsi educativi, allo sviluppo delle competenze didattiche e alla sperimentazione di metodi e strumenti didattici innovativi, all'Università IUAV di Venezia la progettazione dei percorsi formativi segue i seguenti passi (FIG. 2):

- identificazione degli obiettivi della formazione;
- progettazione del percorso formativo e il suo svolgimento;
- adozione di un sistema di gestione adeguato ed efficace, all'interno del quale siano definite tutte le responsabilità e i processi siano sotto controllo;
- monitoraggio dei risultati della formazione;
- verifica che i risultati del processo di formazione siano coerenti con gli obiettivi della formazione indicati al punto A (Fig. 2). In altre parole che le esigenze e le aspettative delle "parti interessate", vale a dire tutti coloro che hanno interesse nel servizio formativo offerto, siano soddisfatte.

Al fine di raggiungere l'obiettivo di cui al precedente punto E, l'ateneo si avvale dello strumento proposto dall'ANVUR, che prevede che i processi siano documentati con la scheda unica annuale (SUA-CdS) redatta da ciascun corso di studio secondo le normative AVA e le linee guida ANVUR.

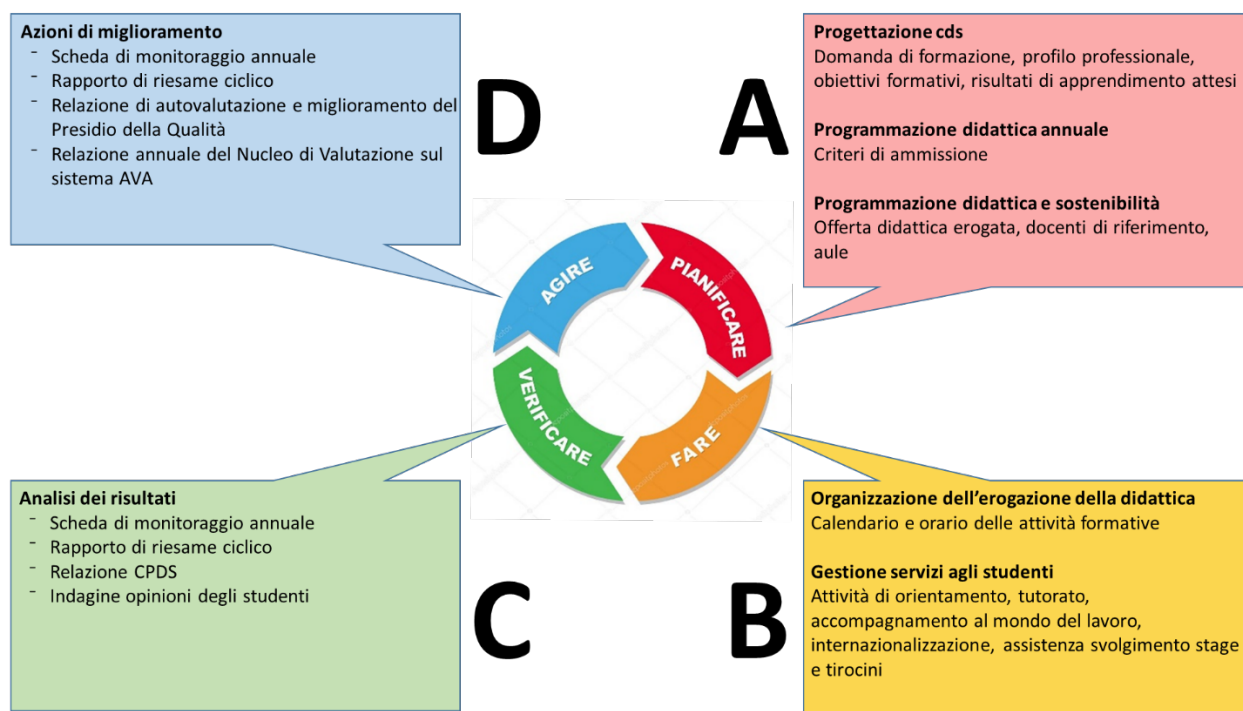


FIGURA 2 – IL CICLO DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DEL CORSO DI STUDIO.

## 2.2 Il ciclo AQ della ricerca, della terza missione e impatto sociale

Analogamente a quanto previsto per la formazione, l'assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione ha il fine di:

- A - realizzare gli obiettivi di qualità espressi nel documento sulle politiche della qualità di ateneo;
- B - rimuovere - ovunque possibile - eventuali ostacoli;
- C - osservare il regolare svolgimento delle attività previste e verificare il grado effettivo di raggiungimento degli obiettivi.

Tutto ciò anche al fine di rafforzare e rendere più agevole e mirata la collaborazione tra università, società civile e territorio. La progettazione in qualità delle attività di ricerca e di terza missione e il successivo monitoraggio sono garantiti dal sistema di AQ descritto al paragrafo 3.

L'ateneo prevedendo che i processi siano documentati e che i risultati della ricerca siano verificati con procedure nazionali come la valutazione di qualità della ricerca (VQR). Tali strumenti sono utili all'applicazione del ciclo di Deming (figura 2).

Per quanto riguarda il monitoraggio della terza missione saranno considerate le seguenti attività:

- Gestione della proprietà intellettuale;
- Imprenditorialità accademica (imprese spin off);
- Attività conto terzi;
- Collaborazione con intermediari territoriali;
- Produzione e gestione di beni culturali;
- Formazione continua;
- Public engagement

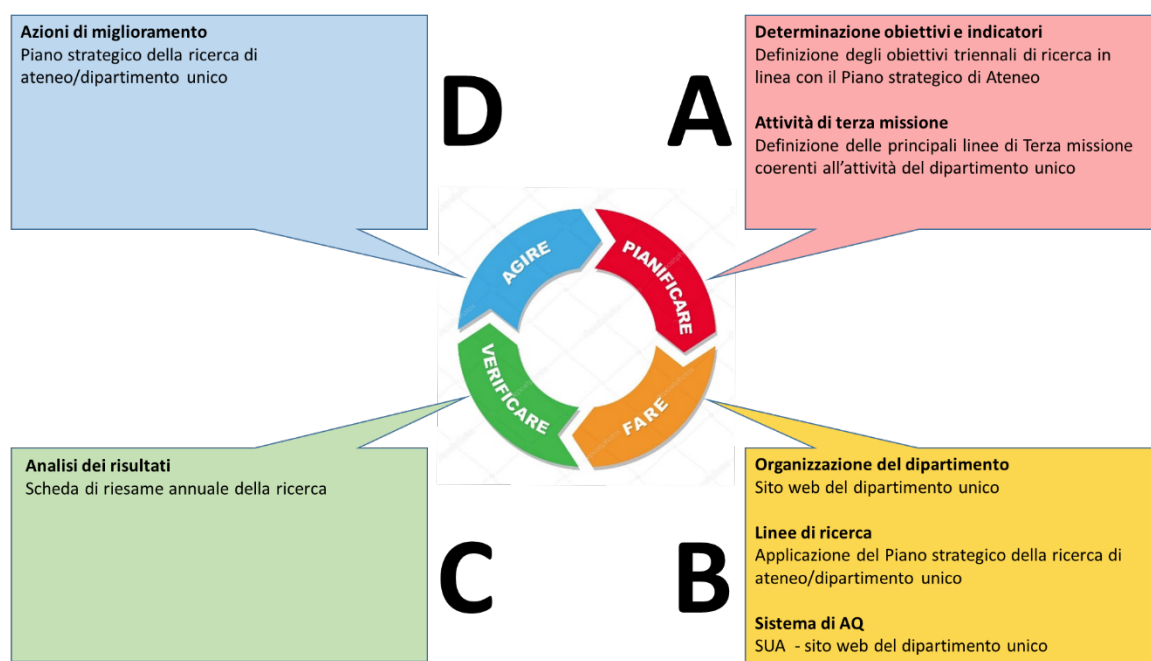


FIGURA 3 – IL CICLO DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DIPARTIMENTALE DELLA RICERCA E TERZA MISSIONE.

## 2.3 Il ciclo AQ delle attività amministrative e gestionali

Il ciclo di qualità relativo ai servizi e alle risorse ha il fine di garantire all'ateneo di definire e realizzare i propri obiettivi e le proprie strategie politiche attraverso l'attività amministrativa e gestionale.

- L'attuazione delle politiche, delle strategie attraverso un Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità efficace
- monitoraggio e revisione dei piani e dei risultati conseguiti,
- coinvolgimento delle diverse componenti dell'Ateneo nei processi decisionali e valutativi
- Gestione delle risorse materiali e immateriali a supporto delle politiche, delle strategie e dei relativi piani di attuazione.
- Aggiornamento del sistema di programmazione, reclutamento, e qualificazione delle risorse umane
- piena sostenibilità economico finanziaria delle attività svolte
- Pianificazione, monitoraggio e autovalutazione del sistema AQ di ateneo
- Programmazione ed erogazione della didattica
- Programmazione, monitoraggio ed autovalutazione della ricerca

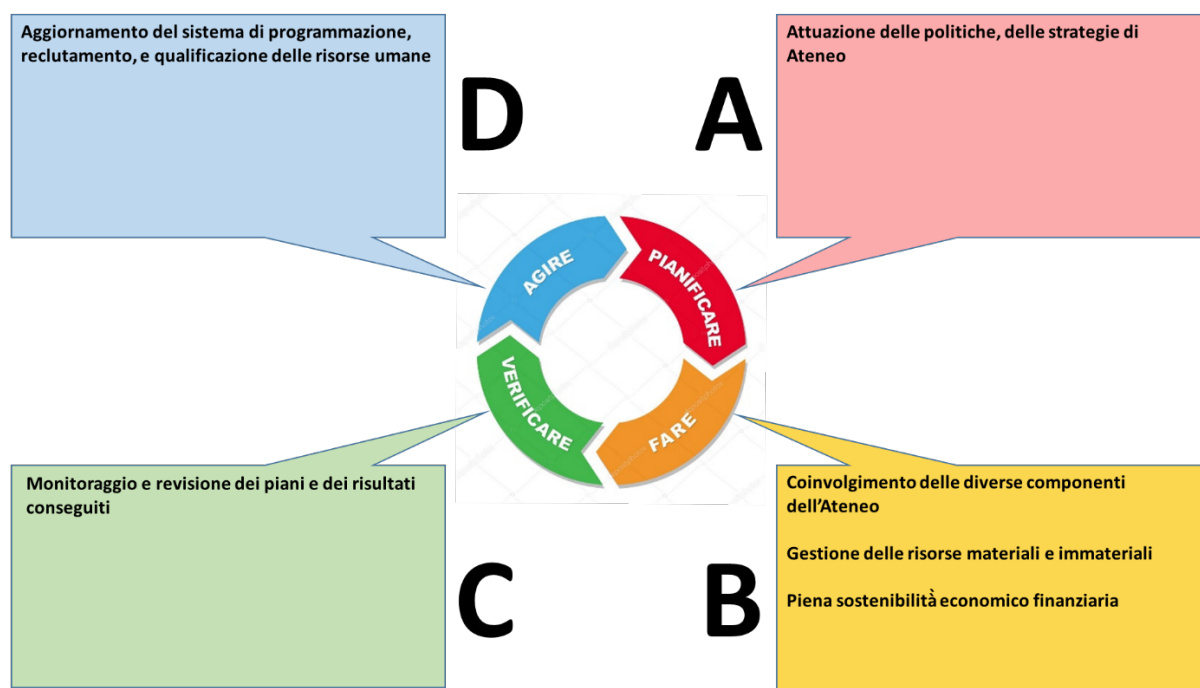


FIGURA 4 – IL CICLO AQ DELLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E GESTIONALI

## 2.4 Il ciclo di AQ del Dottorato di Ricerca

Anche nel dottorato di Ricerca, le attività di autovalutazione e valutazione interna fanno riferimento a metodologie, criteri e indicatori coerenti con le Linee guida per l'accREDITAMENTO dei Corsi di dottorato<sup>5</sup>, che derivano dal recente D.M. 14 dicembre 2021, n. 226 Regolamento recante modalità di accREDITAMENTO delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accREDITATI<sup>6</sup>, intervenuto a riordinare la materia.

- Pianificazione Strategica dell'offerta formativa (analisi di contesto e fabbisogni)
- Definizione delle tematiche di ricerca caratterizzanti.
- Distribuzione delle risorse per i corsi di dottorato
- Erogazione dell'offerta formativa: formazione complementare / trasversale e specifica
- Visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.
- Monitoraggio, valutazione e riesame dei corsi di dottorato
- Raccolta, consultazione e analisi periodica di dati derivanti dalla valutazione interna

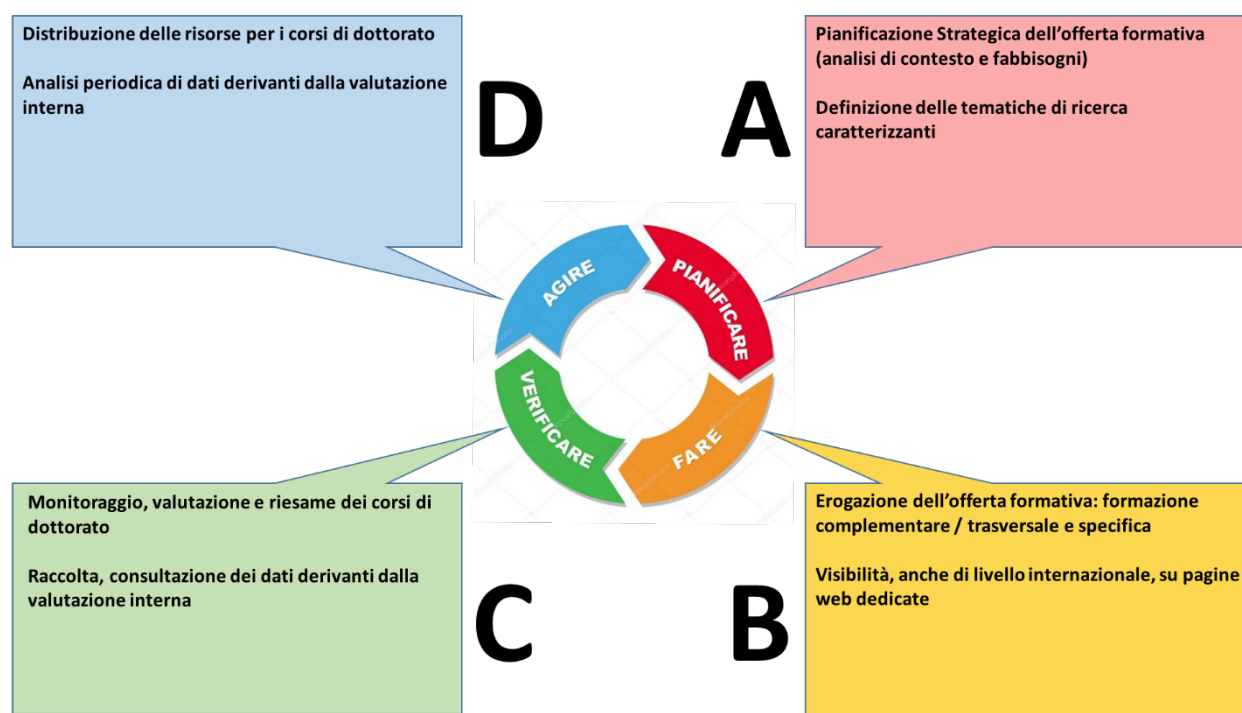


FIGURA 5 – IL CICLO AQ DEL DOTTORATO DI RICERCA

<sup>5</sup> Indirizzo web: [https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2022-03/22\\_03\\_22%20Linee\\_Guida\\_accREDITamento\\_dottorati.pdf](https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2022-03/22_03_22%20Linee_Guida_accREDITamento_dottorati.pdf)

<sup>6</sup> Indirizzo web: <https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2021-12/Decreto%20Ministeriale%20n.226%20del%2014-12-2021.pdf>

### 3. Gli attori del sistema AQ e i loro compiti

Gli attori del sistema AQ sono: gli organi di governo, il presidio della qualità (PQA), il nucleo di valutazione (NdV), la commissione paritetica docenti studenti (CPDS), il senato degli studenti, i gruppi di gestione della assicurazione della qualità dei corsi di studio (GGQ), i responsabili di AQ della sezione didattica e della sezione ricerca del dipartimento.

A livello generale, l'Ateneo garantisce un monitoraggio delle politiche realizzate, delle strategie, dei processi e dei risultati conseguiti. Il funzionamento del Sistema di AQ è periodicamente aggiornato, grazie all'analisi delle informazioni raccolte ai diversi livelli dalle strutture responsabili di AQ e al contributo di docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti/dottorandi. Al fine di monitorare l'effettiva realizzazione delle proprie politiche e strategie, gli Organi di Governo prendono in considerazione gli esiti del riesame e attuano le azioni di miglioramento.

Gli **organi di governo**, ovvero il Rettore, il direttore generale, il consiglio di amministrazione e il senato accademico:

- Definiscono la politica per la qualità ed i relativi obiettivi;
- Promuovono la politica e gli obiettivi secondo una logica di consapevolezza, condivisione e massimo coinvolgimento di tutta l'organizzazione;
- Determinano le responsabilità necessarie per conseguire gli obiettivi;
- Assicurano che sia stabilito, attuato e tenuto aggiornato un sistema di gestione per la qualità, finalizzato ad attuare le Politiche e perseguire gli obiettivi per la qualità, nella logica del miglioramento continuo;
- Assumono decisioni sulle azioni relative alla politica e agli obiettivi per la qualità, nonché sulle azioni per il miglioramento del sistema di gestione per la qualità;
- Garantiscono la revisione della politica e degli obiettivi per la qualità, anche in funzione della valutazione periodica dei risultati del sistema di assicurazione della qualità

Il **presidio della qualità di ateneo (PQA)**. È chiamato a supportare le strutture dell'Ateneo nella costruzione del Sistema di Assicurazione della Qualità e nello svolgimento dei processi di autovalutazione, a monitorarne l'efficacia attuando, laddove necessario, azioni di miglioramento, e a garantire il corretto flusso di informazioni tra gli organi/strutture preposti all'AQ. Ha la funzione di promuovere la cultura della qualità delle attività formative, della ricerca e della terza missione. Fornisce la sua consulenza agli organi di governo di ateneo sulle tematiche inerenti le politiche della qualità, si occupa del monitoraggio dei processi di miglioramento della qualità e del supporto nella loro attuazione. Promuove la cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema di assicurazione interna della qualità, definisce gli strumenti e le procedure per l'assicurazione della qualità dell'ateneo e ne verifica l'applicazione e l'efficacia, coordina le attività di autovalutazione, valutazione e accreditamento dei corsi di studio e dell'ateneo, affianca i responsabili operativi nelle procedure di assicurazione interna della qualità e riferisce periodicamente agli organi e alle strutture di governo dell'ateneo sullo stato delle azioni relative all'assicurazione interna ed esterna della qualità mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato.

Il PQA è un organo dell'ateneo, la cui composizione è determinata dallo statuto, ed è dotato di regolamento di funzionamento. È composto al massimo di nove componenti, tra cui il presidente che è nominato dal rettore, uno studente e un dottorando di ricerca. Almeno 5 docenti sono individuati dal consiglio di dipartimento. A tutti i componenti spetta il compito di diffondere la cultura della AQ, anche promuovendo l'utilizzo operativo degli strumenti di AQ e di segnalare eventuali interventi di miglioramento delle attività di AQ della didattica, ricerca e terza missione.

Al PQA **per quanto riguarda l'AQ delle attività formative** sono affidati i seguenti compiti: organizzazione e verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA-CdS di ciascun CdS dell'ateneo; organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche; organizzazione e verifica dell'attività di monitoraggio e riesame ciclico dei corsi di studio; organizzazione e verifica dei flussi informativi tra gli attori del sistema AQ; valutazione dell'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze.

Per garantire il supporto informativo ai corsi di studio il PQA cura l'indagine sulle opinioni degli studenti frequentanti e assicura la diffusione e l'utilizzo dei risultati agli attori del sistema AQ; predispone, con cadenza biennale, un rapporto sulle opinioni di enti e imprese con accordi di tirocinio curricolare o extra-curricolare. Al fine di garantire il supporto informativo si avvale, oltre che di indagini proprie, anche delle indagini effettuate da enti o consorzi esterni.

Per garantire il supporto tecnico e metodologico, il presidio predispone le linee guida per le attività di monitoraggio annuale, la scheda per le attività di riesame ciclico dei corsi di studio e la scheda per la relazione della CPDS, fornisce, mettendoli a disposizione in una pagina del sito di ateneo appositamente predisposta, materiali di supporto per la AQ, segnalando anche esempi di *best practice*.

Al fine di consentire un adeguato controllo in itinere del processo di progettazione dei percorsi di formazione il PQA fissa annualmente modalità e scadenze per la presentazione agli organi di governo delle proposte di istituzione/modifica dei corsi di studio e definisce la tempistica interna della compilazione della scheda SUA-CdS o della *Road map* parametrata sulla tempistica ministeriale. Inoltre, fornisce ai gruppi di gestione della AQ indicatori e standard per la valutazione della efficacia interna ed esterna della didattica da utilizzare in particolare nella fase di monitoraggio e di riesame ciclico. Definisce anche linee guida per la valorizzazione dei questionari agli studenti frequentanti e altre misure che ritiene necessarie all'uniforme svolgimento delle procedure di AQ nell'ateneo.

Il PQA ogni anno elabora una relazione annuale sulle attività svolte contenente anche la programmazione delle azioni future che viene approvata dal SA e dal CDA. Il PQA mantiene e rende pubblica nel sito web di ateneo la documentazione di tutti i suoi incontri e di tutte le attività e progetti.

Al PQA, **per quanto riguarda l'AQ delle attività di ricerca e terza missione**, sono affidati i seguenti compiti: verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività di ricerca; verifica dell'attività di riesame del dipartimento; verifica dei flussi comunicativi tra gli attori del sistema AQ; valutazione dell'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze.

Il PQA garantisce il supporto tecnico e metodologico e fornisce, mettendoli a disposizione in una pagina del sito di ateneo appositamente predisposta, materiali di supporto per la AQ, segnalando



anche esempi di *best practice*. Inoltre, individua, indicatori e standard per la valutazione della efficacia della ricerca e terza missione da utilizzare in particolare nella fase di riesame.

**Per quanto riguarda la comunicazione** il PQA sovrintende allo svolgimento delle procedure di AQ nella sua funzione di raccordo con le strutture responsabili di AQ (Dottorato, Dipartimento, Scuola di specializzazione, CdS) mediante un efficace sistema di comunicazione con e fra i diversi attori, primi fra i quali la CPDS e il NdV, e con gli Organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e alle altre attività istituzionali e gestionali. Svolge, inoltre, il compito di organizzare incontri o altre forme di comunicazione sulle attività svolte dall'ateneo su temi rilevanti, come ad esempio i risultati dei questionari agli studenti frequentanti o le azioni di miglioramento intraprese a partire dalle istanze sollevate dagli studenti e dai docenti.

Il **nucleo di valutazione** (NdV) ha il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di AQ, di monitorare l'applicazione sistematica e diffusa nelle aree pertinenti ai criteri e agli indicatori, qualitativi e quantitativi, stabiliti dall'ANVUR per la valutazione, e di verificare l'adeguatezza del processo di autovalutazione dei CdS e del Dipartimento.

svolge funzioni di organismo indipendente di valutazione (OIV) relativamente alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale. Definisce la metodologia generale delle azioni dell'assicurazione della qualità e valuta l'AQ complessiva dell'ateneo. Ha il compito di verificare e valutare la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica, l'attività di ricerca, la corretta gestione delle strutture e del personale, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.

Inoltre il NdV esprime un parere vincolante all'ateneo sul possesso dei requisiti per l'accREDITamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi CdS, verifica il corretto funzionamento del sistema di AQ e fornisce supporto all'ANVUR e al MIUR nel monitoraggio del rispetto dei requisiti di accREDITamento iniziale e periodico dei corsi e delle sedi. Fornisce sostegno agli organi di governo dell'ateneo e all'ANVUR nel monitoraggio dei risultati conseguiti rispetto agli indicatori per la valutazione periodica, nonché all'ateneo nell'elaborazione di ulteriori indicatori per il raggiungimento degli obiettivi della propria programmazione strategica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle CPDS.

Valuta inoltre a rotazione, con una periodicità almeno quinquennale, il funzionamento dei CdS e del dipartimento attraverso l'analisi dei risultati ricorrendo, dove opportuno e necessario, alle audizioni. Verifica l'esecuzione nei CdS e nel dipartimento delle raccomandazioni e delle condizioni formulate dalle commissioni di esperti della valutazione (CEV) in occasione delle visite esterne. In presenza di elementi critici può richiedere la redazione di rapporti di riesame ciclico ravvicinati. Il NdV redige una relazione annuale di valutazione secondo le linee guida emanate dall'ANVUR, in cui dà conto del rispetto dei requisiti di AQ, dei provvedimenti presi dall'ateneo in relazione ai CdS ritenuti "anomali" in base al monitoraggio, nonché delle iniziative assunte per promuovere la qualità. In generale, nella relazione, il NdV acquisisce ed eventualmente integra i dati ANVUR del monitoraggio sui CdS e li valuta. Nella relazione annuale immediatamente precedente allo scadere del primo triennio dall'ultimo accREDITamento periodico della Sede (o in ogni caso prima dello scadere dell'AccREDITamento periodico), il NdV relaziona in riferimento al

superamento delle raccomandazioni e condizioni poste dalla CEV sui CdS oggetto di visita; il rapporto, redatto su modello predisposto dall'ANVUR, riferirà sui provvedimenti e le azioni migliorative messe in atto per la loro risoluzione e dovrà essere allegato alla Relazione annuale del NdV. In tale occasione, il NdV è chiamato a segnalare all'ANVUR anche i CdS con forti criticità alla luce dell'attività di valutazione interna dell'ultimo quinquennio. Tali informazioni verranno utilizzate dall'ANVUR nella valutazione a distanza, ai fini della proroga dell'accreditamento periodico dei corsi di studio.

La **commissione paritetica docenti-studenti** (CPDS) svolge compiti di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori, del personale tecnico amministrativo e delle strutture e dei servizi in genere; è, inoltre, incaricata di individuare degli indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse strutture e di formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di CdS.

ha funzioni di valutazione e indirizzo. Ha il compito di redigere annualmente una relazione articolata per CdS, secondo uno schema predisposto dal PQA, che prende in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, indicando eventuali problemi specifici ai singoli CdS. La relazione della CPDS, basata su elementi di analisi indipendente (e non solo sui rapporti di monitoraggio e riesame ciclico dei CdS), deve pervenire al NdV, al PQA e ai CdS, che la recepiscono e si attivano per elaborare proposte di miglioramento (in collaborazione con la CPDS o con altra rappresentanza studentesca). Gli aspetti rilevanti di tale processo devono essere evidenziati sia nelle relazioni del NdV sia nei rapporti di riesame ciclico.

La CPDS individua, in accordo con il PQA, indicatori da utilizzare per la valutazione delle attività didattiche e dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori/ricercatori ed esprime parere su attivazione e soppressione dei CdS (come previsto dalla L 240/2010, art. 2, comma 2, lettera g). Inoltre esprime parere sulla coerenza tra crediti assegnati alle attività formative e obiettivi formativi specifici dei CdS (come da DM 270/04 art. 12, comma 3).

Il **senato degli studenti** ha il compito di nominare annualmente gli studenti che partecipano ai gruppi di gestione della assicurazione della qualità dei corsi di studio (GGQ) e a tutti gli altri organi di ateneo. Inoltre può condurre indagini proprie su temi rilevanti per gli studenti, come ad esempio l'ambiente di studio e di permanenza degli studenti, o indagini che possono riguardare particolari situazioni contingenti, i cui risultati devono essere inviati alla CPDS e al PQA. La presenza degli studenti all'interno degli organi dell'Ateneo ne garantisce il compito di verificare l'adeguatezza dei servizi a loro rivolti, anche in termini di orientamento in ingresso e in uscita e tutoraggio, e del Sistema di AQ del Corso di Studi.

I **gruppi di gestione della assicurazione della qualità** (GGQ) dei corsi di studio hanno il compito di effettuare il monitoraggio annuale del corso di studio e redigere il rapporto di riesame ciclico in collaborazione con il direttore del corso di studio che è responsabile del monitoraggio e del rapporto. I GGQ dei corsi di studio utilizzano il monitoraggio e il rapporto di riesame ciclico come strumenti per migliorare la qualità dei CdS. A tale scopo i monitoraggi e i rapporti di riesame

ciclico evidenziano in modo chiaro i punti di forza e i punti di debolezza con particolare attenzione agli elementi di criticità in relazione ai quali devono essere individuate le azioni correttive da porre in essere. Per ogni azione correttiva proposta devono essere precisati i tempi e le modalità di realizzazione e devono essere individuati gli specifici indicatori quantitativi atti a misurare il raggiungimento del risultato. Nello svolgimento dei propri compiti i GGQ adottano le linee guida predisposte dal PQA. Il rapporto di riesame ciclico, redatto sulla base della scheda messa a disposizione dall'ANVUR, deve essere approvato dal consiglio del corso di studio e dal consiglio di dipartimento e deve essere consegnato al PQA secondo la tempistica (*Road map*) definita dal PQA.

**Il responsabile della AQ della ricerca e terza missione di dipartimento** ha il compito di:

- redigere annualmente una relazione sull'attività svolta e sui punti di forza e debolezza delle attività di ricerca e terza missione;
- diffondere all'interno del Dipartimento mediante esempi, incontri e seminari la cultura dell'autovalutazione della ricerca dipartimentale;
- monitorare che le attività siano svolte in modo pianificato, sistematico, documentato e verificabile.

**Il responsabile della AQ della didattica di dipartimento** ha il compito di:

- promuovere il miglioramento continuo delle attività formative;
- redigere annualmente una relazione sull'attività svolta e sui punti di forza e debolezza dell'offerta formativa;
- supportare i coordinatori dei CdS nella raccolta dei dati e nella compilazione della SUA-CdS;
- supportare i coordinatori dei CdS per la gestione dei docenti in area critica;
- svolgere tutte le sue attività in modo pianificato, sistematico, documentato e verificabile.

#### 4. L'attività documentale per l'AQ

Il corretto svolgimento delle attività di AQ prevede la rendicontazione di tutte le azioni. Nella tabella che segue sono riportati i documenti fondamentali per l'AQ con indicazione della finalità, dei destinatari, della periodicità e della fase del ciclo di Deming descritto al paragrafo 2. I documenti riportati nella tabella 1 dell'allegato 1. riguardano anche gli organi di governo e di gestione dell'ateneo, che sono i primi responsabili della qualità.

## ALLEGATO 1. Tabella 1. L'attività documentale per l'assicurazione della qualità

| ATTORE del SAQ                                            | DOCUMENTI AQ                                                           | DESCRIZIONE DOCUMENTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | DESTINATARI                                                    | CICLO DI DEMING | PERIODICITÀ                               |
|-----------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|-----------------|-------------------------------------------|
| <b>Organi di Governo<br/>(Rettore, SA, CdA, delegati)</b> | Piano strategico di Ateneo (linee guida per la didattica e la ricerca) | Documento generale di programmazione che definisce la missione, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Ateneo, così come gli obiettivi e le azioni relativi all'AQ.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | Portatori di interesse interni ed esterni                      | PIANIFICARE     | Pluriennale, solitamente almeno triennale |
|                                                           | PIAO- Piano Integrato di Attività e Organizzazione                     | Definisce:<br>- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;<br>- la strategia di gestione del capitale umano;<br>- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento;<br>- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza;<br>- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno;<br>- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni;<br>- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.<br>- le modalità di monitoraggio | Portatori di interesse interni ed esterni                      | PIANIFICARE     | Annuale                                   |
|                                                           | Statuto e Regolamenti dell'Ateneo che ricadono sul sistema AQ          | Insieme dei documenti che definiscono:<br>• i principi a cui devono ispirarsi tutte le politiche di AQ di Ateneo<br>• il funzionamento del SAQ di Ateneo<br>• le linee guida a cui attenersi nell'attuazione di azioni di AQ e nella stesura dei documenti di AQ                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Portatori di interesse interni ed esterni                      | PIANIFICARE     | Variabile                                 |
|                                                           | Politiche per la qualità di Ateneo                                     | Contiene le linee di azione ritenute prioritarie per il miglioramento della qualità                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Portatori di interesse interni ed esterni                      | PIANIFICARE     | Variabile                                 |
|                                                           | Piano triennale o programmazione triennale                             | Indica azioni coerenti con gli indirizzi indicati in un apposito decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, relativamente a corsi di studio da istituire e attivare, sviluppo della ricerca scientifica, sostegno e potenziamento dei servizi agli                                                                                                                                                                                                                                                                          | Organi di Governo<br>Portatori di interesse interni ed esterni | PIANIFICARE     | Triennale con aggiornamento annuale       |

|                                     |                                    |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                               |                |           |
|-------------------------------------|------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|-----------|
|                                     |                                    | studenti, internazionalizzazione e fabbisogno del personale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                               |                |           |
| <b>Direttore Generale (DG)</b>      | Relazione sulla <i>Performance</i> | Dà conto dei risultati ottenuti dalle strutture tecnico-amministrative in relazione agli obiettivi di performance definiti per l'anno di riferimento. E' il documento di rendicontazione dei risultati ottenuti durante il ciclo annuale di <i>performance</i> .                                                                                                                                                                                                                                      | NdV<br>ANVUR<br>MIURDFP                                                                       | VERIFICA       | Annuale   |
| <b>Nucleo di Valutazione (NdV)</b>  | Relazione annuale del NdV          | Relazione contenente i risultati delle principali attività accademiche svolte dall'ateneo. Essa è redatta secondo le Linee Guida ANVUR, e dà conto del rispetto dei principi dell'AQ, dei provvedimenti presi dall'Ateneo in relazione ai CdS ritenuti "anomali" in base al monitoraggio, nonché delle iniziative assunte per promuovere la qualità. In generale nella Relazione il NdV presenta delle riflessioni critiche sul funzionamento complessivo dell'ateneo.                                | Organi di Governo<br>PQA<br>NdV<br>ANVUR<br>MIUR<br>Portatori di interesse interni ed esterni | VERIFICA/AGIRE | Annuale   |
|                                     | Relazione del NdV all'ANVUR        | Sezione della Relazione Annuale dell'NdV all'ANVUR in cui il NdV relaziona in riferimento al superamento delle raccomandazioni e condizioni poste dalla CEV sui CdS oggetto di visita. In tale occasione, il NdV è chiamato a segnalare all'ANVUR anche i CdS con forti criticità alla luce dell'attività di valutazione interna dell'ultimo quinquennio. Tali informazioni verranno utilizzate dall'ANVUR nella valutazione a distanza, ai fini della proroga dell'Accreditamento periodico dei CdS. | ANVUR                                                                                         | AGIRE          |           |
| <b>Presidio della Qualità (PQA)</b> | Relazione annuale                  | Relazione contenente i risultati delle attività di assicurazione e controllo della qualità del PQA e la programmazione delle azioni future.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Organi di Governo                                                                             | VERIFICA       | Annuale   |
|                                     | Sistema della qualità di ateneo    | Descrive le metodologie per l'AQ e le responsabilità, deve essere approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                                                                               | PIANIFICARE    | Variabile |
|                                     | Relazione di autovalutazione       | Relazione sulle attività di autovalutazione delle attività formative e di miglioramento attraverso il confronto con i documenti di programmazione e i loro risultati (relazione delle performance). Contiene il riepilogo delle istanze emerse nella fasi di autovalutazione e valutazione dell'ateneo.                                                                                                                                                                                               |                                                                                               | AGIRE          | Annuale   |
|                                     | Politiche della qualità            | Il PQA può fornire un supporto per la loro esplicitazione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |                                                                                               | PIANIFICARE    | Variabile |

|                                            |                                                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                              |             |                                     |
|--------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------------------------------------|
|                                            | Relazione sul processo di rilevazione delle opinioni sulla qualità della didattica e dei servizi di supporto – questionari ai laureati e ai laureandi         | Relazione sulla valorizzazione dell'opinione degli studenti sugli insegnamenti rilevata attraverso il questionario                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Organi di Governo<br>NdV<br>Portatori di interesse interni ed esterni        | VERIFICA    | Annuale                             |
|                                            | Relazione prodotta dalla sezione ricerca come da regolamento di ateneo, in cui si sviluppa anche un'attività di riesame finalizzata al miglioramento continuo | Documento che indica gli <b>obiettivi strategici</b> di Terza Missione e Impatto sociale delle attività di Ateneo/Dipartimento che contiene un'articolazione semplificata del rapporto di riesame                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | PQA<br>ANVUR<br>NdV<br>Portatori di interesse interni ed esterni             | FARE        | In accordo con le tempistiche ANVUR |
|                                            | Linee guida ricerca (direttore o dipartimento)                                                                                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                              |             |                                     |
| <b>Consiglio di Dipartimento</b>           | Programma Strategico di ateneo/Dipartimento                                                                                                                   | La strategia del dipartimento unico per la didattica, la ricerca e le sue ricadute nel contesto sociale coincide con la strategia di ateneo.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Organi di Governo<br>NdV<br>PQA<br>Portatori di interesse interni ed esterni | PIANIFICARE | Triennale                           |
| <b>DIRETTORE DELLA SCUOLA DI DOTTORATO</b> | Relazione annuale in cui si sviluppa anche un'attività di riesame finalizzata al miglioramento continuo                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | Organi di Governo<br>NdV<br>PQA<br>Portatori di interesse interni ed esterni | VERIFICA    |                                     |
| <b>CPDS</b>                                | Relazione Annuale                                                                                                                                             | Relazione articolata per CdS, che prende in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, indicando eventuali problemi specifici ai singoli CdS.<br>La Relazione viene redatta secondo un modello proposto dal PQA che riprende le indicazioni presenti nelle Linee Guida ANVUR. Le Relazioni delle CPDS, basate su elementi di analisi indipendente (e non solo sui Rapporti di Riesame dei CdS), vengono inviate al NdV, al PQA e ai | Coordinatori dei CdS<br>CdD<br>PQA<br>NdV<br>ANVUR                           | VERIFICA    | Annuale                             |

|                                                                       |                                  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |                                                                                    |                |                                                      |
|-----------------------------------------------------------------------|----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|----------------|------------------------------------------------------|
|                                                                       |                                  | CdS, che la recepiscono e si attivano per elaborare proposte di miglioramento in collaborazione con le CPDS stesse. Gli aspetti rilevanti di tale processo devono essere evidenziati sia nelle Relazioni del NdV sia nei Rapporti di Riesame ciclico.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |                                                                                    |                |                                                      |
| <b>Direttore della sezione didattica o "sezione di coordinamento"</b> | Programmazione offerta formativa | Indica le modifiche relative all'offerta formativa esistente.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | MIUR<br>ANVUR                                                                      | PIANIFICARE    | Annuale                                              |
|                                                                       |                                  | redigere annualmente una relazione sull'attività svolta e sui punti di forza e debolezza dell'offerta formativa;                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Organi di Governo<br>PQA<br>NdV                                                    | VERIFICA       |                                                      |
| <b>Coordinatore del Corso di Studio</b>                               | SUA-CdS                          | Documento funzionale alla progettazione, alla realizzazione, alla gestione, all'autovalutazione e alla riprogettazione di un CdS. Questo documento raccoglie le informazioni utili a rendere noti i profili in uscita, gli obiettivi della formazione, il percorso formativo, i risultati di apprendimento, i ruoli e le responsabilità che attengono alla gestione del sistema di AQ del CdS, i presupposti per il riesame periodico del suo impianto, le eventuali correzioni individuate e i possibili miglioramenti.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | Consigli dei CdS<br>CdD<br>Organi di Governo<br>PQA<br>NdV<br>ANVUR<br>MIUR<br>CUN | FARE           | Annuale                                              |
| <b>Gruppo di gestione della AQ del CdS (GGQ)</b>                      | Scheda di Monitoraggio Annuale   | Commento critico sintetico agli indicatori quantitativi forniti dall'ANVUR, attraverso la compilazione di una scheda predefinita (Scheda di monitoraggio annuale)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | Consigli dei CdS<br>CdD<br>NdV<br>PQA<br>ANVUR                                     | VERIFICA       | Annuale                                              |
|                                                                       | Rapporto di Riesame Ciclico      | Rapporto redatto secondo il modello proposto nelle Linee Guida ANVUR contenente l'autovalutazione approfondita dell'andamento del CdS, fondata sui Requisiti di AQ pertinenti (D.CDS), con l'indicazione puntuale dei problemi e delle proposte di soluzione da realizzare nel ciclo successivo. Questo rapporto è prodotto con periodicità non superiore a cinque anni, e comunque in una delle seguenti situazioni: su richiesta specifica dell'ANVUR, del MIUR, NdV o del PQA di Ateneo, in presenza di criticità o di modifiche sostanziali dell'ordinamento. Il Rapporto di riesame ciclico è redatto da un gruppo ristretto, denominato Gruppo di gestione della AQ (che deve comprendere una rappresentanza studentesca), e approvato dal CdS. Il rapporto prende in esame l'attualità della domanda di formazione e degli obiettivi formativi, le figure culturali e professionali di riferimento e le loro competenze, la | Consigli dei CdS<br>CdD<br>PQA<br>NdV<br>ANVUR                                     | VERIFICA/AGIRE | Almeno quinquennale - salvo esigenze più ravvicinate |



|  |  |                                                                                                                                                       |  |  |  |
|--|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|--|--|
|  |  | coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso e dai singoli insegnamenti e l'efficacia del sistema di gestione adottato. |  |  |  |
|--|--|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|--|--|

delibera n. **59**  
prot. n. **39276/2024**  
**22 maggio 2024**

TORNA ALL'ODG

**discussione sugli eventi in corso ai Tolentini**

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

| Nominativo                    | F | C | A | A<br>S | N<br>C | Nominativo                | F | C | A | A<br>S | N<br>C |
|-------------------------------|---|---|---|--------|--------|---------------------------|---|---|---|--------|--------|
| Benno Albrecht                | X |   |   |        |        | Antonella Gallo           |   |   |   | X      |        |
| Maria Chiara Tosi             | X |   |   |        |        | Francesco Guerra          |   |   |   | X      |        |
| Piercarlo Romagnoni           | X |   |   |        |        | Vittorio De Battisti Besi | X |   |   |        |        |
| Giuseppe D'Acunto             | X |   |   |        |        | Alessandro Aibionti       | X |   |   |        |        |
| Francesco Musco               | X |   |   |        |        | Alessandro Montagner      | X |   |   |        |        |
| Emanuela Fanny Bonini Lessing |   |   |   | X      |        |                           |   |   |   |        |        |

**legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente) - (Nc - Non Convocato)

Il presidente, con riferimento ai recenti fatti che hanno riguardato la sede dei Tolentini, in cui si registra la presenza continuativa di un gruppo di studenti, comunica di aver ricevuto richiesta di sottoporre al senato accademico una discussione sui temi inerenti gli eventi internazionali in corso in Medioriente.

**Il senato accademico**

**vista** la Costituzione italiana e in particolare l'articolo 3;

**richiamato** lo statuto dell'Università luav;

**richiamata** la mozione di intervento a sostegno della popolazione palestinese, condanna del genocidio e agevolazione dell'aggregazione studentesca approvata nella seduta del 22 maggio 2024 dall'ufficio di presidenza del senato degli studenti e la contestuale richiesta di presentazione al senato accademico odierno;

**considerata** la costituzione da parte delle studentesse e degli studenti luav di un'assemblea permanente presso la sede dei Tolentini a partire dal 16 maggio 2024;

**considerato** l'accoglimento da parte del senato accademico della richiesta della rappresentanza studentesca di far partecipare alla seduta odierna, limitatamente alla trattazione del punto in oggetto, una delegazione studentesca individuata dall'assemblea permanente per confrontarsi sugli eventi in corso ai Tolentini;

**considerato** che la delegazione studentesca sopra citata, è composta da quattro studentesse e una dottoranda iscritte presso l'ateneo, così come riportato nel verbale della seduta;

**considerati** gli interventi delle delegate dell'assemblea permanente luav per la Palestina libera così come riportati nel verbale della seduta;

**considerato** quanto contenuto negli interventi del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, dello scorso 16 maggio 2024, tenutosi in occasione della giornata del laureato presso l'Università la Sapienza di Roma

e del 21 maggio 2024 in qualità di presidente del Consiglio supremo di difesa così come dettagliatamente riportati nel verbale della seduta;

**ritenuto** opportuno far proprie le posizioni riportate negli interventi sopra citati rilevando che quanto espresso dal Presidente della Repubblica è il perimetro entro il quale dialogare per dare avvio a una discussione democratica e proficua;

**tenuto** conto di quanto emerso nel corso della discussione e del confronto con la delegazione studentesca

**delibera all'unanimità di approvare il documento relativo al conflitto in atto nella Striscia di Gaza, alla cessazione delle ostilità, alle agevolazioni dell'aggregazione studentesca Iuav e al sostegno degli studenti palestinesi, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 1).**

## **Discussione del senato accademico di luav del 22 maggio 2024 in relazione al conflitto in atto nella Striscia di Gaza, alla cessazione delle ostilità, alle agevolazioni dell'aggregazione studentesca luav e al sostegno degli studenti palestinesi**

Il senato accademico dell'Università luav di Venezia in relazione al conflitto in atto nel Medio Oriente:

- 1)** fa proprie le parole del Presidente Mattarella (Roma, 21/05/2024): “reputa indispensabile l'immediato rilascio di tutti gli ostaggi ancora detenuti da Hamas, la cessazione delle ostilità da ambo le parti e la ricerca di percorsi di dialogo e di convivenza [...]”, denunciando la spirale spaventosa di violenza innescata dalla situazione in Medio Oriente;
- 2)** si impegna a promuovere una o più giornate di dibattito, in accordo con il calendario didattico, favorendo la partecipazione di tutta la comunità luav;
- 3)** si impegna ad agevolare l'organizzazione di attività di raccolta fondi individuando appositi spazi. Il Senato si impegna, come già avvenuto in passato, ad assicurare lo stanziamento di borse di studio per studentesse e studenti palestinesi. Luav favorirà la collaborazione con le Università palestinesi della striscia di Gaza e della Cisgiordania;
- 4)** ribadisce che la didattica luav debba seguire i principi di rispetto reciproco secondo quanto sancito dall'articolo 3 della Costituzione italiana: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”;
- 5)** si impegna a istituire un'aula presso il Polo di S. Marta con una capienza di 80 unità circa accessibile da parte della comunità studentesca, senza prenotazione, nel rispetto delle norme di sicurezza, in orario di apertura della sede, la cui titolazione verrà decisa dal senato degli studenti;
- 6)** nel rispetto degli accordi di riservatezza, si impegna a condividere le attività inerenti l'accordo attuativo sottoscritto con the United Nations Development Programme - UNDP/PAPP (Programme of Assistance to the Palestinian People) finalizzato ad attività di ricostruzione d'emergenza del territorio palestinese, in termini di ripresa e resilienza. In particolare, il programma UNDP/PAPP mira ad azioni di sostegno per i 1,74 milioni di palestinesi spinti nella povertà in tutto lo Stato di Palestina in seguito alla guerra a Gaza;
- 7)** si impegna ad attivarsi per raccogliere informazioni sugli accordi di collaborazione tra CRUI e fondazione culturale MedOr (di cui luav non fa parte);
- 8)** per le collaborazioni che l'Università luav ha in essere, ribadisce che l'ateneo si attiene a quanto previsto dalla normativa vigente, in materia di appalti pubblici, trasparenza, privacy, anticorruzione. In ogni caso luav verifica costantemente gli accordi stipulati e in via di definizione con soggetti esterni;
- 9)** il Presidente della Repubblica ha sottolineato il ruolo propulsivo delle Università: “Da un millennio le università sono la sede del libero dibattito, della libertà di critica, talvolta anche del dissenso dal potere. Sempre in collegamento al di sopra dei confini degli Stati, sempre in collegamento con gli Atenei di ogni parte del mondo. La libertà, la pace e i diritti umani passano attraverso il dialogo, attraverso il confronto, attraverso la libera circolazione del loro valore, contro la violenza e contro l'odio che, diffondendosi, conducono a esiti raccapriccianti. Il potere, quello peggiore, desidera che le università del proprio Paese siano isolate, senza rapporti né collaborazioni con gli Atenei di altri Paesi, perché questa condizione consente al peggiore dei poteri di controllare le università, di comprimerne il livello culturale, di comprimere la cultura e di impedire il suo grido e la sua spinta di libertà”.  
L'Università luav si impegna a continuare le attente analisi e le valutazioni di tutti i rapporti con le altre università ed enti pubblici.

delibera n. **65**  
prot. n. **39282/2024**  
**22 maggio 2024**

TORNA ALL'ODG

**attivazione di borse di studio a valere sulle risorse del PNRR ai sensi dei decreti ministeriali 24 aprile 2024 n. 629 e n. 630 per la frequenza di corsi di dottorato XL ciclo anno accademico 2024/2025**

UOR: **SERVIZIO FORMAZIONE ALLA RICERCA (DOTTORATO)**

| Nominativo                    | F | C | A | A<br>S | N<br>c | Nominativo                | F | C | A | A<br>S | N<br>c |
|-------------------------------|---|---|---|--------|--------|---------------------------|---|---|---|--------|--------|
| Benno Albrecht                | X |   |   |        |        | Antonella Gallo           |   |   |   | X      |        |
| Maria Chiara Tosi             | X |   |   |        |        | Francesco Guerra          |   |   |   | X      |        |
| Piercarlo Romagnoni           | X |   |   |        |        | Vittorio De Battisti Besi | X |   |   |        |        |
| Giuseppe D'Acunto             | X |   |   |        |        | Alessandro Aibionti       | X |   |   |        |        |
| Francesco Musco               | X |   |   |        |        | Alessandro Montagner      | X |   |   |        |        |
| Emanuela Fanny Bonini Lessing |   |   |   | X      |        |                           |   |   |   |        |        |

**legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente) - (Nc - Non Convocato)

Il presidente informa il senato accademico che con decreti del Ministro dell'Università e della Ricerca 24 aprile 2024 n. 629 e n. 630 sono state ripartite, per l'anno 2024/2025, le risorse utili all'attivazione di borse di dottorato di durata triennale per la frequenza di percorsi di dottorato da accreditare o da rinnovare per il XL ciclo a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR e invita la dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e documentale, dott.ssa **Laura Casagrande**, a relazionare in merito.

#### **Il senato accademico**

**visto** il decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca 21 dicembre 2021 n. 226 Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati;

**visto** il decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca 24 aprile 2024 n. 629 con il quale viene attribuita all'Università luav una borsa di studio missione 4 componente 1 investimento 4.1 dedicata alla pubblica amministrazione per un importo a valere sul PNRR pari a € 70.000,00;

**visto** il decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca 24 aprile 2024 n. 630 con il quale vengono attribuite all'Università luav nove borse di studio missione 4 componente 2 investimento 3.3 (borse di dottorato finalizzate all'introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese) per un importo a valere sul PNRR pari a € 60.000,00 ciascuna;

**richiamato** il regolamento di funzionamento della scuola di dottorato;

**richiamato** il regolamento di ateneo dei corsi di dottorato e in materia di dottorato di ricerca;

**richiamate** le delibere del 14 e 19 febbraio 2024 con le quali rispettivamente il senato accademico e il consiglio di amministrazione hanno approvato l'attivazione del corso di dottorato culture del progetto anno accademico 2024/2025 XL ciclo;

**premesse** che ai sensi dell'articolo 11 comma 11 del decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca 24 aprile 2024 n.629 e dell'articolo 8 comma 12 del decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca 24 aprile 2024 n. 630 all'esito della procedura di selezione delle borse, il Ministero, con decreto direttoriale, provvede a quantificare e riallocare tra i soggetti attuatori che hanno assegnato tutte le borse ripartite, le risorse rese disponibili in relazione al numero di "idonei non vincitori" nelle graduatorie di merito;

**premesse** che sono stati verificati i seguenti termini di scadenza entro i quali è necessario adempiere a quanto previsto dai decreti del Ministero dell'Università e della Ricerca 24 aprile 2024 n. 629 e n. 630:

7 giugno 2024: completamento nell'apposita piattaforma della domanda di rinnovo del corso per il XL ciclo comprensiva del numero delle borse di studio da attivare al proprio interno o da conferire a dottorati in forma associata inclusi i dottorati di interesse nazionale di cui all'articolo 11 del decreto ministeriale 14 dicembre 2021 n. 226;

20 settembre 2024: completamento nella apposita piattaforma dei dati dei dottorandi beneficiari selezionati e dei relativi progetti;

25 settembre 2024: caricamento nella apposita piattaforma del provvedimento dell'organo competente di presa di atto di tutte le graduatorie e di quantificazione dell'importo complessivo destinato al finanziamento delle borse;

14 ottobre 2024: completamento nell'apposita piattaforma dei dati dei dottorandi beneficiari e dei relativi progetti qualora, all'esito della procedura conclusa al 20 settembre 2024, il Ministero, con decreto direttoriale, procedesse, in relazione al numero di "idonei non vincitori", alla riallocazione delle borse eventualmente non attribuite;

14 novembre 2024: completamento nell'apposita piattaforma dei dati dei dottorandi beneficiari e dei relativi progetti in caso di ulteriore riallocazione delle risorse;

14 novembre 2024: caricamento nell'apposita piattaforma delle convenzioni con le imprese per il cofinanziamento di cui al decreto ministeriale del 24 aprile 2024 n. 630;

6 dicembre 2024: caricamento nell'apposita piattaforma dell'atto d'obbligo che specifica nel dettaglio gli impegni ai fini della corretta attuazione degli investimenti PNRR;

**accertato** che l'importo a valere sulle risorse PNRR di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2024 n. 629 copre interamente la spesa necessaria per l'attribuzione di una borsa di studio dedicata alla pubblica amministrazione in quanto l'importo pari a € 70.000,00 comprende:

€ 60.108,84 - costo borsa triennale, comprensiva di oneri INPS;

€ 4.872,90 - budget triennale per attività di ricerca pari al 10% dell'importo di una borsa di studio al netto degli oneri INPS;

€ 5.009,07 - maggiorazione della borsa di studio per lo svolgimento di almeno sei mesi di studio e ricerca all'estero, obbligatori ai sensi del decreto ministeriale 24 aprile 2024 n. 629;

per un totale di € 69.990,81;

**accertato** che l'importo di € 60.000,00 a valere sulle risorse PNRR di cui al decreto ministeriale del 24 aprile 2024 n. 630 rende necessario acquisire un cofinanziamento aziendale pari a € 9.990,81 (arrotondabile a € 10.000,00) qualora le borse cofinanziate ex decreto ministeriale del 24 aprile 2024 n. 630 fossero bandite all'interno del corso di dottorato culture del progetto XL ciclo della scuola di dottorato luav. Invece, qualora le borse ex decreto ministeriale del 24 aprile 2024 n. 630 fossero conferite a corsi di dottorato di interesse nazionale, sarà necessario acquisire un cofinanziamento aziendale variabile

tra € 15.000,00 a € 20.000,00, tenuto conto che l'importo del budget per attività di ricerca è pari al 20% dell'importo di una borsa e che, sulla base di quanto previsto dalla specifica convenzione, gli atenei sede amministrativa possono richiedere un contributo per il funzionamento del corso;

**considerato** quanto proposto dal consiglio della scuola di dottorato nella seduta dell'8 maggio 2024 relativamente all'intenzione di bandire all'interno del corso di dottorato culture del progetto XL ciclo la borsa ex decreto ministeriale 24 aprile 2024 n. 629 dedicata alla pubblica amministrazione e relativamente all'intenzione di utilizzare le risorse ex decreto ministeriale 4 aprile 2024 n. 630 per confermare ancora per l'anno accademico 2024/2025 l'adesione ai dottorati di interesse nazionale a cui luav ha aderito negli scorsi anni, previa acquisizione della disponibilità delle imprese a cofinanziare le borse ex decreto ministeriale 4 aprile 2024 n. 630 fino all'intera copertura della spesa prevista dalle convenzioni di adesione ai dottorati di interesse nazionale;

**considerato** che il consiglio della scuola di dottorato nella medesima seduta ha proposto di bandire all'interno del corso culture del progetto le borse ex decreto ministeriale del 24 aprile 2024 n. 630, qualora le imprese esprimessero la disponibilità a cofinanziare le sole borse che saranno gestite all'interno della scuola di dottorato luav per un importo di cofinanziamento pari a € 10.000,00;

**considerata** l'opportunità di definire uno schema per la manifestazione di intenti delle imprese che tenga conto delle variabili sopra esposte;

**considerata** l'opportunità di definire uno schema di convenzione da stipulare con le imprese per le borse, di cui al decreto ministeriale del 24 aprile 2024 n. 630, che saranno bandite all'interno del corso di dottorato culture del progetto della scuola di dottorato luav e che tenga conto della eventuale possibilità di riallocazione delle risorse dopo la scadenza del 20 settembre 2024, prevedendo così l'inserimento in convenzione di una clausola facoltativa, a discrezione dell'impresa, relativa alla disponibilità di cofinanziare un'ulteriore borsa per il medesimo progetto in caso di presenza in graduatoria di candidati idonei non vincitori;

**considerata** l'opportunità di determinare le scadenze per la ricezione delle lettere di intenti e per la stipula delle convenzioni che consentano di rispettare i termini previsti dai decreti ministeriali 24 aprile 2024 n. 629 e n. 630, in particolare il termine del 7 giugno 2024 per il completamento nell'apposita piattaforma della domanda di rinnovo del corso per il XL ciclo comprensiva del numero delle borse di studio da attivare al proprio interno o da conferire a dottorati in forma associata e il termine del 20 settembre 2024 per l'inserimento dei dati dei dottorandi selezionati e dei relativi progetti;

**considerato** opportuno che la stipula delle convenzioni con le imprese per le borse che saranno bandite all'interno del corso di dottorato culture del progetto della scuola di dottorato luav avvenga prima dell'avvio dei lavori della commissione;

**udita** la relazione del presidente e della dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e documentale

**delibera all'unanimità di:**

- 1) approvare l'attivazione di una borsa di studio a valere sulle risorse del PNRR ai sensi del decreto ministeriale 24 aprile 2024 n. 629 per la frequenza del corso di dottorato culture del progetto XL ciclo anno accademico 2024/2025 della scuola di dottorato luav;**
- 2) approvare l'attivazione di nove borse di studio a valere sulle risorse PNRR ai sensi del decreto ministeriale 24 aprile 2024 n. 630 da conferire ai dottorati di interesse nazionale ai sensi dell'articolo 11 del decreto ministeriale 21 dicembre 2021 n. 226 ovvero, sulla base della disponibilità delle imprese, da bandire all'interno del corso di dottorato culture del progetto XL ciclo anno accademico 2024/2025 della scuola di dottorato luav;**

- 3) approvare lo schema di lettera di intenti allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 2) da proporre alle imprese tenendo conto della possibilità di bandire la borsa all'interno del corso di dottorato culture del progetto ovvero di conferirla ai dottorati di interesse nazionale;**
- 4) approvare il termine di scadenza del 31 maggio 2024 per la ricezione delle lettere di intenti di cui sopra;**
- 5) approvare la stipula delle convenzioni con le imprese per le borse che saranno bandite all'interno del corso di dottorato culture del progetto secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 2 di pagine 10), dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula delle stesse;**
- 6) autorizzare l'emanazione di un bando avente come oggetto le borse cofinanziate dalle imprese sulla base della lettera di intenti ricevuta entro il mese di maggio, a condizione che la convenzione sia regolarmente stipulata entro il giorno antecedente l'avvio dei lavori della commissione.**



Al coordinatore del corso di dottorato in  
...  
Alla direttrice della Scuola di dottorato luav

e p.c.

Al Responsabile Scientifico della borsa  
Prof. \_\_\_\_\_

### LETTERA DI INTENTI (ex D.M. 630/2024)

**Oggetto:** Lettera di intenti per il co-finanziamento di n. \_\_\_\_ borsa/e di dottorato di ricerca ai sensi del D.M. n. 630/2024 “PNRR, Missione 4, componente 2 “Dalla Ricerca all'Impresa” – Investimento 3.3 “Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l’assunzione dei ricercatori dalle imprese”

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_, in qualità di rappresentante legale dell’impresa \_\_\_\_\_ con sede legale a \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_, CF \_\_\_\_\_, P.IVA \_\_\_\_\_.

**Si impegna** a co-finanziare n. \_\_\_\_ borsa/e di dottorato per il Corso di Dottorato di Ricerca \_\_\_\_\_ attivato presso l’Università \_\_\_\_\_ per il XL ciclo e avente ad oggetto la seguente tematica \_\_\_\_\_ con un importo pari ad € \_\_\_\_\_.

L’impresa si impegna a:

1. Sottoscrivere la convenzione per il co-finanziamento della/e borsa/e di dottorato oggetto del finanziamento;
2. Versare l’importo di € \_\_\_\_\_ all’Università \_\_\_\_\_ attraverso le modalità e le scadenze previste nella summenzionata convenzione in unica soluzione alla stipula (*oppure in tre soluzioni annuali previa attivazione di idonea garanzia fideiussoria*);
3. Ospitare il/la dottorando/a per il periodo di studio e ricerca in impresa previsto nella proposta progettuale oggetto di co-finanziamento e comunque per un periodo non inferiore a 6 mesi;
4. Assicurare l’accesso del/la dottorando/a, presso l’azienda, alle strutture utili allo svolgimento della ricerca oggetto di co-finanziamento, favorendo la proficua conclusione del percorso dottorale;
5. Garantire il rispetto dei principi richiamati nel Regolamento per i corsi di dottorato dell’Università \_\_\_\_\_, dell’Università luav di Venezia e nel D.M. 630/2024.

L'impresa comunica, altresì, che per ogni richiesta di informazione di natura amministrativa potrà essere rivolta a:

COGNOME E NOME REFERENTE AMMINISTRATIVO: \_\_\_\_\_

E-MAIL REFERENTE AMMINISTRATIVO: \_\_\_\_\_

PEC (eventuale): \_\_\_\_\_

RECAPITO TELEFONICO REFERENTE AMMINISTRATIVO: \_\_\_\_\_

*Luogo* \_\_\_\_\_, *data* \_\_\_\_\_

Il Rappresentante legale

\_\_\_\_\_

**DATI AZIENDA (campi obbligatori)**

|                                                                            |  |
|----------------------------------------------------------------------------|--|
| Nome Impresa                                                               |  |
| Forma giuridica                                                            |  |
| C.F. / P.IVA ( <i>obbligatorio se l'impresa è in Italia</i> )              |  |
| Sito web e/o indirizzo legale                                              |  |
| Paese                                                                      |  |
| Codice ATECO ( <i>obbligatorio se l'impresa è in Italia</i> )              |  |
| Ambito di attività economica dell'Istituzione e/o descrizione attività R&S |  |
| N. di borse che intende co-finanziare (DM 630/2024)                        |  |
| Importo previsto del co-finanziamento per l'intero ciclo                   |  |

## CONVENZIONE PER IL COFINANZIAMENTO DI BORSE DI DOTTORATO ATTIVATE AI SENSI DEL [D.M. N. 630/2024](#) DEL 24 APRILE 2024 – XL CICLO – A.A. 2024/2025

### TRA

l'Università Iuav di Venezia (di seguito denominata “**Università**”), con sede legale in Venezia, S. Croce 191, C.F. 80009280274 P.IVA. 00708670278, rappresentato dal Rettore pro tempore, prof. Benno Albrecht, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università, autorizzato alla stipulazione della presente convenzione  
E

[denominazione **Impresa**] (di seguito denominata “**Impresa**”), con sede legale in [indirizzo, CAP, città e provincia], C.F. [Codice fiscale] e P.I. [partita IVA], rappresentata da [nominativo del rappresentante legale], indirizzo pec [indirizzo pec a cui fare riferimento per l'invio della Convenzione e delle comunicazioni ufficiali] debitamente autorizzato alla stipula della presente Convenzione

entrambe di seguito denominate congiuntamente anche “le Parti” e singolarmente “la Parte”

### VISTI

- la **Legge 240/2010** del 30 dicembre 2010, “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”
- il **D.M. 226/2021** del 14 dicembre 2021, “Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”
- il **D.M. n. 630/2024** del 24 aprile 2024 che, nell'ambito dell'iniziativa NextGenerationEU, ha attribuito alle Università, per l'anno 2024/2025, a valere sul PNRR, Missione 4, componente 2 “Dalla Ricerca all'Impresa”
- Investimento 3.3 “Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese”, borse di dottorato di durata triennale per la frequenza di corsi di dottorato innovativi accreditati (XL ciclo – Anno Accademico 2024/2025);
- l'art. 1 del citato D.M. che definisce le **imprese** come “*al paragrafo 2 ‘Nozione di impresa e attività economica’ della comunicazione della Commissione 2016/C 262/01 sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ai sensi della quale: ‘(...) la nozione di impresa abbraccia qualsiasi ente che esercita un'attività economica, a prescindere dal suo stato giuridico e dalle sue modalità di finanziamento. La qualificazione di un determinato ente come impresa dipende pertanto*”

*interamente dalla natura delle sue attività.'. Ai fini del presente decreto possono essere considerati altresì, a titolo esemplificativo, i soggetti quali le Aziende sanitarie locali, le Società consortili di tipo S.C.A.R.L., le aggregazioni di soggetti pubblici e privati dotate di autonoma personalità giuridica (ad es., 'Ecosistemi dell'innovazione', 'Partenariati estesi', 'Centri Nazionali' e 'Cluster tecnologici nazionali'), le reti di impresa, le associazioni di imprese e gli ordini professionali, con riserva di verifica – ove necessario – della sussistenza di tale qualificazione”;*

- il D.M. n. 247/2023 del 23 febbraio 2022 con cui è stato rideterminato, a decorrere dal 1° luglio 2022, l'importo annuo della borsa per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca in € 16.243,00 al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente;
- lo Statuto dell'Università Iuav di Venezia emanato con decreto rettorale 30 luglio 2018 n. 352 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 183 dell'8 agosto 2018)
- il Regolamento di funzionamento della scuola di dottorato emanato con decreto rettorale 30 settembre 2019 n. 459;
- il Regolamento di ateneo dei corsi di dottorato e in materia di dottorato di ricerca emanato con decreto rettorale 11 marzo 2022 n. 137;
- il Codice Etico e di Comportamento dell'Università Iuav di Venezia emanato con decreto rettorale 1 febbraio 2022 n. 52.

#### PRESO ATTO CHE

- la misura MUR n. 630/2024 intende sostenere la **promozione** e il **rafforzamento** dell'alta formazione e la specializzazione post-laurea di livello dottorale nelle aree delle Key Enabling Technologies, mediante programmi di dottorato;
- ai sensi del sopra citato D.M., le risorse a valere sul PNRR nell'ambito della Missione 4, componente 2 “Dalla Ricerca all'Impresa” - Investimento 3.3, sono finalizzate al cofinanziamento di borse per dottorati innovativi;
- secondo quanto indicato all'art. 3 comma 2 del predetto D.M., il **costo unitario** per una borsa di dottorato è pari a € 60.000,00 per l'intero triennio a valere delle risorse PNRR;
- l'Università è risultata beneficiaria di quota parte delle suddette risorse, come rappresentato nella **Tabella A** allegata al D.M. 630/2024;
- il **costo effettivo di una borsa di dottorato**, ai sensi dei predetti DM n. 226/2021 e DM n. 247/2022, è pari a € 60.108,84, comprensivo dell'importo totale della borsa lordo amministrazione, oneri di legge inclusi, al quale va aggiunta il budget pari al 10% dell'importo della borsa, che, nel caso di Dottorati di Interesse

Nazionale, è pari al 20%, finalizzato alle attività di ricerca in Italia e all'estero del borsista, nonché l'eventuale maggiorazione, per i periodi di soggiorno all'estero, pari al 50% dell'importo lordo amministrazione della borsa;

- l'art. 7 del D.M. 630/2024 prevede tra i **criteri di ammissibilità e valutazione** periodi obbligatori di studio e ricerca, da trascorrere in impresa (minimo 6 mesi, massimo 18 mesi) e da trascorrere all'estero (minimo 6 mesi, massimo 18 mesi);
- l'Università ha attivato per il XL ciclo, presso la Scuola di dottorato il Corso di Dottorato di Ricerca in Culture del progetto, della durata di tre anni;
- l'Impresa si è resa disponibile, tramite trasmissione di **apposita lettera di intenti**, a cofinanziare n. \_\_\_\_\_ borsa/e di studio nell'ambito per il predetto Corso di Dottorato di Ricerca in Culture del progetto (XL ciclo – a.a. 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027) dell'Università luav di Venezia, nell'ambito della dotazione assegnata alla stessa Università dal MUR ai sensi del sopra citato D.M. 630/2024 e a stipulare, per tale finanziamento, apposita convenzione;
- **ai sensi dell'articolo 8 comma 12 del DM 63/2024, all'esito della procedura di selezione delle borse, il Ministero, con decreto direttoriale, provvede a quantificare e riallocare tra i Soggetti attuatori che hanno assegnato tutte le borse ripartite, le risorse rese disponibili in relazione al numero di "idonei non vincitori" delle graduatorie di merito perfezionate dai Soggetti attuatori.**
- Il conferimento della borsa di dottorato oggetto della presente Convenzione non dà luogo a rapporti di lavoro subordinati né con l'Università né con l'impresa;
- le Parti intendono promuovere attività di interesse comune per lo sviluppo congiunto della seguente tematica di ricerca della borsa PNRR – ex D.M. 630/2024: " \_\_\_\_\_ ".

## SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

### ART. 1 – PREMESSE E ALLEGATI

Le premesse, gli atti ed i documenti richiamati, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

### ART. 2 – OGGETTO

L'Impresa e l'Università cofinanziano la/e borsa/e di studio oggetto della presente Convenzione, che sarà/saranno bandita/e dall'Università luav di Venezia nell'ambito del Corso di Dottorato di Ricerca in "Culture del progetto" (XL ciclo – a.a. 2024/2025), afferente alla Scuola di dottorato luav, e sarà/saranno dedicata/e allo svolgimento della seguente tematica di ricerca della borsa PNRR – ex. D.M. 630/2024 " \_\_\_\_\_ ".

### ART. 3 – COFINANZIAMENTO DELLA BORSA DI STUDIO

L'Impresa si assume gli oneri connessi al cofinanziamento, nell'ambito delle borse di dottorato attribuite a valere sul PNRR ai sensi del D.M. 630/2024, di n. \_\_\_\_\_ borsa/e di studio, afferente/i al predetto Corso di Dottorato di Ricerca, per l'intera durata triennale del percorso dottorale (36 mesi).

Tenuto conto che per ciascuno borsa il contributo a valere delle risorse PNRR è pari a euro 60.000,00, l'Impresa si impegna a versare all'Università per ogni borsa di studio un importo pari a € 10.000,00, fino alla concorrenza del costo complessivo della borsa pari a euro 69.990,81 (arrotondabile a euro 70.000,00). Tale importo è dato da:

- euro 60.108,84 per borsa di studio;

- euro 4.872,90 per budget 10% per attività di studio e ricerca;

- euro 5.009,07 per maggiorazione di borsa per un periodo di 6 mesi all'estero per attività di ricerca.

*(opzione facoltativa)*

*Nel caso in cui l'Università Iuav di Venezia risultasse beneficiaria di ulteriori borse a valere delle risorse PNRR a seguito della riallocazione delle risorse ai sensi dell'articolo 8 comma 12 del DM 630/2024 che sarà effettuata dal Ministero tra i Soggetti attuatori che hanno assegnato tutte le borse e hanno nelle graduatorie di selezione candidati "idonei non vincitori", l'impresa si impegna a cofinanziare ulteriori n. \_\_\_\_\_ borsa/e di studio sul medesimo tema di ricerca indicato al precedente articolo 2 alle medesime condizioni previste al successivo articolo 4*

### ART. 4 – MODALITA' DI EROGAZIONE DEL COFINANZIAMENTO

1. Il cofinanziamento della borsa PNRR – D.M. 630/2024, di cui all'art. 3, sarà erogato dall'Impresa in:

☐ un'unica soluzione (€ 10.000,00) entro e non oltre 30 giorni dalla data di apposita comunicazione trasmessa dall'Università

*(ovvero)*

☐ in **3 quote** da versare entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento di apposita comunicazione da parte dell'Università e così ripartite:

- I annualità (a.a. 2024/2025) - € 3.500,00
- II annualità (a.a. 2025/2026) - € 3.500,00
- III annualità (a.a. 2026/2027) - € 3.000,00

2. Ciascun versamento a favore dell'Università dovrà essere effettuato per tramite di **PagoPA**, in quanto canale obbligatorio per i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal

combinato disposto dall'art. 2, comma 2, del Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D. Lgs. 82/2005) e dell'art. 15, comma 5bis, del D.L. 179/2012. L'Università metterà a disposizione gli avvisi di pagamento PagoPA riferiti ai versamenti sopra indicati. Solo in caso di impresa con sede all'estero, accertata l'impossibilità di utilizzare il sistema PagoPa AgID, sarà possibile concordare modalità alternative di pagamento.

3. ☐ Le somme eventualmente non utilizzate, giusto Decreto Mur di revoca parziale, a seguito di rinuncia, decadenza e cessazione della/del dottoranda/o titolare della borsa finanziata, previo accordo con l'Impresa, potranno essere trattenute dall'Università per finalità comunque correlate al dottorato di ricerca (finanziamento di nuove borse di dottorato, gestione costi per attività di coordinamento...)

*(ovvero)*

- ☐ Le somme eventualmente non utilizzate per effetto di rinuncia, decadenza e cessazione della/del dottoranda/o titolare della borsa finanziata, saranno restituite all'Impresa.
4. In caso di mancata assegnazione della borsa finanziata per assenza o rinuncia di candidati idonei, la borsa potrà essere eventualmente bandita per il ciclo successivo, previo accordo con l'Impresa.

## ART. 5 - FIDEIUSSIONE

L'Impresa, a garanzia dell'impegno assunto di co-finanziamento, nel caso opti per un pagamento in tre soluzioni, deposita fideiussione bancaria (o polizza fideiussoria) irrevocabile, contestualmente alla firma della presente Convenzione, per ogni singola borsa ivi prevista.

L'importo della fideiussione è pari ad € \_\_\_\_\_ per ciascuna borsa finanziata.

L'Impresa fornirà all'Università la suddetta fideiussione all'atto della stipula della presente Convenzione secondo il format quivi allegato (ALL. A).

## ART. 6 – IMPEGNI DELLE Parti

1. **Le Parti** si impegnano congiuntamente a:

- a) realizzare il progetto formativo e di ricerca della borsa PNRR – DM 630/2024 (ALL. B – Progetto di Ricerca PNRR – DM 630/2024);
- b) individuare un supervisore accademico e un co-supervisore aziendale per la/il dottoranda/o selezionata/o, definendone rispettivi ambiti di competenza;

- c) mettere a disposizione specifiche e qualificate strutture operative e scientifiche per l'attività di studio e di ricerca della/del dottoranda/o selezionata/o (laboratori scientifici, un adeguato patrimonio librario, banche dati, risorse per il calcolo elettronico);
  - d) rendicontare periodicamente le attività svolte e i risultati raggiunti dalla/dal dottoranda/o, secondo quanto stabilito dal DM 630/2024;
  - e) coinvolgere la/il dottoranda/o in riunioni congiunte di coordinamento delle attività di ricerca oggetto della presente convenzione;
  - f) garantire il rispetto dell'art. 17 Regolamento UE n. 852/2020 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
  - g) favorire, secondo quanto stabilito dal DM 630/2024, nel rispetto della proprietà intellettuale, la valorizzazione dei risultati della ricerca sia nell'ambito dell'attività delle imprese cofinanziatrici, anche nella prospettiva del trasferimento tecnologico, sia in ambito scientifico, mediante un'adeguata circolazione dei risultati perseguiti, comunque secondo i principi "Open science" e "FAIR Data".
1. Per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Convenzione, le Parti, compatibilmente con le norme interne all'Ateneo sul Dottorato di Ricerca, concordano altresì che:
- a) Limitatamente alla valutazione del candidato/della candidata che concorre per la borsa oggetto, la commissione per l'ammissione al Corso di Dottorato sarà integrata da un rappresentante dell'impresa, esperto nella materia oggetto del tema di ricerca della borsa finanziata dalla presente Convenzione, individuato congiuntamente dall'Impresa e dall'Università.
  - b) La Commissione per l'esame finale, ai fini del conferimento del titolo di Dottore di Ricerca, del dottorando/della dottoranda cui sarà assegnata la borsa oggetto della presente Convenzione comprenderà anche un rappresentante dell'impresa, esperto nella materia oggetto del tema di ricerca, individuato congiuntamente dall'Impresa e dall'Università.
  - c) Il Collegio dei Docenti è nominato dall'Università ed è composto da professori di prima e seconda fascia, ricercatori universitari, primi ricercatori e dirigenti di ricerca, o ruoli analoghi, di enti pubblici di ricerca nonché da esperti di comprovata qualificazione anche non appartenenti ai ruoli dei soggetti accreditati.
  - d) Rappresentanti dell'impresa potranno essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Collegio dei docenti che avranno ad oggetto la didattica del corso e altri argomenti di eventuale interesse;
2. **L'Università** si assume la responsabilità di:



- a) ottemperare a tutti gli adempimenti rispetto alla gestione amministrativa della/e suddetta/e borsa/e di studio e provvederà ad assegnare la borsa di dottorato a seguito di procedura selettiva pubblica disciplinata secondo le disposizioni, i requisiti, le modalità ed i criteri stabiliti dalla normativa vigente in materia e dal relativo bando;
- b) provvedere ad erogare la borsa di studio alla candidata/o utilmente collocato in graduatoria, nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente;
- c) informare tempestivamente l'Impresa circa l'esito del concorso e a dare comunicazione di eventuale rinuncia e/o esclusione dal Corso del beneficiario della borsa di studio;
- d) provvedere alla programmazione didattica del Corso, nonché a svolgere le attività didattiche;
- e) supervisionare le attività della/del dottoranda/o, per tramite del Supervisore designato dal Collegio dei docenti del Corso di Dottorato;
- f) gestire la carriera della/del dottoranda/o
- g) organizzare, in accordo con l'Impresa, eventuali eventi di formazione e/o divulgazione dei risultati della ricerca, assicurando, ove possibile, la protezione di eventuali segreti commerciali ai sensi del Decreto legislativo 30/2005.

3. **L'Impresa** si impegna a:

- a) accogliere, per un periodo di \_\_\_\_\_ mesi (minimo 6, massimo 18) la/il dottoranda/o presso la propria sede e i propri laboratori per effettuare l'attività di ricerca di interesse comune (ALL. B);
- b) individuare un tutor aziendale che collaborerà con il supervisore universitario nella gestione e nel controllo delle attività formative e di ricerca svolte dal dottorando. L'Impresa designa quale tutor \_\_\_\_\_ (nominativo e indirizzo e-mail);
- c) garantire la frequenza delle attività previste dal piano formativo individuale e assicurare la disponibilità delle risorse e delle strutture necessarie per lo svolgimento della parte di attività di formazione e ricerca della/del dottoranda/o presso la sua sede, senza alcun onere per l'Università;
- d) qualora previsto dal Regolamento di Dottorato in vigore presso l'Università o richiesto dal Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato, concorrere alla selezione dei candidati mediante personale qualificato.

**ART. 7 - COPERTURA ASSICURATIVA**

1. L'Università garantisce la copertura assicurativa dei dottorandi contro infortuni e per responsabilità civile limitatamente alle attività didattiche e di ricerca che si riferiscono al dottorato svolte anche presso altre strutture.
2. L'Impresa provvede a fornire i dispositivi di protezione individuale necessari allo svolgimento delle ricerche e garantiscono la sicurezza dei propri locali e laboratori.

## ART. 8 – APPARTENENZA DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ DEI RISULTATI E DISSEMINAZIONE

### 1. Le Parti concordano nelle seguenti definizioni:

**Risultato:** risultato dell'attività di ricerca potenzialmente atto ad essere depositato/brevettato/registrato o altrimenti tutelato mediante uno o più diritti di proprietà intellettuale (es. opere scientifico-letterarie, software, banche dati, immagini fotografiche, informazioni e dati riservati, invenzioni, know-how, disegni e modelli, modelli di utilità, topografie di prodotti a semiconduttori, varietà vegetali, etc.), ai sensi del D.lgs. 30/2005 e della Legge 633/1941

**Particolari Opere dell'Ingegno:** Le opere consistenti in software, banche dati e disegni e modelli, così come definite dalla Legge sul Diritto d'Autore e dal CPI.

**Risultati tutelabili:** tutti i risultati derivanti dall'attività svolta in esecuzione del presente accordo suscettibili sia di formare oggetto di brevetto o di registrazione sia di protezione come il know-how, e tutti i risultati consistenti in (o che contengano) Particolari Opere dell'Ingegno.

**Background:** le informazioni sotto qualsiasi forma detenute dalle Parti prima dell'avvio del dottorato finanziato sulla base della presente Convenzione, nonché ogni bene immateriale protetto ai sensi della normativa nazionale, euro-unitaria e internazionale in materia di proprietà intellettuale e industriale realizzato o comunque conseguito da una Parte prima dell'avvio del dottorato finanziato sulla base della Convenzione.

**Sideground:** tutti i risultati, brevettabili o meno, compreso il know-how, sviluppati dalle Parti autonomamente e in parallelo all'attività disciplinata nella presente convenzione, messi a disposizione nel Programma di Ricerca del dottorato innovativo oggetto della Convenzione.

Ciascuna Parte rimane proprietaria del proprio Background e Sideground, e si impegna a conservarne la confidenzialità dell'altra, compresi i segreti commerciali, con l'adozione di tutti gli strumenti tecnologici e contrattuali utili a tal fine.

Ciascuna Parte avrà facoltà di mettere a disposizione il proprio Background e Sideground a titolo non esclusivo e gratuito del dottorando, per quanto strettamente necessario allo svolgimento delle attività oggetto dell'accordo e chiaramente identificato come tale, salvo che ciascuna Parte non segnali, elementi di Background e di Sideground che, per ragioni oggettive, non possono essere in alcun modo condivisi

2. Salvo che non sia diversamente stabilito nei regolamenti interni degli atenei sede di dottorato, i diritti di proprietà intellettuale sui risultati del programma di dottorato co-finanziato in base alla presente Convenzione, così come, a titolo puramente semplificativo e non esaustivo, invenzioni di prodotto o di processo, modelli, soluzioni tecniche e di design, i materiali, i dati, i prototipi, le possibili applicazioni nonché eventuali soluzioni metodologiche e/o tecnologiche, sono attribuiti al 50% all'Università e al 50%

all'Impresa, salva diversa pattuizione delle Parti e fatto sempre salvo il diritto morale dell'inventore/autore di essere riconosciuto tale.

3. Qualora fra i risultati della ricerca ci sia un'invenzione e una delle Parti non abbia fornito alcun contributo inventivo, i diritti di proprietà intellettuale su tale invenzione saranno di esclusiva titolarità dell'altra Parte, che si assumerà tutti gli oneri connessi con la protezione del Risultato.

#### **Articolo 9 - Comunicazione dei risultati della ricerca**

1. Le Parti si danno reciprocamente atto del fatto che la/il dottoranda/o è tenuta/o alla pubblicazione della tesi in archivio ad accesso aperto secondo la legge italiana e relativi regolamenti di Ateneo. L'Impresa dichiara a proposito di conoscere il regolamento di Università in materia di gestione dei diritti di proprietà intellettuale (emanato con decreto rettorale 29 aprile 2019 n. 172) e in particolare la previsione per cui le Tesi di dottorato sono rese accessibili ad accesso aperto, salvo motivate richieste di embargo che non possono superare il termine di 18 mesi.
2. Tutti gli aspetti relativi alla comunicazione dei risultati da parte della/del dottoranda/o restano disciplinati dalle norme interne dell'Ateneo, ai quali la/il dottoranda/o deve attenersi, anche a tutela della conservazione dei requisiti di proteggibilità.
3. Salvo che non sia diversamente stabilito nei regolamenti interni dell'università, ciascuna Parte si impegna a comunicare all'altra il raggiungimento di Risultati suscettibili di formare oggetto di diritti di proprietà intellettuale. La Comunicazione avviene per mezzo PEC e in modo tempestivo dal conseguimento degli stessi. Le Parti si impegnano a collaborare nella valutazione della sussistenza dei requisiti necessari alla brevettazione/registrazione dei Risultati.
4. Ciascuna Parte può esprimere il mancato interesse a proteggere i risultati dell'attività di ricerca il prima possibile dalla comunicazione di cui al comma precedente. In tali casi, l'altra Parte avrà diritto di procedere a proprio nome in modo pieno ed esclusivo.

#### **Articolo 10 - Diritti di utilizzazione scientifica**

1. L'Università si riserva il diritto di utilizzazione scientifica dei risultati e di pubblicarli a seguito di autorizzazione scritta da parte dell'Impresa, la quale autorizzazione non potrà essere negata, salvo motivate ragioni legate alla tutelabilità dei risultati. Sarà cura dell'Università di assicurare che le attività di utilizzazione scientifica dei risultati non comprometta la tutelabilità degli stessi.
2. Qualsiasi pubblicazione relativa alla ricerca finanziata con la borsa di dottorato, deve essere sottoposta preventivamente all'attenzione dell'Impresa, con almeno trenta (30) giorni di anticipo sulla data di pubblicazione, la quale verificherà l'assenza di informazioni riservate non divulgabili di proprietà dell'impresa e nel caso apporterà le dovute modifiche/eliminazioni, fatto salvo il posticipo della

pubblicazione per il tempo necessario all'eventuale deposito della domanda di brevetto, ovvero la sottoposizione della tesi al regime di "embargo", restando inteso che, in quest'ultimo caso, tale regime durerebbe fino alla rimozione concordata tra le Parti. In nessun caso il posticipo delle attività di disseminazione deve compromettere l'assolvimento degli obblighi di legge da parte del dottorando e il conseguimento del titolo.

3. Le Parti si impegnano a favorire la tutela e valorizzazione dei risultati, pur assicurando un accesso aperto al pubblico ai risultati della ricerca e ai relativi dati (ad esempio, le pubblicazioni di risultati originali della ricerca scientifica, i dati grezzi e i metadati, le fonti, le rappresentazioni digitali grafiche e di immagini e i materiali multimediali scientifici) nel minor tempo e con il minor numero di limitazioni possibile, secondo i principi Open science e FAIR Data, senza pregiudizio a quanto nei successivi paragrafi relativamente ai Diritti IP correlati ai risultati della ricerca
4. Nel caso di pubblicazioni dovrà comunque essere indicato che i risultati sono stati conseguiti nell'ambito di un progetto finanziato con fondi PNRR – DM 630/2024, secondo le Linee guida per le azioni di informazione e pubblicità a cura dei beneficiari dei finanziamenti.

#### **ART. 11 – REGIME DI SFRUTTAMENTO COMMERCIALE DEI RISULTATI**

1. Nei casi di proprietà intellettuale congiunta dell'Università e dell'Impresa sui risultati di ricerca ai sensi del precedente art. 8 comma 2, le Parti si impegnano a collaborare alla redazione dei documenti necessari al deposito della relativa domanda di brevetto, che sarà depositata a nome congiunto e le relative spese saranno equamente suddivise al 50%.
2. Nei casi di proprietà intellettuale congiunta dell'Università e dell'Impresa sui risultati di ricerca ai sensi del precedente art. 8 comma 2, spetterà all'Impresa un'opzione per l'acquisto della quota di titolarità dell'Università da esercitarsi entro 12 mesi dal compimento delle prime formalità di protezione. L'esercizio dell'opzione di acquisto da parte dell'Impresa verrà negoziato con successivo accordo tra le parti.
3. Decorso infruttuosamente il termine dell'opzione di acquisto del 50% ovvero in caso di rifiuto da parte dell'Impresa, l'Università sarà libera di procedere autonomamente allo sfruttamento dei risultati e, in caso di concessione di licenza onerosa a terzi, sarà tenuta a riconoscere all'Impresa un definito con successivo accordo tra le parti tenendo conto dell'investimento dell'Università nello sviluppo del risultato.
4. Qualora l'Università intenda cedere a terzi i diritti di proprietà intellettuale di cui sia contitolare l'Impresa e questa non sia interessata all'acquisto, le Parti si impegnano a procedere di comune accordo alla cessione e parteciperanno dei ricavi in proporzione alla rispettiva quota, fatto salvo il diritto dell'Università di recuperare preventivamente sul ricavato l'equivalente di tutti i costi sostenuti per la protezione dei titoli fino al momento della cessione.
5. Nei casi previsti dall'articolo 8, comma 3, di titolarità esclusiva dell'Università dei diritti di proprietà intellettuale sui Risultati della ricerca, qualora l'Impresa ritenga che detti risultati rivestano comprovata

rilevanza dal punto di vista delle concrete prospettive di applicazione industriale al pari di quanto sarebbe accaduto in una situazione di contitolarità, l'Impresa stessa avrà diritto, a sua scelta:

- a) All'acquisto dei diritti di proprietà intellettuale sui risultati di titolarità esclusiva dell'Università per un corrispettivo negoziato con apposito accordo tra le parti.
  - b) Alla licenza esclusiva onerosa, territoriale e limitata al campo d'uso di interesse dell'Impresa, remunerata con corrispettivi di tipo variabile di entità non inferiore a quella che si determinerebbe sulla base di una transazione di mercato e all'accollo dei costi pregressi e futuri di manutenzione dei titoli.
  - c) Alla licenza non esclusiva onerosa, territoriale e limitata al campo d'uso di interesse dell'Impresa, remunerata con corrispettivi di tipo variabile di entità non inferiore a quella che si determinerebbe sulla base di una transazione di mercato e all'accollo di una parte dei costi pregressi e futuri di manutenzione dei titoli, tenuto conto della natura non esclusiva della licenza.
6. Ove l'impresa non abbia manifestato interesse per una delle opzioni di cui al comma precedente, entro 60 giorni dalla comunicazione da parte dell'Università dell'informazione relativa all'avvenuto compimento delle formalità di protezione, l'Università sarà libera di procedere allo sfruttamento della proprietà intellettuale nei limiti di quanto previsto al comma 3.
7. Ove, successivamente al decorso del termine di cui al comma precedente, l'Università identifichi una terza parte interessata allo sfruttamento della proprietà intellettuale di cui all'art. 8, comma 3, ovvero venga prevista la costituzione di uno spin-off accademico o universitario per lo sfruttamento, l'Impresa avrà il diritto di ricevere un'informativa preventiva al fine di poter esercitare il diritto a una licenza non esclusiva gratuita e senza limitazioni territoriali sui predetti risultati, che sarà opponibile anche a eventuali cessionari o sublicenziatari della proprietà intellettuale.
8. Decorsi infruttuosamente i termini di cui all'articolo 11 comma 6 ovvero in caso di rifiuto da parte dell'Impresa, l'Università sarà libera di procedere autonomamente allo sfruttamento dei risultati, anche mediante creazione di imprese spin-off e nulla sarà dovuto all'Impresa, fatti salvi gli obblighi relativi alla disseminazione dei risultati.

## ART. 12 – INFORMAZIONI CONFIDENZIALI E RISERVATEZZA

1. Per "Informazioni Confidenziali" si intendono tutte le informazioni, i dati tecnici, le analisi, gli studi, le formule, le invenzioni, i documenti, il know-how, i segreti aziendali, i processi tecnologici, i modelli, le informazioni commerciali, ed ogni altra informazione o materiale relativi ad una Parte o riguardanti i prodotti e/o i progetti di detta Parte, che siano qualificati come "Informazioni confidenziali" e forniti per iscritto, per corrispondenza, o anche verbalmente o con qualsiasi altro mezzo o forma, o che comunque

siano trasferiti da dipendenti, amministratori, rappresentanti e/o consulenti della Parte divulgante alla Parte ricevente, in occasione dei contatti intercorsi tra loro.

2. Nel corso della Convenzione e anche successivamente alla sua scadenza o risoluzione fino a 3 [tre] anni dalla data di scadenza o fino a quando non si verificano le condizioni di cui di seguito, entrambe le Parti si impegnano a non divulgare a terzi, in assenza del previo consenso scritto dell'altra Parte, alcuna informazione confidenziale e a non utilizzare alcuna informazione confidenziale per scopi diversi da quelli strettamente previsti per lo svolgimento del percorso di formazione e ricerca oggetto della presente Convenzione
3. Ciascuna Parte potrà comunicare le informazioni confidenziali soltanto a quei soggetti che sono informati della natura confidenziale delle stesse e che sono vincolati ad obblighi di riservatezza e non utilizzo non meno vincolanti e restrittivi di quelli previsti nella presente Convenzione.
4. Le Parti sono tenute a conservare le informazioni confidenziali utilizzando adeguate modalità di conservazione e le necessarie precauzioni, con la diligenza richiesta dalle circostanze e dalla natura delle informazioni. Le Parti non possono riprodurre in alcun modo o attraverso alcun mezzo le informazioni confidenziali.
5. L'obbligo di riservatezza non si applicherà a qualsiasi informazione che:
  - a) la Parte ricevente possa dimostrare, tramite opportuna documentazione, essere legittimamente in suo possesso prima della divulgazione da parte della Parte divulgante;
  - b) sia o diventi di pubblico dominio anteriormente alla sottoscrizione della Convenzione ovvero anche successivamente, sempre che la divulgazione non sia conseguenza della violazione degli obblighi di riservatezza previsti dal presente articolo;
  - c) sia stata divulgata con il previo consenso scritto della Parte divulgante;
  - d) una Parte sia tenuta a comunicare ad Autorità pubbliche o giudiziarie a seguito di regolare e formale richiesta di queste ultime e/o alle quali sia comunque tenuta a fornire informazioni confidenziali per legge, regolamento o ordine dell'autorità giudiziale. In tal caso, la Parte che ha ricevuto l'ordine o la richiesta da parte dell'Autorità dovrà immediatamente informare la Parte divulgante e fornire copia delle informazioni confidenziali trasmesse all'Autorità, fermo restando che la divulgazione dovrà avvenire in misura strettamente necessaria per rispondere alla richiesta o all'ordine ricevuto.
6. Le informazioni confidenziali sono e rimangono proprietà esclusiva della Parte divulgante o di terzi che le hanno fornite alla Parte divulgante. La Parte ricevente non potrà rivendicare, direttamente o indirettamente, alcun diritto inerente alle informazioni confidenziali.
7. Ciascuna Parte, a semplice richiesta dell'altra, si impegna a consegnare, entro 15 giorni lavorativi dal ricezione della comunicazione via PEC/Raccomandata, tutti i documenti e/o materiale in proprio possesso e contenente le informazioni confidenziali relative all'altra Parte, salvo il diritto a trattenere copia degli stessi per l'adempimento di obblighi di legge, o delle proprie policy in materia di trattamento dei dati o

qualora si tratti di documenti e/o materiale che riguardino informazioni relative ad entrambe le Parti o elaborate congiuntamente.

8. Fatto salvo quando previsto nelle disposizioni precedenti relative al regime di disseminazione dei risultati, le Parti si impegnano a far assumere al/alla dottorando/a, sotto la sua personale responsabilità, specifici impegni alla riservatezza.

#### **ART. 13 – DURATA DELLA CONVENZIONE**

La durata della presente Convenzione decorre dalla data di apposizione dell'ultima sottoscrizione e terminerà con il conseguimento del titolo di dottore di ricerca da parte della/del dottoranda/o.

Nell'ipotesi di interruzione del percorso dottorale per rinuncia o esclusione previste dal Regolamento in materia di corsi di Dottorato dell'Università, la presente convenzione si intende risolta alla data della rinuncia/esclusione.

#### **ART. 14 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Le Parti dichiarano di essere informate in merito all'utilizzo dei propri dati personali da parte delle rispettive strutture e personale a ciò preposti, anche con l'ausilio di strumenti elettronici, al fine di adempiere a tutti gli obblighi di legge e/o comunque funzionali all'esecuzione della presente Convenzione, nei modi e nei limiti necessari per perseguire tali finalità, anche in caso di comunicazione a terzi, laddove previsto per l'esecuzione della Convenzione o in virtù di disposizioni normative vigenti. Con la sottoscrizione della presente Convenzione, le parti, in relazione ai trattamenti di dati personali effettuati in esecuzione della Convenzione medesimo, si danno reciprocamente atto di aver preso visione e compreso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati personali), tutte le informazioni riferite agli interessati.

Nell'ambito del trattamento dei dati personali connessi all'espletamento delle attività oggetto della presente Convenzione, le Parti, ciascuna per le rispettive competenze e in assenza di differenti precisazioni successive concordate per iscritto dalle Parti, opereranno in qualità di Titolari autonomi. Le Parti si impegnano reciprocamente, in tutti i casi, ad operare nel pieno rispetto della disciplina contenuta nel Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati personali) e nel D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ss.mm.ii. (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Il titolare del trattamento è l'Università luav di Venezia nella persona del rettore, legale rappresentante dell'ateneo.

L'Università Iuav di Venezia ha nominato il Responsabile per la protezione dei dati che può essere contattato al seguente indirizzo: [dpo@iuav.it](mailto:dpo@iuav.it)

Titolare del trattamento dati per l'Impresa è \_\_\_\_\_, con sede in \_\_\_\_\_. Il Responsabile della protezione dei dati dell'Ente può essere contattato ai seguenti indirizzi:

\_\_\_\_\_.

#### ART. 15 – FORO COMPETENTE

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'interpretazione o dall'esecuzione della presente Convenzione. Nel caso in cui le Parti non pervengano ad un accordo bonario di composizione della controversia, competente per decidere qualsiasi controversia relativa all'interpretazione, all'esecuzione e/o alla validità della presente Convenzione, sarà esclusivamente e inderogabilmente il Foro di Venezia.

#### ART. 16 – IMPOSTA DI BOLLO E REGISTRAZIONE

La presente Convenzione viene sottoscritta dalle parti con firma digitale ai sensi dell'articolo 15, comma 2- bis della legge 7 agosto 1990, n.241 e verrà registrata solo in caso d'uso, ai sensi dell'art.4 della Tariffa – Parte II allegata al DPR 131/86, a cura e spese della parte richiedente.

Le spese di bollo, pari a € 16,00 ogni 4 facciate, sono a carico dell'Università/Impresa e saranno assolte in modalità virtuale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 15 del DPR 642/1972, in base all'autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate di Venezia n. 29074/1999.

#### ART. 17 – CODICE ETICO

L'Impresa dichiara di aver preso visione e impegnarsi a osservare il "Codice Etico e di Comportamento" dell'Università Iuav emanato con decreto rettorale 1 febbraio 2022 n. 52 (pubblicato all'indirizzo [https://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-/STATUTO-RE/CODICI/codice\\_etico\\_e\\_comportamento\\_iuav.pdf](https://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-/STATUTO-RE/CODICI/codice_etico_e_comportamento_iuav.pdf))

L'Università dichiara di aver preso visione e impegnarsi a far sì che il dottorando che beneficerà della borsa/e cofinanziate dall'Impresa, osservi il "Codice Etico e di Comportamento" adottato dalla stessa e consultabile su

\_\_\_\_\_

Per l'Università

Il Rettore

Per l'Impresa \_\_\_\_\_

Il Rappresentante Legale



Prof.

## ALLEGATO A

### SCHEMA FIDEIUSSIONE BANCARIA

[La fideiussione bancaria dovrà essere **compilata e sottoscritta esclusivamente con firma digitale** da parte dell'Istituto bancario del quale si avvale l'Impresa e dovrà essere inviata all'Università, a mezzo PEC, all'indirizzo: .....@.....

Ai sensi dell'art.        della convenzione sottoscritta dall'Impresa con l'Università per il cofinanziamento della borsa di dottorato di cui trattasi, la fideiussione bancaria costituisce parte integrante della convenzione.]

All'Università di

Indirizzo\_\_\_\_\_

L'Istituto di credito autorizzato secondo disposizioni di legge

\_\_\_\_\_ con sede \_\_\_\_\_

rappresentato da \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_ dichiara di costituirsi, come in

effetti si costituisce, fideiussore a favore dell'Università di \_\_\_\_\_ (di seguito Università) in via solidale ed

indivisibile per il pieno esatto e puntuale adempimento di tutte le obbligazioni assunte da

\_\_\_\_\_ nella convenzione per il finanziamento di n.

\_\_\_\_\_ borsa/e di studio per la frequenza del corso di dottorato di ricerca in \_\_\_\_\_

(anno accademico \_\_\_\_/\_\_\_\_ Ciclo \_\_\_\_ ) dell'Università, stipulata tra detta Impresa

\_\_\_\_\_ e l'Università, sede amministrativa del corso.

In particolare, l'Istituto di Credito garantirà la puntualità, la continuità e l'integrità dei versamenti previsti

all'art.        della Convenzione suddetta, secondo le modalità indicate nella stessa, per un ammontare

complessivo pari a € \_\_\_\_\_ .

L'Istituto di Credito rinuncia espressamente ai termini di decadenza di cui all'art.1957 del Codice Civile e si

impegna a presentare la fideiussione sopra descritta con il patto che la stessa potrà estinguersi solo per effetto

dell'estinzione dell'obbligazione principale, oggetto della convenzione, fatta salva la possibilità di ridurre

l'importo garantito in relazione ai pagamenti già effettuati. L'Università non è tenuta a comunicare al fideiussore la situazione debitoria del soggetto finanziatore della borsa di studio e le eventuali successive variazioni, salvo che l'istituto richieda di volta in volta informazioni sulla situazione suddetta.

L'Istituto dichiara espressamente di rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, di cui all'art.1944 C.C., e si obbliga a versare all'Università, dietro semplice invito di quest'ultima, entro trenta giorni dall'invito medesimo, quanto dovuto dal debitore principale nel caso che questo non desse, per qualsiasi motivo, puntuale esecuzione agli obblighi assunti.

Il "fideiussore" rinuncia a far valere in pregiudizio dell'Università eccezioni ovvero i diritti di surrogazione legale e convenzionale che potessero spettargli a seguito di pagamenti da esso effettuati, sino al completo soddisfacimento dei diritti comunque derivanti all'Università dalla convenzione in parola.

La presente fideiussione rimane valida ed efficace fino alla completa estinzione dell'obbligazione principale.

Luogo e data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(firma)

*\* Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*

## ALLEGATO B

### PROGETTO DI RICERCA (PNRR – DM 630/2024)

*(descrizione del progetto di ricerca)*

delibera n. **66**  
prot. n. **39283/2024**  
**22 maggio 2024**

TORNA ALL'ODG

**convenzione per l'istituzione del Centro interuniversitario di ricerca denominato "Centro Studi sulla Pittura Antica" - CeSPitA: rinnovo e nomina referenti luav**

UOR: **DIVISIONE RICERCA (DIV RICERCA)**

| Nominativo                    | F | C | A | A<br>S | N<br>c | Nominativo                | F | C | A | A<br>S | N<br>c |
|-------------------------------|---|---|---|--------|--------|---------------------------|---|---|---|--------|--------|
| Benno Albrecht                | X |   |   |        |        | Antonella Gallo           |   |   |   | X      |        |
| Maria Chiara Tosi             | X |   |   |        |        | Francesco Guerra          |   |   |   | X      |        |
| Piercarlo Romagnoni           | X |   |   |        |        | Vittorio De Battisti Besi | X |   |   |        |        |
| Giuseppe D'Acunto             | X |   |   |        |        | Alessandro Aibionti       | X |   |   |        |        |
| Francesco Musco               | X |   |   |        |        | Alessandro Montagner      | X |   |   |        |        |
| Emanuela Fanny Bonini Lessing |   |   |   | X      |        |                           |   |   |   |        |        |

**legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente) - (Nc - Non Convocato)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di rinnovo, per la durata di 6 anni, della convenzione per l'istituzione del Centro interuniversitario di ricerca denominato "Centro Studi sulla Pittura Antica" - CeSPitA, pervenuta dall'Università di Bologna, dipartimento di storia culture e civiltà, sede del CeSPitA ai fini organizzativi e amministrativi.

**Il senato accademico**

**richiamato** lo statuto dell'Università luav di Venezia e in particolare l'articolo 3 comma 2 secondo il quale luav può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

**richiamate** le delibere del senato accademico e del consiglio di amministrazione rispettivamente del 14 e del 21 giugno 2017 relative all'approvazione dell'adesione dell'Università luav al Centro Studi sopra citato e alla designazione dei referenti di ateneo così come di seguito indicati:  
prof.ssa Monica Centanni, in qualità di membro del consiglio direttivo  
prof. Fabrizio Antonelli, in qualità di membro del consiglio scientifico  
prof.ssa Emanuela Sorbo, in qualità di responsabile dell'unità operativa di ricerca luav;

**premesse** che lo scopo del Centro è di promuovere, coordinare, attuare e valorizzare ricerche e studi sulla pittura antica, nonché iniziative, permanenti o temporanee, volte alla migliore fruizione del patrimonio culturale a essa pertinente, con particolare attenzione per la creazione di reti di collaborazione interdisciplinari e alla promozione di attività di alta formazione, nonché di stabilire e alimentare un costruttivo dialogo fra archeologi, storici, storici dell'arte, archeometri, restauratori ed esperti di documentazione e

comunicazione;

**premess** che l'università di Bologna, dipartimento di storia culture e civiltà propone il rinnovo della convenzione istitutiva del CeSPitA, per la durata di 6 anni, prevedendo alcune modifiche rispetto al testo originale, secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 15);

**ritenuto** opportuno proseguire la collaborazione in oggetto;

**verificata** la disponibilità degli interessati;

**udita** la relazione del presidente

**delibera all'unanimità di:**

**1) approvare il rinnovo della convenzione per l'istituzione del Centro interuniversitario di ricerca denominato "Centro Studi sulla Pittura Antica" - CeSPitA secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante, dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula della stessa;**

**2) confermare, quali referenti per luav all'interno del CeSPitA la prof.ssa Monica Centanni, in qualità di membro del consiglio direttivo, il prof. Fabrizio Antonelli, in qualità di membro del consiglio scientifico, la prof.ssa Emanuela Sorbo, in qualità di responsabile dell'unità operativa di ricerca luav.**

**CONVENZIONE ISTITUTIVA DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA CENTRO STUDI SULLA PITTURA ANTICA (CeSPitA)**

**Tra**

- **l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna**, con sede in Bologna via Zamboni 33, codice fiscale 80007010376, di seguito indicata come "Università di Bologna", rappresentata dal Rettore **Prof Giovanni Molari**, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico del .....e con delibera del Consiglio di Amministrazione del.....;

**E**

- **l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia**, con sede in Modena Via Università, 4 codice fiscale 00427620364, rappresentata dal Rettore Prof. ....autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico .....e con delibera del Consiglio di Amministrazione del .....

- **l'Università di Parma**, con sede in Parma via Università, 12, codice fiscale 00308780345, rappresentata dal Rettore Prof....., autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico del .....e con delibera del Consiglio di Amministrazione del.....;

- **l'Università degli Studi di Torino**, con sede in Torino Via Giuseppe Verdi, 8, codice fiscale 80088230018, rappresentata dal Rettore Prof....., autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico .....e con delibera del Consiglio di Amministrazione del .....

- **l'Università IUAV di Venezia**, con sede in Santa Croce-Venezia, Via Tolentini, 191, codice fiscale 80009280274, rappresentata dal Rettore

Prof....., autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico del .....e con delibera del Consiglio di Amministrazione del.....;

- **l'Università degli Studi di Firenze**, con sede in Firenze, Piazza di San Marco, 4 codice fiscale 01279680480, rappresentata dal Rettore Prof....., autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico del .....e con delibera del Consiglio di Amministrazione del.....;

- **l'Università degli Studi Napoli Federico II**, con sede in Napoli Corso Umberto I n. 40 codice fiscale 00876220633, rappresentata dal Rettore Prof....., autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico dell' .....e con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'.....;

- **l'Università degli Studi di Trieste**, con sede in Trieste, Piazzale Europa n.1, codice fiscale 80013890324, rappresentata dal Rettore Prof....., autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Senato Accademico del .....e con delibera del Consiglio di Amministrazione del .....

## **SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

### **Art. 1 - Scopi e attività del Centro**

E' istituito a norma dell'art. 91 del D.P.R. 382/80, il Centro Interuniversitario di Ricerca **CENTRO STUDI SULLA PITTURA ANTICA (CeSPitA)** tra le Università di Bologna, e le Università di Modena e Reggio Emilia, di Parma, di Torino, IUAV di Venezia, di Firenze, di Napoli Federico II e di Trieste, al fine di promuovere, coordinare, attuare e valorizzare ricerche e studi sulla pittura antica, nonché iniziative, permanenti o temporanee, volte alla migliore fruizione del patrimonio culturale ad



essa pertinente, con particolare attenzione per la creazione di reti di collaborazione interdisciplinari e alla promozione di attività di alta formazione, nonché di stabilire ed alimentare un costruttivo dialogo fra archeologi, storici, storici dell'arte, archeometri, restauratori ed esperti di documentazione e comunicazione.

Per conseguire i suoi scopi il Centro provvederà a:

- a) promuovere, coordinare ed eseguire attività di ricerca e di valorizzazione relative alla pittura antica;
- b) promuovere e favorire lo scambio di informazioni e la condivisione di esperienze fra gli Istituti e Dipartimenti delle Università convenzionate, anche nel quadro di una collaborazione con altri Istituti o Dipartimenti universitari e con Centri di Ricerca di Enti pubblici e privati che operano nel settore, soprattutto in ambito internazionale;
- c) promuovere iniziative di divulgazione scientifica e di collaborazione interdisciplinare a livello nazionale ed internazionale;
- d) promuovere accordi di collaborazione con istituzioni, e associazioni, italiane e straniere che si occupano di ricerche simili;
- e) promuovere reti di collaborazione con enti pubblici e privati attivi nel settore della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale relativo alla pittura antica;
- f) sostenere e promuovere l'organizzazione convegni, incontri di studio, seminari ed ogni altra iniziativa di comunicazione scientifica volta attraverso una collaborazione interdisciplinare a valorizzare e diffondere le iniziative e i risultati prodotti dal Centro;
- g) promuovere e realizzare specifici progetti di ricerca;
- h) promuovere e sostenere specifiche iniziative editoriali;
- i) promuovere, attuare e sostenere iniziative volte al reperimento delle risorse fi-

nanziarie da destinare allo sviluppo delle proprie attività;

l) curare la realizzazione di adeguati servizi tecnologici, volte alla migliore gestione e fruizione dei dati;

m) promuovere, attuare e sostenere iniziative didattiche e di alta formazione.

Il Centro perseguirà le proprie finalità in modo non concorrenziale alle finalità istituzionali proprie dei Dipartimenti delle Università aderenti, ma coerente con esse.

## **Art. 2 - Sede e organizzazione del Centro**

Il Centro ha sede, ai fini organizzativi ed amministrativi, presso l'Università di Bologna, Dipartimento di Storia Culture Civiltà.

La sede amministrativa può essere variata previo accordo di tutte le Università convenzionate.

La gestione amministrativa e contabile dei finanziamenti è affidata al Dipartimento sede amministrativa del Centro, in accordo con le norme del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università di appartenenza.

Qualora il Centro utilizzasse per lo svolgimento delle proprie attività le eventuali risorse materiali ed umane messe a disposizione dai Dipartimenti delle Università convenzionate, provvederà a stipulare con gli stessi apposito accordo per il rimborso delle spese.

Il Centro è organizzato in tante **Unità Operative di Ricerca** quante sono le sedi universitarie che aderiscono al Centro. Gli aderenti al Centro sono definiti membri; possono entrare a far parte del centro come membri coloro che presentano domanda al Consiglio Direttivo. Ciascuna Unità Operativa è costituita da un Responsabile e da collaboratori; il responsabile è un docente o un ricercatore designato dai collaboratori afferenti all'Unità Operativa stessa.

Le attività Scientifiche del Centro saranno svolte in base ai piani elaborati dal Con-

siglio Scientifico del Centro stesso di cui ai successivi articoli.

### **Art. 3 – Personale aderente al Centro e collaboratori**

Al Centro possono aderire professori e ricercatori appartenenti alle Università convenzionate, che svolgono ricerca scientifica nei settori di interesse del Centro, previo assenso, ove previsto dai rispettivi ordinamenti, dei competenti organi accademici; in mancanza di previsioni espresse si richiede l'assenso del Dipartimento di afferenza.

La domanda di adesione è inoltrata al Direttore/Direttrice e da questi trasmessa al Consiglio Scientifico, che ne delibera l'accettazione. In caso di recesso, professori e ricercatori seguiranno la medesima modalità, inoltrando la propria dichiarazione al Direttore/Direttrice, che la trasmetterà al Consiglio Scientifico per la relativa presa d'atto e le conseguenti deliberazioni, ivi inclusa la destinazione di eventuali contratti e finanziamenti di cui sia titolare il recedente in dipendenza dall'adesione al Centro.

Possono collaborare alle attività del centro, previa delibera della rispettiva struttura di appartenenza e del Consiglio Scientifico del centro oltre ai docenti di Atenei non aderenti, assegnisti di ricerca, borsisti, specializzandi, dottorandi di ricerca e altro personale con specifiche competenze tecnico-scientifiche negli ambiti disciplinari di interesse del Centro.

### **Art. 4 - Organi del Centro**

Sono organi del Centro:

- a) il Direttore/la Direttrice;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Consiglio Scientifico.

### **Art. 5 – Il Direttore/ La Direttrice**

Il/la Direttore/Direttrice, scelto/a fra i docenti e ricercatori afferenti al Centro, è nominato/a tra i membri del Consiglio Direttivo; rimane in carica tre anni e può essere riconfermato/a; svolge le seguenti funzioni avvalendosi di un Ufficio di Segreteria:

- rappresenta il Centro e ne è responsabile;
- convoca e presiede il Consiglio Direttivo e il Consiglio Scientifico;
- sottopone per l'approvazione al Consiglio Direttivo e al Consiglio Scientifico la programmazione e il rendiconto scientifico e finanziario annuale;
- sovrintende al funzionamento generale del Centro ed esercita tutte le relative attribuzioni;
- invia alle Università convenzionate una relazione annua sull'attività svolta con allegati i relativi rendiconti scientifici e finanziari.

Il/la Direttore/Direttrice, previa delibera del Consiglio Direttivo, può proporre agli organi accademici degli Atenei convenzionati la stipulazione di convenzioni con altre università o enti italiani o stranieri, nell'interesse del Centro, allo scopo di sviluppare e potenziare i mezzi di ricerca e le competenze specifiche.

#### **Art. 6 - Il Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo è composto da rappresentanti delle Università convenzionate in ragione di uno per ciascuna di esse designato da ogni Ateneo secondo le norme in vigore nello stesso, e rimane in carica **tre anni**.

Il Consiglio ha il compito di:

- nominare il Direttore/Direttrice fra i propri membri;
- assumere tutte le delibere di carattere scientifico e organizzativo necessarie al funzionamento del Centro;
- rendere esecutive le iniziative deliberate dal Consiglio Scientifico;
- approvare il rendiconto annuale relativo alle attività sia di tipo scientifico che di

tipo finanziario;

- deliberare su eventuali modifiche al testo convenzionale, da sottoporre all'approvazione degli organi accademici degli Atenei convenzionati;
- deliberare in merito all'ammissione al Centro di nuovi Atenei;
- deliberare su ogni argomento sottoposto al suo esame dal Direttore/Direttrice o dai rappresentanti degli Atenei aderenti

Verificata la fattibilità tecnica, la seduta potrà svolgersi in presenza oppure da remoto o in modalità mista

#### **Art. 7 - Il Consiglio Scientifico**

Il Consiglio Scientifico è composto dal Direttore/Direttrice e da un membro nominato dal Rettore di ogni Università contraente tra **i docenti di ruolo e Ricercatori a tempo indeterminato** che aderiscono al Centro.

Il Consiglio Scientifico può cooptare, con decisione unanime, membri fino a cinque tra rilevanti personalità scientifiche nei settori di interesse del Centro.

Il Consiglio Scientifico ha il compito di proporre al Consiglio Direttivo la programmazione scientifica e le linee generali delle attività del Centro.

Il Consiglio delibera a maggioranza semplice. Per la validità delle adunanze e delle delibere è necessaria la presenza di almeno la metà più uno degli aventi diritto al voto, dedotto il numero degli assenti giustificati.

Verificata la fattibilità tecnica, la seduta potrà svolgersi in presenza oppure da remoto o in modalità mista.

#### **Art. 8 – Gestione Amministrativa e Finanziamenti**

Il Centro è privo di soggettività giuridica e di autonomia amministrativa, negoziale e contabile ed i contratti e le convenzioni relative alle attività di suo interesse dovranno essere stipulati dal Dipartimento sede amministrativa, su proposta del Diretto-

re/Direttrice del Centro.

Il CESPITA opera mediante finanziamenti provenienti da Enti pubblici o privati nazionali o esteri, Convenzioni nazionali ed internazionali con Enti di ricerca o con organi di carattere sovranazionale o comunitario. Eventuali finanziamenti concessi dagli Atenei o dai Dipartimenti di riferimento verranno erogati su base facoltativa, previa approvazione degli organi di governo delle Università convenzionate in conformità con i rispettivi Regolamenti. La gestione dei finanziamenti è affidata al Dipartimento, sede amministrativa del Centro e segue le norme del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università di appartenenza, garantendo una rendicontazione specifica mediante apposite viste contabili, anche di tipo analitico. La gestione amministrativo-contabile del Centro si informa, oltre che alle previsioni della legge 240/2010 del d.lgs. 27.01.2012 n. 18 e degli altri decreti attuativi in tema di contabilità economico-patrimoniale, analitica e di bilancio unico, ai principi di equilibrio finanziario e stabilità e sostenibilità economiche.

I finanziamenti assegnati in maniera indivisa e relativi ad iniziative comuni saranno gestiti presso l'Università sede amministrativa, con vincolo di destinazione al Centro. I finanziamenti eventualmente assegnati in forma divisa alle singole Università aderenti al Centro e con destinazione vincolata alle attività di ricerca del Centro stesso saranno gestiti dalle singole Università assegnatarie nel rispetto della destinazione prevista in caso di scioglimento anticipato. In caso di indebitamento del Centro, la responsabilità connessa alla restituzione delle somme dovute ricadrà esclusivamente sul/i Dipartimento/i dell'Ateneo o degli Atenei che hanno generato l'obbligazione.

#### **Art. 9 – Gestione patrimoniale**

Poiché il Centro non dispone di autonomia patrimoniale, i beni da esso acquistati o

al medesimo concessi in uso sono, rispettivamente, inventariati e riportati sul registro dei beni di terzi in uso presso le Università aderenti in cui sono allocati, nonché riportati a titolo ricognitivo, con l'indicazione della sede di allocazione fisica, nei registri inventariali/dei beni in uso unitari del Dipartimento e dell'Università, sede amministrativa del Centro, secondo le disposizioni normative nazionali vigenti e le regolamentazioni interne.

Il consegnatario dei beni inventariali presso il Dipartimento sede amministrativa del Centro è anche consegnatario e responsabile della custodia dei beni inventariati acquisiti dal Centro o al medesimo concessi in uso.

Per i beni inventariati allocati presso le **Unità Operative di Ricerca** di altro Ateneo, è responsabile in solido, con la suddetta figura, anche il responsabile dell'Unità locale dell'Ateneo convenzionato.

I registri inventariali dei beni di terzi in uso relativi al Centro devono essere aggiornati annualmente.

#### **Art. 10 - Durata della Convenzione**

La presente convenzione è stipulata in modalità elettronica, tramite firma digitale o elettronica avanzata/qualificata, ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale (CAD), entra in vigore dalla data di sottoscrizione da parte dell'ultimo firmatario ed ha **sei (6) anni di validità**.

Il rinnovo sarà attuato mediante stipulazione di un atto scritto, previa acquisizione delle delibere da parte delle Università aderenti e valutazione dell'attività scientifica svolta dal Centro nel periodo precedente.

#### **Art. 11 - Recesso**

Ogni Università convenzionata ha la possibilità di recedere dal Centro inviando disdetta entro il mese di giugno di ogni anno, tramite lettera raccomandata con A. R.

o tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), indirizzata al Direttore/Direttrice del Centro.

Resta in ogni caso fermo l'obbligo per l'Università receduta di adempiere a tutte le obbligazioni e agli oneri assunti nell'ambito delle attività svolte dal Centro anteriormente alla data di ricezione della comunicazione di recesso

#### **Art. 12 – Scioglimento del Centro**

Il Centro è sciolto anticipatamente su proposta del Consiglio Direttivo nei seguenti casi:

- a) mancanza di un Dipartimento disposto a svolgere la funzione di sede amministrativa del Centro;
- b) venire meno dell'interesse per la ricerca oggetto del Centro.

Entro sei mesi dal verificarsi della causa di scioglimento anticipato del Centro dovranno essere portate a termine tutte le procedure di liquidazione della gestione amministrativo-contabile. Nessun impegno o contratto potrà essere assunto dopo che il Consiglio Direttivo ha avanzato proposta di scioglimento.

Qualora impegni o contratti verso terzi comportassero l'esigenza di un termine superiore ai sei mesi rispetto alla proposta di scioglimento, il Consiglio Direttivo indicherà le modalità da osservare per onorare gli impegni o i contratti in atto o mediante il riconoscimento della "ultrattività" dovuta fino alla scadenza degli impegni e contratti relativi o mediante trasferimento degli stessi a struttura disponibile con le doverose cautele verso i terzi interessati.

#### **Art. 13 - Destinazione dei beni in seguito a scadenza o a scioglimento anticipato**

Alla scadenza o in caso di scioglimento anticipato del Centro, i beni concessi in uso al Centro sono riconsegnati alla struttura concedente.



Per quanto concerne i beni acquistati direttamente dal Centro, gli stessi saranno ripartiti fra le Università convenzionate, con delibera dei relativi organi di governo, su proposta del Consiglio Direttivo, sentito il Consiglio Scientifico.

Le risorse finanziarie assegnate in maniera indivisa al Centro saranno ripartite fra le Università aderenti, con delibera dei relativi organi di governo, su proposta del Consiglio Direttivo, sentito il Consiglio Scientifico, mentre i fondi assegnati in forma divisa ai vari Atenei confluiranno nel patrimonio degli stessi.

#### **Art. 14 – Obblighi informativi**

Annualmente, dopo l'approvazione del budget previsionale e del rendiconto annuale, il Dipartimento sede amministrativa del Centro, trasmette agli altri Atenei aderenti un resoconto sintetico sulla gestione e sulla situazione economico-patrimoniale, unitamente ad una relazione scientifica sulle attività svolte, predisposta dal Direttore/Direttrice del Centro, ai sensi dell'art. 5 della presente Convenzione.

#### **Art. 15 – Valutazione al fine del rinnovo**

L'Attività svolta nel Centro da un aderente dell'Ateneo è riferita, ai fini della valutazione del docente, al Dipartimento di relativa afferenza secondo la normativa vigente.

Il Centro è soggetto ad una valutazione periodica di natura scientifica ed economica da parte degli Atenei Convenzionati, con cadenza almeno sessennale, al fine della relativa prosecuzione.

#### **Art. 16 - Tutela della proprietà intellettuale**

Fatti salvi i diritti morali d'autore riconosciuti agli autori, i diritti patrimoniali sulle opere, sulle creazioni o sugli elaborati intellettuali risultanti ("Risultati") nell'ambito delle attività del centro, apparterranno all'istituzione convenzionata che ha svolto

l'attività.

Ai fini del presente accordo il termine Risultati si intende inclusivo, a titolo meramente esemplificativo, di presentazione, seminario, convegno, pubblicazione, evento di diffusione di cultura scientifica, nonché ogni altra rappresentazione di atti, fatti o idee su qualsiasi supporto effettuata dagli Atenei convenzionati nell'ambito delle attività svolte dal Centro e inerenti all'approfondimento scientifico delle tematiche di interesse del centro.

Nel caso di Risultati ottenuti congiuntamente da più istituzioni convenzionate, le istituzioni interessate si impegnano a stipulare specifici accordi di condivisione che riconoscano i diritti e gli apporti di ciascuna, di qualsiasi genere o natura essi siano, alla realizzazione dei Risultati.

#### **Art. 17 – Riservatezza**

Le Università convenzionate si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite dai relativi aderenti al centro e collaboratori a seguito e in relazione alla attività oggetto del medesimo.

#### **Art. 18 – Sicurezza nei luoghi di lavoro**

Allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal T.U. sulla sicurezza del lavoro di cui al D. lgs. 9.04.2008 n. 81 e s.m.i., il Rettore di ciascun Ateneo convenzionato assume, in veste di relativo datore di lavoro, tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti del personale universitario, degli studenti e dei collaboratori del Centro ospitati presso la propria sede di competenza.

Al fine di garantire la salute e la sicurezza di tutto il personale che presta la propria opera per conto delle Università presso enti esterni, così come di quello di Enti che svolgono la loro attività presso le Università, per tutte le fattispecie non disciplinate

dalle disposizioni vigenti, i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal D.lgs. 9.04.2008 n. 81 e s.m.i. sono individuati di intesa fra Enti convenzionati e le singole Università attraverso specifici accordi.

#### **Art. 19 – Coperture assicurative**

Ogni Università contraente garantisce, per quanto di competenza, che il personale universitario, i collaboratori e gli studenti che svolgono attività presso la relativa Unità operativa, sono in regola con le coperture assicurative previste dalla vigente normativa.

Ciascuna Università contraente, per quanto di propria competenza, si impegna altresì ad integrare le coperture assicurative di cui al precedente comma con quelle ulteriori che si dovessero rendere eventualmente necessarie, in relazione a particolari esigenze poste dalle specifiche attività di volta in volta realizzate.

#### **Art. 20 – Trattamento dei dati personali**

Le Università contraenti si impegnano reciprocamente al trattamento dei dati relativi all'espletamento delle attività del Centro in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i e Regolamento UE 2016/679.

Le informative estese sul trattamento dati, sono rese disponibili on-line sui siti internet dei rispettivi Atenei convenzionati nel rispetto delle norme in materia di privacy. Per l'alma Mater Studiorum, Università di Bologna, si rinvia al seguente indirizzo: <https://www.unibo.it/it/ateneo/privacy-e-note-legali/privacy>

#### **Art. 21 – Controversie**

Per eventuali controversie che dovessero insorgere tra gli Atenei firmatari della presente Convenzione nel corso della durata del Centro è competente il giudice ordinario del luogo in cui ha sede legale l'Università sede amministrativa del Cen-

tro.

#### **Art. 22 – Modifiche alla Convenzione**

Le modifiche alla presente Convenzione, ivi incluse le adesioni di altri Atenei al Centro, sono deliberate a maggioranza assoluta dal Consiglio Direttivo approvate degli organi di governo delle Università Convenzionate e formalizzate con appositi atti aggiuntivi.

#### **Art. 23 – Registrazione e imposta di bollo**

Il presente atto si compone di n..... fogli e..... facciate viene redatto in un unico originale e sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi dell'art. 4. Tariffa parte II - atti soggetti a registrazione in caso d'uso- del D.P.R. 26.04.1986 N. 131. Le spese eventuali di registrazione saranno a carico della parte richiedente.

L'imposta di bollo pari ad euro .....è a carico di Alma Mater Studiorum - Università di Bologna sede amministrativa, che effettuerà il versamento all'Erario, ai sensi del DM. 17/06/2014 art. 6 con modalità esclusivamente telematica e determinerà l'originale.

#### **Alma Mater Studiorum - Università di Bologna**

IL RETTORE \_\_\_\_\_

#### **Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia**

IL RETTORE \_\_\_\_\_

#### **Università degli Studi di Parma**

IL RETTORE \_\_\_\_\_

#### **Università degli Studi di Torino**

IL RETTORE \_\_\_\_\_

#### **Università IUAV di Venezia**

IL RETTORE \_\_\_\_\_

**Università degli Studi di Firenze**

IL RETTORE \_\_\_\_\_

**Università degli Studi di Napoli “Federico II”**

IL RETTORE \_\_\_\_\_

**Università degli studi di Trieste**

IL RETTORE \_\_\_\_\_

delibera n. **67**  
prot. n. **39284/2024**  
**22 maggio 2024**

TORNA ALL'ODG

**adesione al cluster tecnologico nazionale BIG Blu Italian Growth**

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

| Nominativo                    | F | C | A | A<br>S | N<br>C | Nominativo                | F | C | A | A<br>S | N<br>C |
|-------------------------------|---|---|---|--------|--------|---------------------------|---|---|---|--------|--------|
| Benno Albrecht                | X |   |   |        |        | Antonella Gallo           |   |   |   | X      |        |
| Maria Chiara Tosi             | X |   |   |        |        | Francesco Guerra          |   |   |   | X      |        |
| Piercarlo Romagnoni           | X |   |   |        |        | Vittorio De Battisti Besi | X |   |   |        |        |
| Giuseppe D'Acunto             | X |   |   |        |        | Alessandro Aibionti       | X |   |   |        |        |
| Francesco Musco               | X |   |   |        |        | Alessandro Montagner      | X |   |   |        |        |
| Emanuela Fanny Bonini Lessing |   |   |   | X      |        |                           |   |   |   |        |        |

**legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente) - (Nc - Non Convocato)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di adesione al cluster tecnologico nazionale Blue Italian Growth - CTN BIG.

**Il senato accademico**

**visto** il decreto direttoriale MUR 30 maggio 2012 n. 257 avviso per lo sviluppo e potenziamento di cluster tecnologici nazionali;

**premesso** che i cluster tecnologici nazionali sono reti di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale in settori quali la ricerca industriale, la formazione e il trasferimento tecnologico e funzionano da catalizzatori di risorse per rispondere alle esigenze del territorio e del mercato, coordinare e rafforzare il collegamento tra il mondo della ricerca e quello delle imprese;

**premesso** che il cluster tecnologico nazionale Blue Italian Growth - CTN BIG è stato fondato nel 2017 dall'Università di Bologna, Napoli Federico II, Politecnica delle Marche, Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR e da altri enti pubblici e privati che lavorano ai temi del mare e agisce in coerenza con quanto definito dal programma nazionale per la ricerca 2015-2020, approvato dal comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile - CIPE con delibera dell'1 maggio 2016, per generare, all'intersezione tra ricerca pubblica e privata, opportunità di sviluppo tecnologico e innovativo per il sistema industriale marino e marittimo dell'Italia;

**considerato** che i soci del cluster tecnologico nazionale Blue Italian Growth - CTN BIG sono università e enti pubblici di ricerca che si occupano di tematiche legate al mare;

**considerato** l'interesse dell'ateneo in merito a ricerche sui temi dell'ambiente marino e fascia costiera, biotecnologie blu, energie rinnovabili dal mare, risorse abiotiche e biotiche marine, cantieristica e robotica marina;

**considerato** che Iuav ha da poco approvato l'istituzione di un nuovo corso di

laurea in scienza e progettazione per lo spazio costiero e marittimo;  
**accertato** che la quota annuale di adesione all'associazione è pari a € 1.000,00 che trova copertura finanziaria sui fondi della UA 01.06 divisione affari istituzionali e governance;

**udita** la relazione del presidente

**delibera all'unanimità di approvare l'adesione dell'Università Iuav di Venezia al cluster tecnologico nazionale Blue Italian Growth - CTN BIG in qualità di associato secondo quanto disposto dallo statuto del cluster stesso allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 13).**



Allegato "B" all'atto n. 5766 della raccolta

**Statuto della ASSOCIAZIONE**  
**"Cluster Tecnologico Nazionale BLUE ITALIAN GROWTH" –**  
**CTN BIG**

**TITOLO PRIMO – Associazione**

**Art 1. - Denominazione**

1. È costituita l'associazione denominata **"Cluster Tecnologico Nazionale BLUE ITALIAN GROWTH"**, in forma abbreviata **"CTN BIG"** e in lingua inglese **"BLUE ITALIAN GROWTH Technology Cluster – BIG TC"** (di seguito detta "Associazione").

**Art 2. - Sede**

1. L'Associazione ha sede nel comune di Napoli.
2. L'Associazione può modificare la propria sede e creare sedi decentrate per delibera assembleare.

**Art 3. - Forma giuridica e durata**

1. L'Associazione svolge la propria attività senza scopo di lucro ed opererà per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica, ai sensi dell'art. 14 e ss. Codice Civile.
2. L'Associazione viene costituita per una durata di tempo illimitata.
3. L'Associazione è apartitica e apolitica e promuove la parità di genere e la non discriminazione.

**Art 4. - Oggetto e scopo**

1. L'Associazione ha per oggetto lo sviluppo e il consolidamento del cluster tecnologico nazionale nell'ambito dell'economia del mare, in coerenza con quanto definito dal Programma nazionale per la Ricerca 2015-2020, approvato dal CIPE con delibera del 1 maggio 2016, per generare, all'intersezione tra ricerca pubblica e privata, opportunità di sviluppo tecnologico e innovativo per il sistema industriale marino e marittimo dell'Italia.
2. L'Associazione si propone come struttura aperta alla partecipazione incrementale di tutti gli attori nazionali interessati ai temi della Blue Growth, con la finalità di creare un'unica realtà aggregativa di valenza nazionale (community), capace di essere efficacemente rappresentativa del settore di riferimento in una prospettiva internazionale, e come punto di incontro con le Amministrazioni regionali e nazionali.

3 L'Associazione persegue criteri di governo che assicurino flessibilità, inclusività, meccanismi trasparenti di adesione, partecipazione e decisione, accurato monitoraggio e diffusione pubblica delle attività svolte. La stessa imposterà forme di dialogo paritetico e di condivisione con le autorità pubbliche europee, nazionali e regionali competenti sulle tematiche del mare. L'Associazione, nei propri atti di indirizzo e nella elaborazione dei documenti programmatici, terrà inoltre conto dei seguenti aspetti critici:

- una equilibrata combinazione tra le diverse prospettive temporali di ricaduta della ricerca;
- la necessità di individuare soluzioni capaci di creare un ambiente favorevole allo sviluppo e alla nascita di imprese innovative;
- la necessità di attrarre e formare capitale umano altamente specializzato;



- l'impegno a favorire agili forme di accesso a strumenti finanziari adeguati a sostenere lo sviluppo delle imprese;
- l'opportunità di una forte presenza di infrastrutture tecnologiche, di servizi di trasferimento tecnologico, internazionalizzazione, supporto alla protezione della proprietà intellettuale;
- la necessità di favorire lo sviluppo di networks e collaborazioni internazionali;
- la necessità di allineare scenari e azioni di ricerca e innovazione, regionali e nazionali, con quelli europei e mediterranei.

4. Le aree tematiche di riferimento per l'Associazione, individuate in fase costitutiva con riferimento ai documenti strategici internazionali in tema di Blue Growth, sono:

- Ambiente marino, delle acque interne e fascia costiera: monitoraggio ambientale e di sicurezza, marine hazard, protezione delle coste, servizi di intervento ambientale, sicurezza in mare e portuale, protezione e greening delle coste e dei porti, aree marine protette, integrazione dati, servizi di previsione, inquinamento e scarichi in mare (inclusi residui bellici), sensori per il rilevamento degli indicatori dello stato ambientale;
- Biotecnologie blu: bio-remediation, biofarmaci, biomolecole, biomateriali;
- Energie rinnovabili dal mare: eolico offshore, energia da onde e maree, geotermia marina, microbial fuel cell;
- Risorse abiotiche marine: oil & gas, estrazione mineraria, idrati di metano, stoccaggio geologico offshore di CO<sub>2</sub>;
- Risorse biotiche marine: pesca e acquacoltura marina e nelle acque interne, servizi ecosistemici, riduzione uso farine di pesce, biodiversità e contrasto diffusione specie aliene;
- Cantieristica e robotica marina: mezzi, sistemi e infrastrutture portuali e offshore (estrattive, energetiche, civili, ittiche), robotica marina di monitoraggio e sicurezza, sistemi duali per la difesa, mezzi di superficie e sottomarini (esclusi i mezzi per la mobilità per le vie d'acqua, già compresi nell'ambito del cluster tecnologico nazionale sulla mobilità sostenibile di superficie, terrestre e marittima dalla delibera CIPE rammentata al precedente comma 1);
- Sostenibilità e usi economici del mare;
- Infrastrutture di ricerca marina e marittima e trasferimento tecnologico;
- Skills & Job: sviluppo delle competenze abilitanti e dei percorsi di istruzione e formazione.

5. L'Associazione si propone, in particolare, di condurre consultazioni e azioni di coordinamento dei principali attori del sistema della ricerca pubblica e privata nazionale sulle traiettorie della Blue Growth, di cui al precedente comma 4, anche in collaborazione con i Ministeri competenti e gli altri Cluster Tecnologici Nazionali, al fine di:

- elaborare piani strategici e di azione finalizzati a individuare lo sviluppo tecnologico di medio termine e produrre scenari tecnologici, identificando priorità e modalità d'intervento;

- definire scenari tecnologici di prospettiva per l'Italia e, più in generale, strumenti conoscitivi atti a supportare sia l'elaborazione di politiche informate, sia l'indirizzo di fondi dedicati alla ricerca, innovazione, formazione e sviluppo del capitale umano;
- allineare e integrare gli scenari e le azioni regionali e nazionali con quelle Europee e Mediterranee del settore, in stretta cooperazione con i Rappresentanti nazionali nei comitati europei e negli organismi di gestione delle molteplici iniziative internazionali;
- mobilitare l'industria e il sistema della ricerca e della formazione, anche in cooperazione con le amministrazioni regionali, per attivare partenariati nazionali estesi e inclusivi, e creando filiere lunghe di cooperazione tra i territori, trans-settoriali e internazionali;
- sviluppare piani di investimento pubblico-privato in ricerca, innovazione e trasferimento di conoscenze dagli organismi di ricerca al sistema delle imprese;
- supportare la valorizzazione dei risultati della ricerca, innovazione e trasferimento di conoscenze, e lo sviluppo di imprenditorialità innovativa;
- svolgere un ruolo di coordinamento e promozione della ricerca europea e agire come punto di riferimento nelle attività di cooperazione e promozione internazionale in tema di innovazione;
- disseminare informazioni alla società civile in generale e promuovere la condivisione di conoscenze tra il sistema pubblico e quello industriale;
- svolgere attività di coordinamento in materia di norme tecniche volontarie e linee guida, con riferimento a tutti i settori citati nei punti precedenti, intervenendo a supporto dei processi di produzione e diffusione di norme tecniche.

6. L'Associazione realizzerà tutti gli atti e assumerà tutte le misure che riterrà opportune o utili al raggiungimento dello scopo associativo.

## **TITOLO SECONDO – Associati**

### **Art 5. - Condotta etica**

1. Tutti gli Associati si impegnano ad operare nel rispetto della legalità, ad assicurare buona fede e trasparenza nei rapporti con degli altri Associati, ed a rispettare la natura confidenziale dei documenti interni dell'Associazione e delle informazioni scambiate fra Associati.
2. Gli Associati si impegnano a garantire la conformità a pratiche professionali lecite e al rispetto di quanto al comma precedente da parte dei propri dipendenti e rappresentanti coinvolti nelle attività dell'Associazione.

### **Art 6. - Associati**

1. L'Associazione può avere un numero illimitato di Associati.
2. Possono far parte dell'Associazione tutti i soggetti giuridici, aventi stabile organizzazione nel territorio nazionale, che esprimano un interesse specifico per il tema dell'economia del mare. Gli Associati sono registrati in una delle seguenti categorie, in relazione alla loro natura:
  - a) imprese;
  - b) enti pubblici di ricerca, università e organismi di ricerca pubblici o privati, identificate secondo i criteri definiti dall'Unione Europea;
  - c) aggregazioni regionali (cluster, poli, laboratori pubblico-privati, ecc.)



e distretti tecnologici;

d) altre organizzazioni pubbliche o private interessate all'attività dell'Associazione.

3. Gli Organi centrali dello Stato e gli Enti territoriali (Regioni, ecc.), previa espressione formale dell'adesione alle finalità dell'Associazione, partecipano di diritto all'attività associativa, in particolare esprimono il loro indirizzo nell'ambito del Comitato di Indirizzo Territoriale previsto dall'art. 16. Resta comunque inteso che i detti Organi centrali dello Stato e Enti territoriali non acquisiscono i diritti e gli oneri degli Associati (voto in Assemblea, obbligo di versare le quote associative).

4. Gli Associati non possono essere persone fisiche.

5. L'Associazione favorisce e garantisce la massima apertura all'adesione ad essa.

6. Tutti gli Associati devono operare in conformità alla legislazione italiana.

7. Tutti gli Associati devono contribuire allo sviluppo dell'associazione.

8. Tutti gli Associati sono tenuti a versare una quota una tantum di adesione e una quota annuale di iscrizione. L'adesione all'Associazione non comporta per gli Associati obblighi di finanziamento o di esborso ulteriori rispetto alle quote di adesione e annuale.

9. Gli Associati iscritti nell'apposito elenco ISTAT delle pubbliche amministrazioni non sono tenuti in alcun modo a ripianare eventuali perdite di gestione del bilancio dell'Associazione e a farsi carico di obbligazioni prese dall'Associazione verso terzi o altri Associati.

10. Gli Associati godono dei seguenti diritti:

a) esprimere un rappresentante con diritto di voto nell'Assemblea;

c) convocare l'Assemblea, congiuntamente con almeno un terzo degli altri Associati, fornendo indicazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno;

d) partecipare alle attività dell'Associazione e eleggere rappresentanti nelle cariche sociali;

e) recedere dall'Associazione, secondo le modalità definite all'art. 8.

11. Gli Associati sono obbligati a:

a) l'osservanza delle norme del presente Statuto ed al rispetto delle decisioni assunte dagli organi dell'Associazione, nelle materie di loro competenza;

b) astenersi da comportamenti contrari allo scopo e all'attività dell'Associazione;

c) contribuire finanziariamente al funzionamento dell'Associazione, nella misura e con le modalità previste dal presente Statuto e dalle delibere dell'Assemblea;

d) comunicare all'Associazione le variazioni significative che avvengano all'interno della loro compagine.

#### **Art 7. - Domanda di adesione**

1. La richiesta di ammissione deve essere presentata in forma scritta all'Associazione; essa deve contenere:

a) l'indicazione della denominazione e della sede del candidato richie-



dente, la descrizione delle attività del candidato nei settori della Blue Growth, la categoria a cui si chiede registrazione ai sensi dell'art. 6.2, nonché l'indicazione delle generalità e qualifica della persona designata a rappresentare il candidato presso l'Associazione;

b) la dichiarazione di condividere le finalità dell'Associazione e l'accettazione e l'impegno all'osservanza dello Statuto dell'Associazione e delle deliberazioni degli organi associativi;

c) l'impegno a versare, integralmente a semplice prima richiesta, la quota di adesione e le quote annuali, fatto salvo quanto previsto al successivo art. 9, c. 2.

2. L'ammissione di nuovi associati è demandata al Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo ha il diritto di chiedere informazioni supplementari al Candidato in merito alla qualità di associato ed è tenuto a deliberare in merito all'accoglimento della richiesta di ammissione entro sessanta giorni dalla presentazione della stessa o del suo perfezionamento; il relativo giudizio di ammissione, debitamente motivato, è inappellabile e insindacabile.

3. L'ammissione deliberata positivamente dal Consiglio Direttivo viene comunicata al Candidato a mezzo posta elettronica certificata o, in mancanza, attraverso mezzi che ne attestino la ricezione da parte del destinatario, e si intende effettiva a far data dalla data di registrazione del versamento contestuale della quota di adesione e della quota annuale.

#### **Art 8. - Perdita della qualifica di Associato, esclusione e recesso**

1. La qualità di associato si perde automaticamente, con semplice presa d'atto del Consiglio Direttivo, nei casi di: scioglimento, liquidazione o dichiarazione di fallimento e procedure similari dell'Associato, e per mancato versamento, totale o parziale, della quota annuale entro la scadenza del sesto mese successivo alla prima richiesta delle stesse da parte dell'Associazione.

2. L'Assemblea può mettere fine all'adesione di qualunque Associato, con delibera adeguatamente motivata, con il voto favorevole della maggioranza degli Associati nei seguenti casi:

a) violazione dello Statuto o dei regolamenti Associativi approvati dall'Assemblea;

b) comportamenti in grado di compromettere gravemente la reputazione dell'Associazione o il perseguimento degli scopi associativi.

3. Il recesso può essere esercitato dall'Associato senza necessità di motivazione alcuna e deve essere comunicato all'Associazione a mezzo posta elettronica certificata o, in mancanza, attraverso mezzi che ne attestino la ricezione da parte del destinatario, entro e non oltre il 30 settembre di ciascun anno e diverrà efficace al compimento del 31 dicembre dello stesso anno; in caso di comunicazione del recesso oltre il 30 settembre, l'efficacia del recesso si compirà allo scadere del 31 dicembre dell'anno successivo e la quota annuale stabilita dall'Assemblea per l'annualità successiva dovrà essere corrisposta integralmente dall'Associato recedente. Fino al momento dell'efficacia del recesso, i diritti e gli obblighi dell'Associato recedente relativi alla qualità di associato e al versamento del contributo economico restano immutati.

A handwritten signature in blue ink is written over a circular official stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem.

4. Ogni soggetto che cessi di essere Associato per ragioni dovute a recesso, esclusione o perdita della qualità di associato, non potrà far valere alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione né sulle quote e le somme già versate. Inoltre, la quota di adesione del soggetto che cessi di essere Associato non è trasmissibile né rivalutabile.

5. L'esclusione o il recesso non libera l'Associato recedente o escluso dalle obbligazioni specifiche assunte in vigenza del rapporto associativo in relazione ad attività a cui lo stesso partecipi, salvo specifico esonero deliberato dal Consiglio Direttivo.

#### **Art 9. - Partecipazione finanziaria degli Associati**

1. Per raggiungere gli scopi precisati, l'Associazione si avvale dei contributi versati dagli Associati a titolo di quota di adesione e di quota annuale. Successivamente alla costituzione, gli importi della quota di adesione e di quella annuale, nonché le relative modalità di pagamento, sono decisi annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo.

2. Gli Associati dissenzienti sull'importo della quota annua, ove deliberato in aumento rispetto all'annualità precedente dall'Assemblea, hanno facoltà di recedere entro 30 giorni dalla comunicazione della deliberazione. Il recesso avrà efficacia immediata.

#### **TITOLO TERZO – Organi dell'Associazione**

##### **Art 10. - Organi dell'Associazione**

1. Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea degli Associati,
- b) il Presidente e il Vice Presidente,
- c) il Consiglio Direttivo,
- d) il Comitato Tecnico Scientifico,
- e) il Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico,

##### **Art 11. - Assemblea degli Associati**

1. L'Assemblea degli Associati è l'organo supremo dell'Associazione (di seguito detta Assemblea), composto dai legali rappresentanti degli Associati o loro delegati.

2. L'Assemblea è presieduta dal Presidente. In sua assenza la seduta verrà presieduta dal Vice Presidente. Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità alla legge e al presente Statuto, obbligano tutti gli Associati, ancorché non intervenuti o dissenzienti, fatto salvo quanto previsto al precedente art. 9.2.

3. L'Assemblea è competente, tra l'altro, per le seguenti materie:

- a) nomina e revoca del Presidente e del Vice Presidente, ai sensi del successivo art. 12.1;
- b) nomina e revoca del Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico, ai sensi del successivo art. 14.3;
- c) nomina e revoca degli altri membri elettivi del Consiglio Direttivo, ai sensi del successivo art. 13.3;
- d) nomina e revoca dei membri del Comitato Tecnico Scientifico, ai sensi del successivo art. 14.2;
- e) nomina del revisore legale monocratico, scelto fra persone fisiche o giuridiche non appartenenti agli Associati e qualificate a norma di legge



tra i revisori legali;

f) eventuale nomina dell'organo di vigilanza ai sensi del d.lgs 231/2001;

g) decisioni sull'esclusione di Associati, ai sensi dell'art. 8.2;

h) definizione degli indirizzi che ispirano l'Associazione nell'attuare lo scopo associativo e guidano l'operato del Consiglio Direttivo;

i) approvazione della pianificazione strategica e attuativa dell'Associazione e delle sue revisioni;

j) approvazione dei bilanci preventivo (budget) e consuntivo annuali (rendiconto economico e finanziario) dell'Associazione, rispettivamente, entro il secondo mese antecedente alla chiusura dell'esercizio e entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio;

k) fissazione della quota di adesione e della quota annuale degli Associati e delle relative modalità di pagamento, su proposta del Consiglio Direttivo;

l) approvazione di regolamenti che disciplinano l'attività dell'Associazione e degli Organi sociali;

m) approvazione sulle eventuali modifiche del presente Statuto;

n) deliberazione in merito allo scioglimento, alla liquidazione dell'Associazione e alla devoluzione del suo patrimonio.

4. L'Assemblea è convocata almeno due volte l'anno dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei Membri del Consiglio Direttivo o di almeno un decimo degli Associati. La seduta assembleare si tiene presso la sede legale o in altro luogo, purché in Italia, anche con l'ausilio di mezzi telematici e con l'uso del voto postale, secondo modalità da definire con apposito regolamento approvato dall'Assemblea, atto a garantire un accesso paritario e l'uniforme espressione dei diritti di intervento a tutti gli Associati. L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno della seduta, il luogo e l'ora ed è inviato a tutti gli Associati mediante posta elettronica certificata o, in mancanza, attraverso mezzi che ne attestino la ricezione da parte del destinatario, almeno quindici giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione. Esso può contestualmente indicare anche il giorno e l'ora della seconda convocazione.

5. Ogni Associato in regola con il pagamento delle quote associative ha diritto a un voto. Ogni Associato, mediante delega scritta, può farsi rappresentare in Assemblea. Ciascun delegato non può rappresentare più di tre Associati.

6. L'Assemblea nomina, di volta in volta, un segretario, con il compito di redigere il relativo verbale delle deliberazioni. Il verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario dell'Assemblea è trasmesso a tutti gli Associati. I verbali devono essere archiviati e resi accessibili a tutti gli Associati presso la sede sociale.

7. L'Assemblea è regolarmente costituita in prima convocazione se almeno la metà degli Associati aventi diritto al voto è presente o rappresentata e in seconda convocazione indipendentemente dal numero degli Associati intervenuti, esclusi i casi previsti nel successivo comma 8, per i quali è previsto un più ampio quorum deliberativo e per i quali il quorum costi-

  
E' CONFORME

tutivo è, sia in prima che in seconda convocazione, pari a quello deliberativo.

8. Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese validamente per alzata di mano, salvo diversa modalità di votazione stabilita dall'Assemblea. Le deliberazioni dell'Assemblea sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, ad eccezione delle delibere attinenti alle materie di cui alle lettere l), m) del precedente comma 3, per le quali l'Assemblea delibera con il voto favorevole dei due terzi degli Associati, e n), per cui è richiesto il voto favorevole dei tre quarti degli Associati.

#### **Art 12. - Presidente e Vice Presidente**

1. Il Presidente e il Vice Presidente dell'associazione sono nominati dall'Assemblea, selezionandoli in base al curriculum per la capacità di rappresentanza dei settori industriali della Blue Growth. Il Presidente e il Vice Presidente restano in carica per una durata massima di tre anni e il loro mandato può essere rinnovato dall'Assemblea. In caso di cessazione dalla carica del Presidente, avvenuta per qualunque motivo, ne assume ad interim la carica il Vice Presidente, con il compito di provvedere alla convocazione dell'Assemblea per la sua sostituzione.

2. Al Presidente è attribuita la legale rappresentanza dell'Associazione, anche nei confronti dei terzi e in giudizio. Il Presidente può nominare procuratori, avendo a tale scopo acquisito parere favorevole dal Consiglio Direttivo circa i limiti e la durata della procura e il nome del procuratore.

3. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea degli Associati e il Consiglio Direttivo, e ne cura l'esecuzione delle Deliberazioni.

4. La carica di Presidente è svolta a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese direttamente sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

5. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le sue attribuzioni spettano al Vice Presidente.

#### **Art 13. - Consiglio Direttivo**

1. L'Associazione è diretta dal Consiglio Direttivo che è l'organo di indirizzo strategico e di gestione, con i più ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria.

2. Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente dell'Associazione, che ne presiede i lavori, e dal Vice Presidente e da un numero massimo di 20 membri, ripartiti come segue:

- due per ciascuna delle nove aree tematiche identificate all'art. 4.4,
- il Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico,
- il Coordinatore del Comitato di Indirizzo Territoriale.

3. I membri del Consiglio Direttivo, ad eccezione del Coordinatore del Comitato di Indirizzo Territoriale, sono nominati dall'Assemblea; la carica di membro del Consiglio Direttivo non è cumulabile con la carica di membro del Comitato Tecnico Scientifico. L'Assemblea nella nomina dei membri del Consiglio Direttivo in rappresentanza di ciascuna area tematica di cui all'art. 4.4, garantisce una rappresentanza bilanciata delle categorie di associati, di cui all'art. 6.2. I membri del Consiglio Direttivo restano in carica per una durata di tre anni e sono rieleggibili.

4. Le eventuali dimissioni di un membro del Consiglio Direttivo devono



essere trasmesse a mezzo posta elettronica certificata al Presidente o, in mancanza, attraverso mezzi che ne attestino la ricezione da parte del destinatario.. In questa eventualità, il Consiglio direttivo procede, ottemperando al bilanciamento previsto dal precedente comma 3, alla cooptazione di un sostituto, che resterà in carica fino alla prima Assemblea. Il Consiglio Direttivo, nell'arco del mandato non può procedere alla cooptazione di un numero di membri superiore a un terzo dei suoi membri.

5. Ai membri del Consiglio Direttivo non spetta alcun compenso né rimborso per l'espletamento delle proprie funzioni.

6. Il Consiglio Direttivo si riunisce a seguito di convocazione trasmessa dal Presidente, con procedura idonea a certificare la ricezione da parte del destinatario, a tutti i componenti almeno dieci giorni prima della data della riunione. In caso di urgenza il suddetto termine è ridotto a tre giorni.

7. Il Consiglio Direttivo è validamente costituito con la presenza della metà dei suoi componenti. E' prevista la partecipazione alle riunioni del Consiglio Direttivo per via telematica, a condizione che essa assicuri la piena partecipazione ai lavori di tutti i membri. I membri del Consiglio Direttivo nominano, di volta in volta, un segretario, con il compito di redigere il relativo verbale delle deliberazioni.

8. Il Consiglio Direttivo adotta le sue deliberazioni a maggioranza semplice dei partecipanti alle sedute; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Le risoluzioni adottate dal Consiglio Direttivo sono comunicate a tutti i componenti, anche non presenti, e devono altresì essere archiviate e rese accessibili a tutti gli Associati presso la sede dell'Associazione.

9. Il Consiglio Direttivo gestisce l'Associazione adottando le delibere inerenti all'organizzazione e al funzionamento della medesima, nonché agli impegni economici e finanziari della stessa. Al Consiglio Direttivo competono, tra l'altro, le seguenti essenziali attribuzioni:

a) proporre all'approvazione dell'Assemblea, annualmente gli indirizzi e la pianificazione operativa della Associazione, sulla base del contributo reso disponibile dal Comitato Tecnico Scientifico e dal Comitato di Indirizzo Territoriale;

b) elaborare le linee guida per l'attività del Comitato Tecnico Scientifico;

c) promuovere l'attuazione degli scopi dell'Associazione;

d) monitorare l'avanzamento delle attività e dei progetti dell'Associazione, in coerenza con gli indirizzi strategici interni e con quelli espressi dalle Amministrazioni di riferimento;

e) effettuare il coordinamento con altri Cluster Tecnologici Nazionali per definire linee comuni d'azione, al fine di favorire il consolidamento di politiche di sistema e di masse critiche più ampie ed efficaci;

f) interfacciarsi con i *policy maker*, come portatore degli interessi degli Associati e degli altri attori di riferimento;

g) riferire periodicamente all'Assemblea circa lo stato di implementazione dello scopo associativo.

10. Inoltre, il Consiglio Direttivo svolge i seguenti compiti:

a) vigila circa l'osservanza dello Statuto da parte degli Associati;

b) provvede alla gestione economica e finanziaria dell'Associazione;



c) predispone il budget e il rendiconto economico e finanziario annuali, sottoponendoli all'Assemblea per l'approvazione nei termini previsti dall'art. 11.3 lett. j);

d) definisce i contributi finanziari degli Associati, di cui al precedente art. 9 e li sottopone all'Assemblea per l'approvazione;

e) delibera sulle richieste di adesione dei nuovi Associati e formula all'Assemblea eventuali proposte di esclusione di Associati, ai sensi dell'art. 8.2.

11. Nell'ambito del Consiglio Direttivo è prevista la costituzione di una Giunta Esecutiva composta dal Presidente e dal Vice Presidente e da un massimo di sei membri, con la funzione di supportare il Presidente nell'attuazione ordinaria degli indirizzi formulati dal Consiglio Direttivo.

12. L'operatività del Consiglio Direttivo è regolata con un regolamento interno per il suo funzionamento, approvato dall'Assemblea, che, tra l'altro, definisce i criteri di costituzione della Giunta Esecutiva, i compiti e le funzioni operative ad essa attribuiti.

13. Nell'ambito del Consiglio Direttivo è prevista la possibilità di costituzione di una Segreteria Tecnica, composta da uno o più membri nominati dallo stesso Consiglio Direttivo, con il compito di attendere alla gestione organizzativa e operativa e al buon funzionamento dell'Associazione.

#### **Art 14. - Comitato Tecnico Scientifico e Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico**

1. Il Comitato Tecnico Scientifico è l'organo consultivo con la funzione di osservatorio tecnologico e della formazione, di indirizzo e proposta di scenari di sviluppo e di attività progettuali. Il Comitato Tecnico Scientifico, inoltre, supporta il Consiglio Direttivo nella predisposizione e nell'aggiornamento dei piani operativi dell'Associazione e in ogni altra materia su richiesta dello stesso.

2. Il Comitato Tecnico Scientifico è composto dal Coordinatore e da un numero massimo di 18 membri, due per ciascuno delle nove aree tematiche identificate all'art. 4.4. L'Assemblea, nella nomina dei membri del Comitato Tecnico Scientifico, selezionerà un membro con prevalente formazione scientifica e un membro con prevalente formazione industriale. I membri del Comitato Tecnico Scientifico restano in carica per una durata di tre anni e sono rieleggibili. Ai componenti del Comitato Tecnico Scientifico, per l'espletamento delle funzioni, non spetta alcun compenso, né rimborso.

3. Il Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico è nominato dall'Assemblea. Il Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico ha l'incarico di coordinare i lavori dello stesso e coadiuva il Presidente nelle relazioni esterne dell'Associazione. La carica di Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico è svolta a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese direttamente sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

4. Il Comitato Tecnico Scientifico, al fine di coinvolgere tutti gli Associati nell'attività tecnico-scientifica dell'Associazione provvede a:

a. costituire un Working Group istituzionale per ciascuna delle aree tematiche identificate all'art. 4.4, con le funzioni definite all'art. 15; inoltre,

può costituire altri working group temporanei nel numero ritenuto opportuno, definendone le funzioni specifiche;

b. gestire e coordinare le attività dei Working Group, anche proponendo al Consiglio Direttivo la nomina di specifici Coordinatori dei singoli Working Group;

c. individuare best practices e percorsi di diffusione e condivisione delle stesse tra i diversi Working Group al fine di far crescere in modo omogeneo le diverse comunità di Associati relative alle varie tematiche di sviluppo.

6. Il Comitato Tecnico Scientifico si interfaccia costantemente con il Consiglio Direttivo attraverso il proprio Coordinatore, a cui sottopone periodicamente lo stato di attuazione delle attività svolte e le proposte per nuove attività.

7. Il Comitato Tecnico Scientifico si riunisce secondo le periodicità dallo stesso determinate, ma in ogni caso non meno di tre volte all'anno e, comunque, ogni qualvolta il Coordinatore lo richieda per iscritto. E' prevista la partecipazione alle riunioni per via telematica.

8. La convocazione delle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico viene effettuata dal Coordinatore a mezzo posta elettronica ordinaria da inviare a tutti i componenti almeno 15 (quindici) giorni prima della data della riunione. In caso di urgenza il suddetto termine è ridotto a 7 (sette) giorni.

9. Le sedute del Comitato Tecnico Scientifico sono validamente tenute se è presente la maggioranza dei membri e le deliberazioni sono validamente adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Coordinatore. Delle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico deve essere redatto un verbale sottoscritto dal Coordinatore e depositato presso l'Associazione.

#### ***TITOLO QUARTO – Altri Organismi dell'Associazione***

##### **Art 15. - Working Group**

1. I Working Group sono organismi aggregativi della community nazionale della Blue Growth, nonché lo strumento di partecipazione di tutti gli Associati e degli attori istituzionali, ambito di base per la definizione di scenari tecnologici condivisi e di posizioni comuni, la maturazione della nuova progettualità e lo scambio delle conoscenze e delle esperienze. Il Comitato Tecnico Scientifico si avvale dei Working Group nello sviluppo della propria attività.

2. Ciascun Working Group è composto dai rappresentanti degli Associati e degli attori istituzionali interessati allo specifico tema di intervento ad esso assegnato. Ciascun Associato è libero di partecipare a tutti i Working Group per i quali ha interesse. Non è previsto un numero minimo e massimo di componenti per Working Group. Possono essere invitati a partecipare, a titolo gratuito, ai Working Group anche esperti esterni all'Associazione.

##### **Art 16. - Comitato di Indirizzo Territoriale e Coordinatore del Comitato di Indirizzo Territoriale**

1. Il Comitato di Indirizzo Territoriale è l'ambito di confronto operativo con le Amministrazioni centrali e regionali interessate all'attività dell'Asso-

ciazione, al fine di una acquisizione di indirizzi da parte della Associazione e di favorire il coordinamento tra le azioni sviluppate a livello nazionale e quelle attuate a livello territoriale.

2. Il Comitato di Indirizzo Territoriale è composto di diritto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, c. 3, dai referenti di tutti gli Organi centrali dello Stato e gli Enti territoriali che hanno espresso formale interesse nell'attività dell'Associazione. Ai componenti del Comitato di Indirizzo Territoriale non spetta alcun compenso, né rimborso.

3. Il Comitato di Indirizzo Territoriale nella prima riunione di insediamento e successivamente ad ogni rinnovo degli Organi sociali, identifica al proprio interno un Coordinatore con la funzione di coordinare i lavori del Comitato e di collegamento con il Presidente e il Consiglio Direttivo. Il Coordinatore del Comitato di Indirizzo Territoriale è membro di diritto del Consiglio Direttivo, ai sensi dell'art. 13.2. La carica di Coordinatore del Comitato di Indirizzo Territoriale è svolta a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese direttamente sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

4. Il Comitato di indirizzo Territoriale si riunisce secondo le periodicità dallo stesso determinate, ma in ogni caso non meno di due volte all'anno e, comunque, ogni qualvolta il Coordinatore lo ritenga utile o almeno un terzo dei membri lo richieda per iscritto. E' prevista la partecipazione alle riunioni per via telematica. E' prevista la partecipazione alle riunioni del Comitato di indirizzo Territoriale del Presidente e del Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico.

5. La convocazione delle riunioni del Comitato di Indirizzo Territoriale viene effettuata dal Coordinatore a mezzo posta elettronica ordinaria da inviare a tutti i componenti almeno due settimane prima della data della riunione. Delle riunioni del Comitato di indirizzo territoriale deve essere redatto un verbale sottoscritto dal Coordinatore e depositato presso l'Associazione.

#### ***TITOLO QUINTO – Disposizioni generali***

##### **Art 17. - Patrimonio e risorse economiche**

1. Il patrimonio dell'Associazione è costituito dalle quote di adesione versate dagli Associati all'atto dell'iscrizione e da eventuali beni o donazioni di enti e soggetti pubblici o privati.

2. L'Associazione trae le risorse economiche per il suo funzionamento dalle quote annuali versate dagli Associati, dal reddito derivante dal patrimonio, da erogazioni e contributi pubblici o privati, e da eventuali altre entrate derivanti dalla propria attività, anche commerciale.

##### **Art 18. - Contabilità e bilanci**

1. L'anno finanziario dell'Associazione ha inizio il 1 gennaio e si conclude il 31 dicembre di ogni anno.

2. L'Associazione redige a norma di legge annualmente il bilancio preventivo (budget) e il bilancio consuntivo (rendiconto economico e finanziario), da presentarsi da parte del Consiglio Direttivo all'Assemblea nel rispetto dei termini di cui all'art. 11, c. 3, lett. j).

3. L'Associazione non persegue scopi di lucro e non può distribuire utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, durante la propria e-

sistenza, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla Legge.

**Art 19. - Liquidazione e scioglimento**

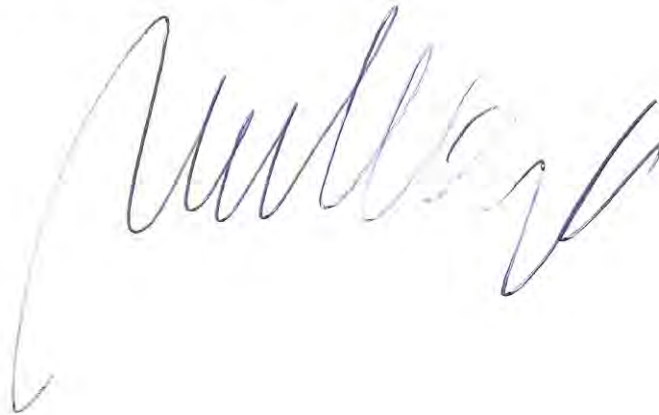
1. In caso di scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea degli Associati provvede ad indicare il liquidatore o i liquidatori e determinare le relative competenze e i relativi compensi. Il liquidatore o i liquidatori devono procedere a trasferire il patrimonio dell'Associazione, se presente, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla Legge.

2. In caso di scioglimento, nessuno degli Associati è tenuto a farsi carico di assumere personale dipendente dell'Associazione.

**Art 20. - Foro Competente**

1. Le eventuali controversie che sorgessero fra Associati o fra Associati e Associazione, anche se promosse dal Consiglio Direttivo ovvero nei loro confronti e che abbiano per oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, saranno primariamente oggetto del tentativo di composizione bonaria ad opera degli Organi dell'Associazione; in subordine saranno rimesse alla competenza, in via esclusiva, del Tribunale di Napoli.

F.to: Lucio SABBADINI, Marco MAZIO, notaio sigillo.





delibera n. **68**  
prot. n. **39285/2024**  
**22 maggio 2024**

TORNA ALL'ODG

**convenzione per la realizzazione del progetto di ricerca SCHOOLNET - strumenti innovativi per la riqualificazione sostenibile e inclusiva dell'edilizia scolastica e per la gestione della mobilità urbana: adesione al progetto e stipula convenzione di partenariato**

UOR: **SERVIZIO TRASFERIMENTO TECNOLOGICO, TERRITORIO E INNOVAZIONE (TRAS-TEC)**

| Nominativo                    | F | C | A | A<br>S | N<br>C | Nominativo                | F | C | A | A<br>S | N<br>C |
|-------------------------------|---|---|---|--------|--------|---------------------------|---|---|---|--------|--------|
| Benno Albrecht                | X |   |   |        |        | Antonella Gallo           |   |   |   | X      |        |
| Maria Chiara Tosi             | X |   |   |        |        | Francesco Guerra          |   |   |   | X      |        |
| Piercarlo Romagnoni           | X |   |   |        |        | Vittorio De Battisti Besi | X |   |   |        |        |
| Giuseppe D'Acunto             | X |   |   |        |        | Alessandro Aibionti       | X |   |   |        |        |
| Francesco Musco               | X |   |   |        |        | Alessandro Montagner      | X |   |   |        |        |
| Emanuela Fanny Bonini Lessing |   |   |   | X      |        |                           |   |   |   |        |        |

**legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente) - (Nc - Non Convocato)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di adesione al progetto "SCHOOLNET: strumenti innovativi per la riqualificazione sostenibile e inclusiva dell'edilizia scolastica e per la gestione della mobilità urbana" codice progetto 2105-0052-553-2023.

**Il senato accademico**

**richiamato** lo statuto dell'Università luav di Venezia;

**richiamato** il regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;

**richiamato** il regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca;

**richiamato** il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale;

**richiamato** il piano strategico luav 2023-2027, approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 24 e 29 maggio 2023;

**accertato** che si prevede che l'Università degli Studi di Padova eroghi a luav un contributo di € 36.830,00 per l'attivazione di un assegno per la collaborazione ad attività di ricerca intitolato "Performances, technology and inclusive design" per un totale di dodici mesi per un importo pari a € 32.490,00 (in particolare, € 26.040,00 e una mobilità internazionale di due mesi per un importo pari a € 6.450,00) e una borsa di studio e ricerca post lauream intitolata "Networking for performances technology and inclusive design" per un totale di due mesi per un importo pari a € 4.340,00;

**accertata** la copertura finanziaria nei fondi UGOV PRJ-0417 del bilancio autorizzatorio di ateneo per l'anno 2024;

**considerato** che l'Università degli Studi di Padova ha partecipato al bando della Regione del Veneto emanato con deliberazione della Giunta Regionale 9 maggio 2023 n. 553 "PR VENETO FSE+ 2021-2027 - Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Priorità 2 - Obiettivo specifico f)" includendo l'Università luav di Venezia nel partenariato di progetto;

**considerato** che la Regione del Veneto ha approvato con decreto del direttore della Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto 15 novembre 2023 n.1526 il progetto presentato dal Capofila codice 2105-0052-553-2023 Titolo progetto: "SCHOOLNET: Strumenti innovativi per la riqualificazione sostenibile e inclusiva dell'edilizia scolastica e per la gestione della mobilità urbana";

**considerato** che si rende necessario sottoscrivere tra le parti la convenzione per la realizzazione del progetto di ricerca sopra richiamato;

**considerato** che la presente convenzione è sottoposta al parere del senato accademico ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, che specifica che tutti i contratti non riconducibili a uno schema-tipo e di importo superiore a € 100.000,00, sono approvati dal consiglio di amministrazione, previo parere del senato accademico per le attività di ricerca, in cui l'interesse prevalente è dell'ateneo;

**considerato** che la convenzione oggetto della presente delibera si raccorda con l'obiettivo del piano strategico sopra richiamato "Essere catalizzatore di innovazione", in particolare per quanto attiene l'azione "Qualificare e infrastrutturare la ricerca: favorire l'accesso ai finanziamenti su base competitiva";

**considerato** che il responsabile scientifico della convenzione oggetto della presente deliberazione, che sarà efficace dalla data della sua stipula e cesserà ogni effetto all'estinzione di tutte le obbligazioni assunte, è il prof.

**Massimo Rossetti;**

**udita** la relazione del presidente

**esprime unanime parere favorevole in merito a:**

**1) l'adesione dell'Università luav al progetto intitolato "SCHOOLNET: Strumenti innovativi per la riqualificazione sostenibile ed inclusiva dell'edilizia scolastica e per la gestione della mobilità urbana" con capofila l'Università degli Studi di Padova - dipartimento di ingegneria civile, edile e ambientale;**

**2) la stipula della convenzione di partenariato per la realizzazione del progetto con l'Università degli Studi di Padova - dipartimento di ingegneria civile, edile e ambientale, secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 7), dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula della stessa.**

## CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTO DI RICERCA

Tra

L'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale – ICEA, in qualità di Ente Beneficiario (di seguito denominata “Università” o “Parte”) con sede in Padova, via Marzolo, n. 9, c.a.p. 35131, C.F. 80006480281 - P. IVA 00742430283 rappresentata dalla dal Prof. Andrea Giordano Direttore del Dipartimento di cui sopra,

e

l'Università IUAV di Venezia, in qualità di Ente Partner (di seguito denominato “Partner” o “Parte”) con sede legale in Venezia, Santa Croce, n. 191, C.F./P.IVA 80009280274, legalmente rappresentato da Albrecht Benno, in qualità di legale rappresentante, domiciliato per la carica presso IUAV, Santa Croce n. 191, Venezia

collettivamente indicati di seguito come “le Parti”

### Premesse:

- le Parti hanno presentato il progetto “SCHOOLNET: Strumenti innovativi per la riqualificazione sostenibile ed inclusiva dell’edilizia scolastica e per la gestione della mobilità urbana” (di seguito “Progetto”), nell’ambito del Bando “Assegni di ricerca 2023”, approvato con Delibera della Giunta Regionale della Regione del Veneto n. 553 del 09/05/2023(di seguito “DGR”)
- al momento della presentazione, al Progetto è stato assegnato il codice 2105-0052-553-2023
- il Partner al momento della sottomissione del progetto ha sottoscritto un modulo di adesione in partenariato in data 26-06-2023
- con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto n. n. 1526 del 15/11/2023 il Progetto è stato selezionato per il finanziamento
- con protocollo l’Ateneo ha inviato alla Regione del Veneto l’Atto di adesione che prevede tra l’altro l’accettazione del ruolo di responsabile del trattamento dati in base al quale l’Università è autorizzata dalla Regione (Titolare del Trattamento) a nominare a sua volta come sub-responsabili i partner operativi
- con Delibera n. 670 del 28/04/2015, la Giunta Regionale della Regione del Veneto ha approvato il documento “Testo Unico per i Beneficiari” che funge da base normativa per le modalità di esecuzione e rendicontazione dei progetti (di seguito Testo Unico)
- con Decreto n. 38 del 18/09/2020, la Regione del Veneto ha emanato il documento “Testo Unico per i Beneficiari” che aggiorna il precedente
- nell’allegato B alla DGR, la Giunta Regionale ha determinato le specifiche modalità di esecuzione e rendicontazione dei progetti finanziati

### Definizioni:

- 
- **Background:** opere dell’ingegno e altri beni immateriali protetti ai sensi della legge n. 633/1941 e ss.mm.ii. “Protezione del diritto d’Autore e di altri diritti connessi al suo esercizio”, disegni e modelli, invenzioni, modelli di utilità, topografie di prodotti a semiconduttori, informazioni riservate, varietà vegetali e ogni altro bene immateriale protetto ai sensi del d.lgs. n. 30/2005 e ss.mm.ii., nonché ogni ulteriore bene immateriale protetto ai sensi della normativa nazionale, comunitaria e internazionale in materia di proprietà intellettuale e industriale, dei cui diritti una Parte sia titolare o contitolare prima della sottoscrizione del presente contratto; indica altresì qualsiasi conoscenza e informazione non protetta conseguita da una parte prima della sottoscrizione della presente Convenzione ;
- **Convenzione:** indica il presente accordo tra le Parti che regola la collaborazione al Progetto

- **Data di stipula:** si intende la data di sottoscrizione della Convenzione da parte del Partner che firma per ultimo la Convenzione
- **Diritti di Proprietà Industriale:** indica la disciplina dettata dal d.lgs. 10 febbraio 2005 n. 30 e successive modificazioni, cioè il Codice di Proprietà Industriale (C.P.I.), con riguardo ai marchi e agli altri segni distintivi, alle indicazioni geografiche, alle denominazioni di origine, alle opere del disegno industriale, alle invenzioni, ai modelli di utilità, alle topografie dei prodotti a semiconduttori, alle informazioni aziendali riservate (know how), alle nuove varietà vegetali;
- **Diritti di Proprietà Intellettuale:** indica la disciplina dettata dalla Legge 633 del 1941 e successive modificazioni
- **Informazioni Riservate:** indica tutte le informazioni, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, atti, documenti, disegni, campioni di prodotto, dati, analisi, rapporti, studi, rappresentazioni grafiche, elaborati, valutazioni, relazioni relative alla tecnologia e a processi produttivi, modelli, tavole, codici oggetto, codici sorgente, codici eseguibili - registrati e non - rivelati o consegnati da una Parte all'altra allo scopo di eseguire il presente contratto che al tempo della rivelazione o della consegna siano identificati come di natura riservata ai sensi dell'art. 8 della presente Convenzione;
- **Responsabile Scientifico:** indica un docente dell'Università che funge da direttrice/direttore/coordinatrice/coordinatore del Progetto così come descritto all'art. 8 dell'All. B della DGR
- **Referente di progetto:** referente presso il Partner che si incarica di mantenere i rapporti con il Responsabile Scientifico e di monitorare il progresso della propria parte del Progetto nonché il rispetto delle regole previste dalla DGR
- **Risultati:** indica ogni bene, materiale o immateriale, nonché ogni conoscenza o informazione, proteggibile o non proteggibile secondo la normativa in materia di diritto d'autore conseguiti in esecuzione dell'attività di ricerca oggetto della presente Convenzione e in ragione di essa;
- **Parte ospitante:** Ente che ha disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolgono le attività di cui alla presente Convenzione

#### **Art. 1 – Oggetto**

1. La Convenzione ha per oggetto l'attuazione del Progetto indicato in premessa.
2. Ciascuna Parte assume in proprio la piena e diretta responsabilità in ordine alla corretta esecuzione dell'attività ad essa attribuita.

#### **Art. 2 – Responsabile Scientifico**

1. Il Responsabile Scientifico per le attività svolte dall'Università è il Prof. Angelo Bertolazzi
2. Il Referente del progetto per il Partner è il prof. Massimo Rossetti.
3. Il Partner potrà in qualunque momento sostituire il proprio Referente come sopra designato, dandone comunicazione per iscritto all'Università entro 15 giorni dalla modifica.
4. Tutte le comunicazioni tra Università ed il Partner devono essere inviate ai seguenti indirizzi:
  - a. Università degli Studi di Padova – Dipartimento di ingegneria Civile, Edile ed Ambientale, via Marzolo 9 – 35131 Padova, PEC [dipartimento.dicea@pec.unipd.it](mailto:dipartimento.dicea@pec.unipd.it);
  - b. Partner Università Iuav di Venezia – Servizio Trasferimento tecnologico, territorio e innovazione, Santa Croce Tolentini 191 – 30135 Venezia, PEC [ufficio.protocollo@pec.iuav.it](mailto:ufficio.protocollo@pec.iuav.it).

#### **Art. 3 - Impegni dell'Università**

1. L'Università si impegna al pieno rispetto delle direttive, delle disposizioni e dei provvedimenti della Regione del Veneto, nonché delle norme da essa richiamate, in ordine alla gestione, realizzazione e rendicontazione del Progetto in oggetto
2. L'Università si impegna a svolgere le attività previste per il Beneficiario all'art. 2 del Testo Unico, dalla DGR e dal Progetto.

#### **Art. 4 Impegni del Partner**

1. Il Partner dichiara di aver preso completa visione e di impegnarsi al pieno rispetto delle direttive, delle disposizioni e dei provvedimenti della Regione del Veneto, nonché delle norme da essa richiamate,



- in ordine alla gestione, realizzazione e rendicontazione del Progetto di cui alle Premesse;
2. Il Partner dichiara di avere preso visione del Progetto;
  3. Il Partner è consapevole che, come indicato alla voce "Partner" nelle Definizioni del Testo Unico per i Beneficiari (DDR n. 38 del 18/09/2020), la figura di partner operativo è assimilata a quella del beneficiario e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi; pertanto, limitatamente alle attività riconosciute "a costi reali" è assoggettato a rendicontazione delle spese sostenute senza possibilità di ricarichi;
  4. Il Partner si impegna:
    - a) a svolgere le attività previste a suo carico dalla DGR, dal Testo Unico e dal Progetto. In particolare, IUAV coordinerà 1 dei 7 assegni previsti dal progetto, intitolato "Performances, technology and inclusive design " per un totale di 12 mesi per un importo pari a 26.040,00 euro, una mobilità internazionale di 2 mesi per un importo pari a 6.450,00 euro, e una borsa di studio e ricerca post lauream intitolata "Networking for performances technology and inclusive design" per un totale di 2 mesi per un importo pari a 4.340,00 euro. L'assegno metterà a frutto le competenze maturate dal DPC relative all'innovazione tecnologica nella progettazione degli spazi per l'apprendimento e l'inclusione. Il contributo di IUAV si articola nella disponibilità di competenze scientifiche interdisciplinari e strutture, attrezzature e spazi disponibili per la ricerca, favorendo il trasferimento tecnologico tra ricercatore e Aziende;
    - b) a mantenere informata l'Università in merito allo stato di avanzamento del lavoro di propria competenza e a collaborare con l'Università nell'adempimento degli obblighi previsti dalla DGR per la propria parte di attività;
    - c) a rispondere prontamente a qualsiasi richiesta inerente il Progetto formulata dall'Università;
    - d) ad informare tempestivamente l'Università di ogni problema relativo allo sviluppo della propria parte di attività;
    - e) a presentare alla stessa tempestivamente eventuali richieste di modifica della propria parte di attività progettuali e/o della tempistica di attuazione;
    - f) a non utilizzare l'Assegnista per attività o con modalità tali da determinare la cessazione dello stato di disoccupazione;
    - g) a coordinarsi con l'azienda presso la quale l'assegnista svolgerà la propria attività, assicurandosi che siano rispettati i tempi e i contenuti del progetto nonché la tempistica, i controlli e le modalità previste dalla DGR;
    - h) a consentire l'accesso ai dati e ai documenti nonché ai luoghi in cui sono realizzate le attività del Progetto, da parte delle autorità responsabili, dei valutatori e dei controllori, per gli adempimenti di loro competenza;
    - i) ad informare l'Università in merito ad eventuali controlli espletati da parte delle autorità responsabili;
    - j) a consegnare all'Università le relazioni e la documentazione dovute nei tempi e con le modalità riportate nel Progetto e nelle disposizioni di riferimento;
    - k) a garantire una corretta gestione finanziaria dei fondi relativamente alla propria parte di Progetto;
    - l) ad applicare le regole di contabilità richieste dalle disposizioni regionali;
    - m) a conservare la documentazione amministrativa e contabile riferita al Progetto e a renderla disponibile per le verifiche e i controlli previsti;
    - n) a prevedere un sistema di contabilità separata, o che distingua chiaramente le transazioni relative ruolo alla sua attività nel Progetto;
    - o) ad emettere regolari documenti contabili/fiscali e i giustificativi di spesa nel rispetto delle modalità e dei tempi stabiliti dalle norme di riferimento per il monitoraggio, la liquidazione, le richieste di rimborso e per la presentazione del rendiconto di spesa;
    - p) a conservare per 10 anni successivi all'ultimo pagamento, tutta la documentazione inerente la presente convenzione, in conformità a quanto disposto dall' Art. 2 del Testo Unico.

#### **Art. 5 - Finanziamento**

1. Il finanziamento per le attività previste dal Progetto, così come indicato nella scheda Partner del Progetto è di € 36.830 fuori campo IVA per carenza dei presupposti impositivi di cui agli artt. da 1 a 4 del DPR 633/72.
2. Codice CUP del progetto: C93C23006400007
3. L'Università erogherà al Partner la quota di budget riconosciuta dalla Regione Veneto a seguito dell'approvazione del rendiconto, mediante accredito sul c/c bancario IBAN IT21W0100003245224300036994. Banca d'Italia, Sezione di Venezia.
4. Il Partner non ha diritto a rimborso da parte dell'Università per le spese da esso effettuate e che la Regione ritenga non ammissibili.

#### **Art. 6 – Assicurazione e Sicurezza**

1. L'Università garantisce che il personale universitario, compresi assegnisti e borsisti, impegnati nelle attività scientifiche presso le strutture del Partner sono assicurati per responsabilità civile e contro gli infortuni.
2. Il Partner garantisce che il proprio personale eventualmente impegnato nelle attività scientifiche presso le strutture dell'Università è assicurato per responsabilità civile e contro gli infortuni.
3. Ai sensi del D. Lgs. 81/2008 gli obblighi previsti in materia di sicurezza sul lavoro gravano sulla Parte ospitante per quanto riguarda i lavoratori, così come definiti dall'art. 2 del D.Lgs. 81/08 e successivamente indicati nel presente articolo come "personale". Tutto il personale è tenuto ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dalla Parte ospitante che provvederà previamente a garantirne la conoscenza.
4. L'eventuale utilizzo delle attrezzature, nel rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti, in conformità e osservanza delle norme di protezione, di sicurezza e sanitarie ivi applicate, è sempre subordinato alla preventiva autorizzazione del soggetto responsabile delle stesse, concessa a seguito della informazione, formazione ed addestramento ed eventuale specifica abilitazione, ove richiesto (art. 73 D.Lgs. 81/08). Il soggetto responsabile di macchine, attrezzature, nonché di prototipi o altre strumentazioni realizzate e utilizzate nelle attività di cui al presente Convenzione, è garante della loro conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e ai requisiti generali di sicurezza, nonché dell'idonea manutenzione (art. 71 D.Lgs. 81/08).
5. Sulla base della valutazione del rischio a cui è soggetto il personale che opera nell'ambito delle attività di cui alla presente Convenzione, la Parte ospitante provvede alla fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) conformi ai requisiti previsti da normativa e all'addestramento al loro utilizzo, ove previsto.
6. L'Università e il Partner, rispettivamente per il proprio personale, sono garanti della "formazione generale" sulla sicurezza di cui all'art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011, attraverso l'erogazione della formazione di 4 (quattro) ore, con produzione dell'attestazione finale.
7. La Parte ospitante è responsabile di fornire al personale adeguate informazioni, secondo quanto previsto dall'Art. 36 D.Lgs. 81/08; la medesima Parte ospitante è inoltre responsabile della "formazione specifica" sulla sicurezza di cui all'art. 37 D.Lgs. 81/08 "Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti", così come definita dall'Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome n. 221/CSR del 21.12.2011, conforme ai rischi a cui il personale sarà esposto, tenendo conto della formazione specifica eventualmente già effettuata.
8. La Parte ospitante, sulla base della valutazione del rischio a cui è soggetto il personale che opera nell'ambito delle attività di cui al presente contratto, stabilirà se devono essere effettuati accertamenti sanitari per l'idoneità alla mansione specifica e se attivare la sorveglianza sanitaria e la sorveglianza fisica, qualora l'attività comporti l'esposizione a radiazioni ionizzanti, garantendo gli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia, di cui si rende responsabile. I dati relativi vengono scambiati vicendevolmente tra i competenti uffici delle Parti.

#### **Art. 7 Titolarità dei Risultati**

1. In conformità a quanto previsto dall'articolo 13.3 Allegato B alla DGR 553 del 9 maggio 2023, i risultati dei progetti di ricerca dovranno essere resi liberamente disponibili dall'Ateneo, fatti salvi i diritti di proprietà intellettuale, la riservatezza e la protezione dei dati personali, conformemente a quanto previsto dai regolamenti in materia dell'Ateneo.
2. I risultati generati nell'ambito del progetto saranno di titolarità della Parte che li ha generati. Nel caso di contitolarità dei risultati le parti stipuleranno un accordo successivo per disciplinare gli aspetti relativi alla tutela e all'utilizzo dei risultati stessi
3. Ciascuna Parte è titolare dei Diritti di Proprietà Intellettuale e Industriale relativi al proprio Background messo a disposizione per l'esecuzione della presente Convenzione.
4. Le Parti si danno reciprocamente atto che niente di quanto previsto nella presente Convenzione implica in modo diretto o indiretto la cessione di alcun diritto in relazione al proprio Background messo

a disposizione per l'esecuzione della presente Convenzione.

#### **Art. 8 - Obbligo di Riservatezza**

1. Fatti salvi gli obblighi previsti dalla Delibera della Giunta Regionale del Veneto, n. 553/2023, ciascuna Parte si impegna a non divulgare a terzi, né utilizzare per scopi diversi da quelli previsti dalla presente Convenzione le informazioni Riservate dell'altra Parte.
2. La natura riservata delle Informazioni trasmesse da una parte (Parte Rivelante) all'altra (Parte Ricevente), dovrà essere evidenziata mediante timbro o indicazione dell'apposita dicitura "RISERVATO" o "Confidenziale", onde consentire alle Parti medesime e ai soggetti autorizzati l'immediata individuazione degli stessi e il conseguente rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalla presente Convenzione.
3. Le Informazioni Riservate che siano trasmesse verbalmente dovranno essere identificate come tali al momento della loro comunicazione e successivamente trascritte e ritrasmesse alla Parte Ricevente, con l'apposita dicitura "RISERVATO" o "Confidenziale" non oltre 15 (quindici) giorni dalla data della comunicazione orale.
4. Le Parti si impegnano a mantenere confidenziali le Informazioni Riservate e a non comunicarle a terzi se non in quanto strettamente necessario per la realizzazione degli obiettivi di cui alla presente Convenzione, a condizione che dette persone si impegnino preventivamente per iscritto a tenere a loro volta riservate le Informazioni in questione e a non usarle se non per gli scopi permessi dalla presente Convenzione.
5. Le Parti si impegnano altresì a restituire o distruggere immediatamente al termine o alla risoluzione della presente Convenzione, dietro richiesta scritta della Parte che ne abbia diritto, ogni e qualsiasi file, atto, documento, elenco, registro, rapporto, nota, disegno, schema, scheda, lettera ed ogni altro materiale, comprese le loro eventuali copie o riproduzioni, contenenti una o più Informazioni Riservate, sempre che non vi sia un obbligo di legge che ne prescriva la conservazione;
6. L'obbligo di Riservatezza sussiste per tutta la durata della presente Convenzione e per un periodo ulteriore di anni 5 (cinque).
7. Le Parti assumono in ogni caso la piena responsabilità per ogni eventuale violazione da parte di qualsiasi persona ad esse collegata o da terzi ai quali le Informazioni Riservate siano state fornite nell'ambito della presente Convenzione, degli obblighi di riservatezza qui contenuti.
8. L'obbligo di Riservatezza sopra indicato non si applicherà alle Informazioni Riservate per le quali la Parte Ricevente possa dimostrare che:
  - a) si tratta d'informazioni già di pubblico dominio, o divenute di pubblico dominio non a seguito di violazione dell'obbligo di riservatezza da parte della Parte Ricevente, o
  - b) si tratta d'informazioni che la Parte Ricevente è tenuta a rivelare per disposizione di legge o di regolamento, per disposizione di qualsiasi autorità competente in materia purché le Parti si siano previamente consultate circa le modalità e i contenuti di tale divulgazione, salvo diversa previsione di legge, di regolamento o della pubblica autorità, o
  - c) si tratta d'informazioni che la Parte Ricevente ha ottenuto legittimamente da terzi senza obbligo di riservatezza, o
  - d) si tratta di Informazioni che la Parte Ricevente è in grado di dimostrare con idonea documentazione essere già nel suo legittimo possesso prima che venissero fornite dall'altra Parte, o
  - e) si tratta di informazioni sviluppate indipendentemente e in buona fede da personale della Parte Ricevente che non abbia avuto possibilità di accesso alcuno alle Informazioni Riservate dell'altra Parte.

#### **Art. 9 – Segni distintivi e sigillo**

1. Nei materiali divulgativi dei progetti finanziati è obbligatorio utilizzare il nome e/o i segni distintivi previsti dal Piano di Comunicazione della Regione del Veneto così come indicato all'Art. 3 del Testo Unico

#### **Art. 10 - Legge applicabile e Controversie**

1. La presente Convenzione è soggetta alla Legge Italiana.

2. Qualunque controversia che dovesse eventualmente insorgere tra le Parti dovrà essere risolta mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria competente.
3. Le parti eleggono il Foro di Padova quale foro esclusivamente competente.]

#### **Art. 11 - Norme di rinvio**

1. Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge, alle normative della Regione del Veneto di cui alle Premesse e ai regolamenti dell'Università di Padova applicabili in materia.

#### **Art.12 – Durata**

1. L'accordo sarà efficace dalla data di stipula della Convenzione e cesserà ogni effetto all'estinzione di tutte le obbligazioni assunte. L'eventuale proroga del termine finale del Progetto disposta dalla Regione per qualsiasi causa determinerà la proroga della presente Convenzione fino al termine del Progetto stesso.

#### **Art. 13 - Privacy**

1. Le Parti dichiarano che il trattamento dei dati personali è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutela della riservatezza e dei diritti dei soggetti interessati, nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e del d.lgs. 30 giugno 2003, n.196 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali).
2. Con riferimento al trattamento dei dati del personale addetto all'espletamento delle attività oggetto del presente accordo, le Parti operano autonomamente, in qualità di titolari del trattamento ciascuna per le proprie competenze, nel rispetto dell'informativa di cui all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 pubblicata sulle relative pagine istituzionali delle parti ([www.unipd.it/privacy](http://www.unipd.it/privacy) e <https://www.iuav.it/privacy1/>).
3. Nell'ambito del trattamento dei dati personali acquisiti nell'espletamento delle attività approvate e finanziate dall'Amministrazione regionale di cui al Progetto, la Regione Veneto/Giunta Regionale, che riveste la qualifica di Titolare del Trattamento, ha autorizzato l'Università, che riveste la qualifica di Responsabile del trattamento dei dati, a ricorrere esclusivamente ai partner operativi quali Sub-responsabili del trattamento dei dati personali, per l'esecuzione di specifiche attività di trattamento per conto del Titolare del trattamento.
4. Con la sottoscrizione del presente atto ciascuno dei restanti partner operativi accetta di essere designato Sub-responsabile del trattamento, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 28, § 2, § 3 lett. d) e § 4, del Regolamento 2016/679/UE – GDPR, e si impegna ad osservare le istruzioni impartite dal Titolare del trattamento contenute nella "Informativa del Responsabile sul trattamento dei dati personali delle persone fisiche", allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
5. Il referente privacy per l'Università è il prof. Angelo Bertolazzi  
Per il Partner è il sig. Marco Boeretto.».

*[NB: Il "referente privacy" è il punto di contatto per il trattamento dei dati personali nell'ambito del contratto convenzione e può essere nominato anche con esclusivo riferimento allo specifico accordo. In alternativa indicare il Direttore del Dipartimento o del Centro*

#### **Art. 14 – Modifiche ed integrazioni**

1. La presente Convenzione potrà essere modificata e/o integrata solo con atto scritto e firmato da tutte le Parti

#### **Art. 15 - Inosservanza degli obblighi**

1. Qualora decurtazioni, revoche, mancato riconoscimento o sospensioni del finanziamento nei confronti dell'Università avvengano per effetto della violazione da parte del Partner della presente Convenzione o della normativa inerente il Progetto, anche integrativa o di dettaglio, l'Università avrà diritto di rivalersi sul Partner.

#### **Art. 16 – Codice Etico e di Comportamento**

1. Le parti si danno reciprocamente atto che, ai fini dello svolgimento delle attività oggetto del presente accordo, saranno osservati, rispettivamente, il Codice etico e il Codice di comportamento dell'Università degli Studi di Padova e il Codice di comportamento\* adottato dal Partner. (*CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO DELL'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (emanato con decreto rettorale 1 febbraio 2022 n. 52).*)

**2.**

**ART. 17 – Disposizioni finali**

1. La presente Convenzione, redatta in n. 1 copia, sarà soggetta a registrazione solamente in caso d'uso. Le spese di registrazione sono a carico delle parti.
2. L'imposta di bollo è assolta dall'Università di Padova in modalità virtuale ai sensi del D.M. 23/01/2004

La presente Convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241

Per l'Università

Per il Partner

Le Parti approvano espressamente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341, 2° comma, del codice civile, gli Artt. 10 "Legge applicabile e Controversie", art. 15 "Inosservanza degli obblighi"

Per l'Università

Per il Partner

delibera n. **69**  
prot. n. **39286/2024**  
**22 maggio 2024**

TORNA ALL'ODG

**protocollo di intesa con l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po al fine di sviluppare e promuovere la ricerca in materia di pianificazione e gestione delle aree deltizie con riferimento specifico alle aree Man and Biosphere - MAB Unesco**

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

| Nominativo                    | F | C | A | A<br>S | N<br>C | Nominativo                | F | C | A | A<br>S | N<br>C |
|-------------------------------|---|---|---|--------|--------|---------------------------|---|---|---|--------|--------|
| Benno Albrecht                | X |   |   |        |        | Antonella Gallo           |   |   |   | X      |        |
| Maria Chiara Tosi             | X |   |   |        |        | Francesco Guerra          |   |   |   | X      |        |
| Piercarlo Romagnoni           | X |   |   |        |        | Vittorio De Battisti Besi | X |   |   |        |        |
| Giuseppe D'Acunto             | X |   |   |        |        | Alessandro Aibionti       | X |   |   |        |        |
| Francesco Musco               | X |   |   |        |        | Alessandro Montagner      | X |   |   |        |        |
| Emanuela Fanny Bonini Lessing |   |   |   | X      |        |                           |   |   |   |        |        |

**legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente) - (Nc - Non Convocato)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un protocollo di intesa con l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po al fine di sviluppare e promuovere la ricerca in materia di pianificazione e gestione delle aree deltizie con riferimento specifico alle aree Man and Biosphere - MAB Unesco.

**Il senato accademico**

**vista** la legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'articolo 15 che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

**vista** la legge regionale veneta 8 settembre 1997 n. 36 con la quale è stato istituito l'ente pubblico Parco Delta del Po;

**richiamato** lo statuto dell'Università luav di Venezia e in particolare l'articolo 3 comma 2, che sancisce la possibilità per l'ateneo, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, di promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

**richiamata** la convenzione "politiche ambientali e pianificazione territoriale: scenari di sostenibilità per il Parco Delta del Po Veneto" prot. n. 10539 del 29 luglio 2008 sottoscritta tra luav e il Parco Delta del Po per una collaborazione nell'ambito di programmi di ricerca e sperimentazione nei settori e nelle discipline di comune interesse;

**richiamate** le delibere del senato accademico e del consiglio di amministrazione rispettivamente del 17 e 24 luglio 2013, nelle quali è stato

approvato un protocollo di intesa con il Parco Delta del Po e Unesco con oggetto: "attuazione delle azioni necessarie alla promozione e allo sviluppo socio-economico sostenibile del territorio e alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, nonché ai fini del riconoscimento a riserva della biosfera MAB del territorio del Delta del Po";

**premessso** che Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della tecnica e della pianificazione urbanistica, della progettazione territoriale per la resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico, la pianificazione delle aree umide e deltizie, ai servizi ecosistemici e alla pianificazione del paesaggio e dello spazio marittimo, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani e internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'università;

**premessso** che il Parco Delta del Po persegue le finalità e si prefigge gli obiettivi compiutamente enunciati nella succitata legge istitutiva e intende acquisire, sviluppare e applicare metodologie di ricerca nel settore della pianificazione territoriale e ambientale al fine di approfondire i temi relativi a modelli di gestione delle aree umide e delle riserve MAB Unesco;

**premessso** che il Parco Delta del Po Veneto è responsabile della biosfera MAB Unesco - Delta del Po dal 2015 con il compito di garantire tre funzioni fondamentali e complementari fra di loro, come previsto dalla Strategia di Siviglia del 1995:

- 1) una funzione di sviluppo, per incentivare e promuovere lo sviluppo sostenibile;
- 2) una funzione di conservazione dei paesaggi, degli habitat, degli ecosistemi, così come delle specie e della diversità genetica;
- 3) una funzione logistica e di supporto ad attività di ricerca, di monitoraggio, di policy testing, di educazione e di formazione;

**premessso** che Iuav e il Parco Delta del Po dispongono di competenze scientifiche in materia di pianificazione e gestione delle aree deltizie e con riferimento specifico alle aree Man and Biosphere - MAB Unesco;

**considerato** che nell'ambito del protocollo di intesa oggetto della presente delibera sono previste forme di collaborazione, tra le quali:

- 1) progetti di ricerca congiunti a livello nazionale e internazionale;
- 2) coinvolgimento di ricercatori e docenti Iuav nell'ambito di programmi di ricerca sostenuti dalla Commissione Europea nella forma di third-party;
- 3) attività congiunte di valorizzazione del patrimonio culturale attraverso la cattedra Unesco on Heritage & Urban Regeneration dell'Università Iuav di Venezia;
- 4) organizzazione di conferenze, seminari, simposi e incontri internazionali;
- 5) utilizzo di attrezzature di ricerca e accesso alle strutture di ciascuna istituzione nelle forme e nei modi stabiliti dalle parti;
- 6) attività di assistenza tecnico-scientifico nell'ambito della gestione della riserva biosfera MAB Unesco - Delta del Po;

**considerato** che il responsabile scientifico del presente protocollo, che avrà una validità di tre anni, è il prof. **Benno Albrecht** coadiuvato dal prof.

**Francesco Musco** e dal dott. **Filippo Magni**;

**considerato** l'interesse dell'ateneo ad attivare forme di collaborazione finalizzate a sviluppare e promuovere la ricerca in materia di pianificazione e gestione delle aree deltizie;

**udita** la relazione del presidente

**delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa con l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po, secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte**

**integrante (allegato 1 di pagine 2), dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.**



**Protocollo di intesa  
tra l'Università Iuav di Venezia  
e**

**Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po**

**Tra**

l'Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Benno Albrecht, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibera del Senato Accademico del \_\_\_\_\_

**e**

L'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po di seguito denominato "Parco Delta del Po Veneto", con sede legale in Via Marconi, 6 - 45012 Ariano nel Polesine (RO) CF. 90008170293 rappresentata dal Direttore, dott. Pako Massaro, a ciò autorizzato con verbale di deliberazione del comitato esecutivo n° ... del ...

Iuav e il Parco Delta del Po Veneto vengono di seguito denominate congiuntamente anche "Parti" e singolarmente anche "Parte".

**PREMESSO CHE:**

- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della Tecnica e della Pianificazione Urbanistica, della progettazione territoriale per la resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico, la pianificazione delle aree umide e deltizie, ai servizi ecosistemici e alla pianificazione del paesaggio e dello spazio marittimo, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Il Parco Delta del Po Veneto è un ente pubblico, che ha come compito la gestione del Parco omonimo, istituito con legge regionale veneta del 8 settembre 1997 n. 36, persegue le finalità e si prefigge gli obiettivi compiutamente enunciati nella succitata legge istitutiva e intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore della pianificazione territoriale ed ambientale al fine di approfondire i temi relativi a modelli di gestione delle aree umide e delle riserve MAB Unesco;
- Iuav e il Parco Delta del Po Veneto collaborano stabilmente dal 2008 e in particolare hanno sottoscritto una convenzione con oggetto: *Politiche Ambientali e Pianificazione territoriale: scenari di sostenibilità per il Parco Delta del Po Veneto* (rif. Repertorio n. 1074-2008 Prot n. 10539 del 29/07/2008). nell'ambito di programmi di ricerca e sperimentazione nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di pianificazione e gestione delle aree deltizie e con riferimento specifico alle aree MAB (Man and Biosphere) Unesco; inoltre Iuav, con delibere del Senato Accademico del 17 luglio 2013 e Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2013, aveva approvato un protocollo di intesa con l'Ente Parco Delta del Po e UNESCO con oggetto: "attuazione delle azioni necessarie alla promozione ed allo sviluppo socio-economico sostenibile del territorio e alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, nonché ai fini del riconoscimento a Riserva della Biosfera MAB del territorio del Delta del Po";
- Il Parco Delta del Po Veneto è responsabile della Biosfera MAB Unesco - Delta del Po dal 2015 con il compito di garantire tre funzioni fondamentali e complementari fra di loro (come previsto dalla Strategia di Siviglia del 1995): una *funzione di sviluppo*, per incentivare e promuovere lo sviluppo sostenibile; una funzione di *conservazione dei paesaggi*, degli *habitat*, degli *ecosistemi*, così come delle specie e della diversità genetica; una funzione logistica e di supporto ad attività di ricerca, di monitoraggio, di "policy testing", di educazione e di formazione;

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

**articolo 1 – oggetto ed obiettivi**

1. Iuav e il Parco Delta del Po Veneto si prefiggono l'obiettivo perseguire un rapporto di collaborazione su temi di interesse comune mediante la realizzazione di azioni congiunte di ricerca e sperimentazione, nello specifico:

- progetti di ricerca congiunti a livello nazionale ed internazionale;
- coinvolgimento di ricercatori e docenti Iuav nell'ambito di programmi di ricerca sostenuti dalla Commissione Europea (nella forma di *third-party*);
- attività congiunte di valorizzazione del patrimonio culturale attraverso la cattedra Unesco on Heritage & Urban Regeneration dell'Università Iuav di Venezia;
- organizzazione di conferenze, seminari, simposi e incontri internazionali;
- utilizzo di attrezzature di ricerca e accesso alle strutture di ciascuna istituzione nelle forme e nei modi stabiliti dalle parti;
- attività di assistenza tecnico-scientifico nell'ambito della gestione della riserva Biosfera MAB Unesco - Delta del Po.

**articolo 2 – impegni e aspetti economici**

1. La specificità delle singole attività, di cui all'articolo precedente, sarà individuata attraverso specifiche convenzioni attuative nelle quali va fatto esplicito riferimento al presente Protocollo e in cui saranno determinati i tempi di realizzazione e la ripartizione degli eventuali rispettivi oneri economici.

2. Le convenzioni attuative regoleranno altresì gli aspetti assicurativi, di sicurezza, ambiente, trattamento dei dati personali, riservatezza, privacy nonché i diritti di proprietà intellettuale, le controversie e la pubblicazione di materiali generati da programmi intrapresi dalle parti.

### **articolo 3 – soggetti responsabili**

il Parco Delta del Po Veneto individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo il direttore Pako Massaro. Iuav individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo il rettore Benno Albrecht congiuntamente al prof. Francesco Musco e dal dott. Filippo Magni.

### **articolo 4 – durata**

1. Il presente Protocollo d'intesa ha una validità di 3 (tre) anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le Parti.

### **articolo 5 – imposta di registro e di bollo**

1. La registrazione del presente Protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

2. Il Protocollo è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I - Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta pari a € 16 (€ sedici,00) è stata assolta da Iuav in modalità virtuale, ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999 e da Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po mediante *(indicare se con marca da bollo, e in tal caso indicare il n° identificativo, o se mediante autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate)* \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_.

### **articolo 6 – uffici di riferimento**

1. Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo Protocollo di intesa sono:

Ente Parco Regionale Veneto del Delta  
del Po

Via Marconi, 6  
Ariano nel Polesine  
Tel. \_\_\_\_\_  
e-mail: [info@parcodeltadelpo.org](mailto:info@parcodeltadelpo.org)  
PEC: \_\_\_\_\_

Università Iuav di Venezia

Servizio di Staff del rettore  
Tolentini 191 – S. Croce  
I - 30135 Venezia  
Tel.: +39 041 2571750  
e-mail: [rettorato@iuav.it](mailto:rettorato@iuav.it)  
PEC: [ufficio.protocollo@pec.iuav.it](mailto:ufficio.protocollo@pec.iuav.it)

Il presente Protocollo d'intesa è redatto in un'unica copia e firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 82/2005, come previsto dall'art. 15, comma 2-bis della L. n. 241/90.

Il presente Protocollo d'intesa è sottoscritto da:

Ente Parco Regionale Veneto del  
Delta del Po

Il Direttore

Dott. Pako Massaro

Università Iuav di Venezia

Il rettore

Prof. Benno Albrecht

delibera n. **70**  
prot. n. **39287/2024**  
**22 maggio 2024**

TORNA ALL'ODG

**protocollo di intesa con il Comune di Venezia, area polizia locale e sicurezza del territorio, settore protezione civile e rischio industriale al fine di sviluppare e promuovere la ricerca in materia di protezione civile e design per le emergenze**

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

| Nominativo                    | F | C | A | A<br>S | N<br>c | Nominativo                | F | C | A | A<br>S | N<br>c |
|-------------------------------|---|---|---|--------|--------|---------------------------|---|---|---|--------|--------|
| Benno Albrecht                | X |   |   |        |        | Antonella Gallo           |   |   |   | X      |        |
| Maria Chiara Tosi             | X |   |   |        |        | Francesco Guerra          |   |   |   | X      |        |
| Piercarlo Romagnoni           | X |   |   |        |        | Vittorio De Battisti Besi | X |   |   |        |        |
| Giuseppe D'Acunto             | X |   |   |        |        | Alessandro Aibionti       | X |   |   |        |        |
| Francesco Musco               | X |   |   |        |        | Alessandro Montagner      | X |   |   |        |        |
| Emanuela Fanny Bonini Lessing |   |   |   | X      |        |                           |   |   |   |        |        |

**legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente) - (Nc - Non Convocato)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un protocollo di intesa con il Comune di Venezia, area polizia locale e sicurezza del territorio, settore protezione civile e rischio industriale al fine di sviluppare e promuovere la ricerca in materia di protezione civile e design per le emergenze.

**Il senato accademico**

**vista** la legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'articolo 15 che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

**richiamato** lo statuto dell'Università luav di Venezia e in particolare l'articolo 3 comma 2, che sancisce la possibilità per l'ateneo, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, di promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

**premesso** che luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nei settori della pianificazione, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani e internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini, nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'università;

**premesso** che il Comune è un ente pubblico territoriale locale che esercita, tra le altre, le funzioni fondamentali legate allo svolgimento in ambito comunale delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi;

**premesso** che il Comune persegue ogni azione tesa allo sviluppo delle conoscenze in materia di protezione civile, nonché ogni attività utile all'incremento della capacità di protezione e di auto-protezione dai rischi, naturali e antropici, che nel territorio comunale si riscontrano;

**premesso** che il Comune intende acquisire nuove esperienze nello sviluppo e applicazione di metodologie di ricerca nei settori della protezione civile, dell'auto-protezione dai rischi, della difesa del territorio e delle popolazioni, al fine di approfondire ulteriori processi e metodologie idonei alla prevenzione dei rischi e alla salvaguardia della comunità in caso di calamità;

**premesso** che Iuav e il Comune intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di protezione civile e design per le emergenze;

**considerato** che Iuav e il Comune concordano che le attività oggetto della collaborazione perseguono la realizzazione di finalità istituzionali di pubblico interesse comune, senza limitazioni alla libera concorrenza e al libero mercato e che non possono comportare alcun pregiudizio allo svolgimento delle proprie attività istituzionali;

**considerato** che nell'ambito del protocollo di intesa oggetto della presente delibera sono previste forme di collaborazione, tra le quali:

- 1) scambio di conoscenze, competenze e visite di personale dei due enti
- 2) collaborazione nel tutoraggio di progetti didattici, tesi di laurea, di dottorato, di specializzazione
- 3) ulteriori attività concordate congiuntamente, come seminari, incontri nazionali e internazionali;

**considerato** che il responsabile scientifico del presente protocollo, che avrà una validità di tre anni, è il prof. **Benno Albrecht**;

**considerato** l'interesse dell'ateneo ad attivare forme di collaborazione finalizzate a sviluppare e promuovere la ricerca in materia di protezione civile e design per le emergenze;

**udita** la relazione del presidente

**delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo di intesa con il Comune di Venezia, secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 3), dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula dello stesso.**

## PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE

Tra

l'**Università luav di Venezia**, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Benno Albrecht, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibera del Senato Accademico del.....

e

il **Comune di Venezia, Area Polizia Locale e Sicurezza del territorio, Settore Protezione Civile e Rischio industriale** di seguito denominato "Comune", codice fiscale 00339370272 rappresentato ai sensi dell'articolo 107 del D.lgs. 165/2001 dal dott. Marco Agostini, in qualità di Direttore dell'Area Polizia Locale e Sicurezza del Territorio, giusta disposizione sindacale prot. 577951 del 23/12/2020, domiciliato per la carica presso il Palazzo Municipale di Venezia, San Marco 4136, 30122 Venezia,

di seguito denominate congiuntamente anche "Parti" e singolarmente anche "Parte", "Comune" e "luav".

### PREMESSO CHE:

- luav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nei settori suddetti, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- il Comune è un ente pubblico territoriale locale che esercita, tra le altre, le funzioni fondamentali legate allo svolgimento in ambito comunale delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi;
- il Comune persegue ogni azione tesa allo sviluppo delle conoscenze in materia di Protezione Civile, nonché ogni attività utile all'incremento della capacità di protezione e di auto-protezione dai rischi, naturali ed antropici, che nel territorio comunale si riscontrano;
- il Comune intende acquisire nuove esperienze nello sviluppo ed applicazione di metodologie di ricerca nei settori della Protezione Civile, dell'auto-protezione dai rischi, della difesa del territorio e delle popolazioni, al fine di approfondire ulteriori processi e metodologie idonei alla prevenzione dei rischi e alla salvaguardia della comunità in caso di calamità;
- luav e il Comune intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse e dispongono di competenze scientifiche in materia di Protezione Civile e Design per le emergenze;
- luav e Comune concordano che le attività oggetto della collaborazione perseguono la realizzazione di finalità istituzionali di pubblico interesse comune, senza limitazioni alla libera concorrenza e al libero mercato e che non possono comportare alcun pregiudizio allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

### SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

#### Articolo 1 – premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di collaborazione (da ora "Protocollo") ed hanno valore di patto tra le Parti.

#### Articolo 2 – oggetto ed obiettivi

Iuav e Comune riconoscono l'interesse comune ad attivare forme di collaborazione al fine di promuovere lo scambio reciproco di conoscenze nell'ambito della protezione civile e del design per le emergenze mediante la realizzazione di azioni congiunte, rientranti comunque nei compiti istituzionali delle Parti, quali:

- scambio di conoscenze/competenze e visite di personale dei due enti
- collaborazione nel tutoraggio di progetti didattici, tesi di laurea, di dottorato, di specializzazione
- ulteriori attività concordate congiuntamente (es. seminari, incontri nazionali e internazionali).

### **Articolo 3 – impegni e aspetti economici**

1. La specificità delle singole attività, di cui all'articolo precedente, sarà individuata attraverso specifiche disposizioni attuative nelle quali andrà fatto esplicito riferimento al presente Protocollo e in cui saranno determinati i tempi di realizzazione.

2. Dal presente Protocollo non conseguirà né all'Università né al Comune alcun onere finanziario. Eventuali risorse potranno essere messe a disposizione a seguito di specifici finanziamenti se autorizzati dalle Parti secondo quanto previsto nei rispettivi ordinamenti o a seguito di progetti finanziati con i fondi della ricerca nazionale o internazionale o sovranazionale.

In tal caso, gli eventuali accordi che dovessero prevedere trasferimenti di fondi saranno successivamente approvati dal Comune di Venezia e sottoposti ai controlli preventivi di legge.

Ogni attività si svolgerà nel rispetto di quanto disposto dal presente Protocollo e delle leggi e disposizioni vigenti relative ad entrambi gli Enti.

3. Le disposizioni attuative di cui al primo comma regoleranno altresì gli aspetti assicurativi, di sicurezza, ambiente, trattamento dei dati personali, riservatezza, privacy nonché i diritti di proprietà intellettuale, le controversie e la pubblicazione di materiali generati da programmi intrapresi dalle parti.

### **Articolo 4 – soggetti responsabili**

Il Comune individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo il Direttore dell'Area Polizia Locale e sicurezza del Territorio, dr. Marco Agostini.

Iuav individua quale responsabile dell'attuazione del presente Protocollo il Rettore Benno Albrecht.

### **Articolo 5 – durata**

Il presente Protocollo ha una validità di 3 (tre) anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le Parti.

Ciascuna Parte ha facoltà di esercitare il diritto di recesso, da comunicarsi via PEC con un preavviso di almeno 60 gg.

### **Articolo 6 – imposta di registro e di bollo**

1. La registrazione del presente Protocollo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, e le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

2. Il Protocollo è soggetto all'imposta di bollo sin dall'origine ai sensi dell'art. 3 della Tariffa, Parte I - Allegato A del D.P.R. 642/72. L'imposta pari a € 32 (€ trentadue,00) è stata assolta da Iuav in modalità virtuale, ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/72, giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio territoriale di Venezia n. 29074/1999.

### **Articolo 7 – uffici di riferimento**

Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica/estensione/cessazione di questo Protocollo sono:

Comune di Venezia, Area Polizia Locale  
e Sicurezza del territorio  
Settore Protezione Civile e Rischio industriale  
via Lussingrande 5  
I- 30174 Mestre

Università Iuav di Venezia  
Servizio di Staff del Rettore  
Tolentini 191 – S. Croce  
I - 30135 Venezia

Tel. +39 041 2746800

e-mail: [protezionecivile@comune.venezia.it](mailto:protezionecivile@comune.venezia.it)

PEC: [protezionecivile.centromaree@pec.comune.venezia.it](mailto:protezionecivile.centromaree@pec.comune.venezia.it)

Tel.: +39 041 2571750

e-mail: [rettorato@iuav.it](mailto:rettorato@iuav.it)

PEC: [ufficio.protocollo@pec.iuav.it](mailto:ufficio.protocollo@pec.iuav.it)

Il presente Protocollo è redatto in un'unica copia e firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 82/2005, come previsto dall'art. 15, comma 2-bis della L. n. 241/90, da:

Comune di Venezia, Area Polizia Locale e  
Sicurezza del territorio

Il legale rappresentante  
Marco Agostini

Università Iuav di Venezia

Il rettore  
Benno Albrecht